IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **45** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **22** *febbraio 1987*

MONETE / A PARIGI SALVATA SOLO LA FORMA

L'Italia non accetta decisioni già prese

CRAXI

Italia ai vertici

PAGINA 2

L'Italia è la quinta potenza economica dell'Occidente ed è ai primissimi posti nella graduatoria che misura l'incremento della produttività. È quanto ha sottolineato Craxi nel suo intervento all'inaugurazione della mostra-convegno sui «Cento comuni della piccola e grande Italia».

Craxi ha poi rilevato come permangono «due grandi problemi nazionali»: la disoccupazione e la questione del Mezzogiorno, problemi — ha detto — che «vanno affrontati partendo dalla coscienza e dall'orgoglio che siamo un Paese avanzato e moderno» che è stato in grado di superare «tante sfide difficili».

PARIGI — «Non andremo a Parigi per trovarci di fronte al fatto compiuto»: quando le telescriventi, ieri mattina, hanno diramato questa frase con la quale le autorità italiane hanno fatte sapere che il ministro Goria non si sarebbe recato a Parigi soltanto per ratificare decisioni prese dal «Gruppo dei Cinque», che comprende Francia, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania Federale (senza l'Italia e il Canada), negli ambienti finanziari di Parigi si è sparso il panico. La riunione del «G7» — come gli esperti chiamano il gruppo dei paesi più industrializzati — che si svolge oggi al ministero delle finanze francese, è sembrata per qualche ora seriamente compromessa.

Quando poi si è sparsa voce che in caso di ritiro della sua delegazione, l'Italia si sarebbe riservata il diritto di decidere di non applicare gli accordi monetari eventualmente raggiunti ieri dal «Gruppo dei Cinque», e che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha avuto fitti colloqui con i ministeri degli esteri e del Tesoro, la determinazione dell'Italia a non mollare e a non accettare di essere presa per ruota di scorta è apparsa chiara. Tanto che il ministero delle Finanze francese, che ha organizzato il vertice, è intervenuto per calmare la acque (e rassicurare l'Italia) precisando ai giornalisti che non vi sarebbe stata alcuna riunione plenaria del gruppo dei Cinque, ma soltanto incontri bilaterali senza alcun carattere ufficiale.

Appianate, almeno formalmente, le difficoltà, sono cominciati i colloqui, nella massima segretezza. Tanto che mentre fonti francesi hanno continuato per tutta la serata ad assicurare che i colloqui erano bilaterali, che le delegazioni tedesca e giapponese si erano recate al ministero delle finanze, mentre quella americana aveva ricevuto i rappresentanti degli altri paesi nell'ambasciata statunitense, da altre fonti è giunta voce di una vera e propria riunione a cinque, nonostante le assicurazioni del ministero delle Finanze di Rue de Rivoli.

Una ridda di smentite e controsmentite che ha aumentato la tensione e l'attesa per il vertice che si svolge oggi in un ministero delle finanze protetto da severe misure di sicurezza. Le delegazioni dei «sette» vi giungeranno accompagnate da un'imponente scorta di polizia, anche perché il timore di attentati, proprio alla vigilia dell'apertura domani in corte d'assise del processo del capo delle frazioni armate rivoluzionarie libanesi Georges Ibrahim Abdallah, non è stato messo da parte dal governo di Chiarac.

I sette paesi più industrializzati dell' Occidente devono sciogliere oggi un non facile dilemma: è il dollaro — che negli ultimi 18 mesi ha perso quasi due terzi del suo valore rispetto allo yen giapponese e al marco tedesco — a dover frenare una volta per tutte la sua corsa al ribasso che continua a destabilizzare il mercato dei cambi, o sono la Germania Federale e il Giappone che devono assumersi il compito di fare da «locomotiva» dell'economia internazionale? In qualche modo la caduta del dollaro va imbrigliata. Dal 22 settembre 1985, cioè dal vertice dell'hotel Plaza a New York, in cui venne ratificata la politica di deprezzamento della moneta statunitense, lo yen ha recuperato il 72 per cento e il marco l'87 per cento rispetto al dollaro, con le conseguenti ovvie difficoltà per gli esportatori europei e giapponesi. Nei contatti bilaterali di ieri, secondo indiscrezioni, gli Stati Uniti hanno ventilato una certa disponibilità a non utilizzare il deprezzamento del dollaro come arma per stimolare le proprie esportazioni, a patto che Giappone e Germania accettino di stimolare i propri consumi.

Oggi la delegazione statunitense illustrerà la posizione di Washington, basata sulla convinzione che la svalutazione del dollaro da sola non è sufficiente a colmare il deficit della bilancia commerciale statunitense, e sulla necessità che i partners del «G 7» si convincano che Germania e Giappone devono cooperare.

(Antonella Tarquini)

CRAXI

«Goria attento»

ROMA — Parigi val bene un «summit». Se l'Italia non avesse ottenuto soddisfazione almeno formale nella riunione dei sette a Parigi, quasi sicuramente sarebbe saltato il vertice tra i sette capi di Stato e di governo in programma questa primavera a Venezia.

Sarà stato un caso, ma con il passare delle ore le affermazioni che venivano fatte a Parigi, si sono lentamente trasformate. Le prime parlavano di «riunione dei cinque» nel pomeriggio di ieri e di convocazione «del gruppo dei sette per domani mattina (oggi n.d.r.)». Alla fine è stato detto che erano svolte delle «semplici riunioni bilaterali preliminari all'incontro di oggi».

Ma che siamo arrivati veramente a un passo da un incidente diplomatico di notevoli proporzioni è dimostrato anche dal fatto, lasciato discretamente trapelare dagli uomini vicini al presidente del consiglio, che «Craxi ha dato istruzione al ministro Goria di prendere decisamente posizione nel caso vi fosse stato un incontro tra i cinque». In altre parole, Craxi ha detto a Goria: «Valuta la situazione, ed eventualmente sbatti la porta e torna immediatamente».

In effetti lo stesso Goria al momento di partire con la delegazione italiana con un aereo militare ha dichiarato: «Parto per Parigi avendo letto la smentita ufficiale sulla riunione a cinque del ministro delle finanze francese Balladur. Conosco Balladur come un uomo d'onore e quindi mi fido».



Storico. De Zolt, 50 chilometri d'oro

Maurilio De Zolt, cadorino di Presenaio, padre di tre figli, ha vinto ieri ai campionati mondiali di fondo a Oberstdorf, in Germania, la medaglia d'oro nella 50 chilometri. De Zolt, che con i suoi 36 anni era l'atleta più vecchio dei campionati, ha colto uno storico successo nella gara più prestigiosa. **Rolly Marchi** nello **Sport**

STAFFETTA O ELEZIONI?

Ormai è solo rissa

Il Psi e il peso dell'«effetto Craxi»

Analisi di
Guglielmo Zucconi

Cossiga frena, Craxi scrive al «Caro Ciriaco» e Forlani dice che «Non tutto è perduto». Ma di effusioni d'affetto precedute o seguite da calci negli stinchi è lastricata la strada del pentapartito da quanto nacque. Perciò non facciamoci troppe illusioni: allo stato dei fatti e degli atti le elezioni rimangono una prospettiva molto probabile anche perché i contrasti che dividono i cinque partiti o i loro calcoli sulla roulette elettorale non si cancellerebbero certo con una ennesima verifica.

Tra i motivi che hanno provocato l'infarto al cuore del pentapartito c'è indubbiamente il legittimo desiderio socialista di sfruttare l'«effetto Craxi» mentre è ancora al suo zenit e prima che cada il vento della favorevole congiuntura economica. È chiaro infatti che se il «garofano» potesse crescere ben oltre quello striminzito 11 per cento o poco più al quale è condannato da anni e che lo rende grande tra i piccoli ma piccolo tra i grandi, se tornasse al 14,2 per cento, che nel '58 fu il suo massimo storico dopo l'abbraccio mortale del Pci nel «Fronte popolare» di dieci anni prima, allora potrebbe rifare l'alleanza con la Dc visto che altre non appaiono possibili, ma dettando nuove condizioni.

Anche tre soli punti sono tanti da agguantare, ma, si dice, ora c'è l'«effetto Craxi» previsto e calcolato alla luce ipnotica del televisore che in una società dello spettacolo fa emergere gli attori più bravi e applauditi.

Attenzione però: mentre i leaders dei partiti, se hanno la stoffa, possono diventare applauditi personaggi del palcoscenico politico-televisivo (oltre a Craxi lo sono certamente Andreotti, Pannella e Almirante), non è detto che la loro popolarità si riverberi sul partito che rappresentano anche perché i partiti, almeno per ora, non possono essere ridotti a «telenovelas» anzi sono allergici alla televisione.

L'impersonalità del sistema proporzionale fa sì che il voto vada ai partiti più che agli uomini e premi, secondo il principio dello scambio, quelli che hanno più forti radici sociali e posseggono collettori esterni di voti.

Localmente, qualcosa contano anche gli uomini che attraverso le preferenze possono attirare per stima o interesse voti estranei alla propria lista, ma proprio questo rapporto diretto e immediato tra candidato e cittadino non favorisce il Psi che è soprattutto un partito di opinioni e di affari più che di radici sociali.

Per cancellare certi tristi ricordi, a Torino a Savona o altrove, Craxi dovrebbe potersi presentare in tutti i trentadue collegi italiani.

Tuttavia, poiché i profeti sono soggetti a umilianti smentite, mettiamo pure in conto che l'«effetto Craxi» sia superiore alle stime dettate dalla prudenza e dall'esperienza. Dovrebbe però essere davvero clamoroso per cambiare un panorama politico che in quarant'anni ha subito soltanto due terremoti: alla fine degli anni Sessanta, quando il centro-sinistra sostituì l'esangue centrismo e nel '76 quando i comunisti entrarono nella maggioranza.

Ma nel primo caso la Dc era giunta al termine di una lunga emorragia (dal 48,5 per cento del 1948 al 38,3 per cento del '63) e nel secondo il Pci aveva fatto un balzo in avanti di oltre sette punti (dal 26,9 per cento del '72 al 34,4 del '76). Soltanto spostamenti delle stesse dimensioni, a favore o a danno di questo o quel partito potrebbero produrre un terzo terremoto nel paesaggio politico italiano. In caso contrario che ragione c'è di andare alle urne in anticipo? C'è, sia pure di segno negativo: porre fine a una campagna elettorale che dura ormai da quattro anni e che ora si è trasformata in una rissa insopportabile e paralizzante.

DA IERI SERA LA SERRATA DEI TIR

Strade senza autotreni Italia senza rifornimenti

ROMA — L'Italia, la quinta potenza economica dell'Occidente, è senza rifornimenti. Dalla scorsa mezzanotte non circolano più i camion: se la situazione non si sblocca, i Tir si rimetteranno in movimento soltanto lunedì 2 marzo. Per gli automobilisti è in programma una settimana piacevole sulle autostrade, per il Paese, invece, c'è il rischio di ritrovarsi in ginocchio.

Il ministro dei trasporti, Signorile, ha convocato per domani le associazioni di categoria. Evidente il tentativo di fare sospendere l'agitazione. Il ministro fa leva sul fatto che egli si è battuto contro l'ultimo decreto per i Tir tanto da avere fatto mettere a verbale, nella riunione del Consiglio dei ministri che prese la decisione, il suo voto contrario. La convocazione, comunque, non è bastata alle associazioni di categoria per decidere la sospensione dell'agitazione. Anzi, l'Anita (l'Associazione nazionale delle imprese di autotrasporto) anche ieri ha chiesto che scenda in campo la presidenza del Consiglio.

La situazione desta molte preoccupazioni. Il ministero dei trasporti ha chiesto alle Ferrovie dello Stato di potenziare, nei limiti del possibile, il trasporto merci per tutta la settimana. Ma questa carta non è però in grado di cambiare sostanzialmente la cosa. In Italia solo il 10% circa delle merci utilizza il treno come mezzo di trasporto, tutto il resto si serve dei camion. E sarà «tutto il resto» che rimarrà bloccato.

Secondo alcuni calcoli del ministero dei trasporti l'Italia è in grado di reggere a cinque giorni di blocco dell'autotrasporto; a partire dal sesto giorno cominceranno i problemi perché le scorte saranno esaurite.

A esempio, potrà mancare la benzina, potranno cominciare a scarseggiare le derrate alimentari, molte industrie si troveranno in difficoltà per mancanza di materie prime. Anche la polizia della strada è in stato di allerta. Il timore è che possano succedere incidenti come in occasione dell'ultima agitazione. Sulle autostrade vi saranno più pattuglie.

La stessa preoccupazione, comunque, ce l'hanno anche all'Anita. L'associazione ha garantito i rifornimenti per gli ospedali e le centrali elettriche, e inoltre ha stabilito che per tutta la durata dell'agitazione ci sarà in funzione un «comitato» che deciderà, caso per caso, la concessione di eventuali deroghe a singoli autotrasportatori e che vigilerà in permanenza affinché non accadano incidenti.

Nessuno dimentica che, durante il precedente sciopero, ci furono feriti e ci scappò addirittura il morto.

Ieri intanto l'autostrada del Brennero, nel tratto che porta da Bolzano al valico confinario, si è intasata dalle prime ore della mattina con una colonna di autocarri lunga 12 chilometri, in lenta marcia di avvicinamento alla frontiera. Obiettivo dei conducenti: passare in Austria prima della chiusura delle operazioni doganali alle 14, e prima dell'arresto dei mezzi.

(nu. na.)

Servizi a pagina **3**

TRUPPE DI DAMASCO IN MARCIA

Beirut, «pax siriana»

Chiamate a controllare il settore della capitale dove si combatte

DAMASCO — La Siria ha risposto prontamente alla richiesta, fatta l'altra sera da dirigenti musulmani libanesi, di inviare truppe di rinforzo a Beirut Ovest per tentare di porre fine ai violenti combattimenti in corso da giorni tra milizie rivali, e una brigata di quattromila uomini è attesa nelle prossime ore nella capitale libanese.

La richiesta — afferma un comunicato diffuso a Damasco — è stata espressa da esponenti politici e governativi libanesi e da capi di milizie musulmane, durante un incontro con il Presidente siriano Hafwz Assad, il quale «ha sottolineato il vivo desiderio di aiutare il popolo libanese a superare le sue pene e sofferenze».

Ieri sera la brigata meccanizzata dotata di cento carri e duecento veicoli blindati per trasporto truppe che Damasco già teneva in questo paese si trovava in marcia sulle montagne druse, a poche decine di chilometri dalla capitale. Nel settore musulmano della capitale, la notizia dell'arrivo delle truppe del vicino paese ha fatto abbandonare i rifugi e «sparire» quasi tutti i miliziani. Ma in alcune zone i filosiriani di «Amal» si scontravano ancora ieri sera con i nemici rimasti sul campo.

Il Presidente della repubblica libanese Amin Gemayel ha condannato l'intervento asserendo di volere la fine delle faide e degli scontri tra drusi, sciiti e comunisti. Gemayel ha preso posizione subito dopo che le emittenti radiofoniche del paese avevano diffuso la notizia che la prima pattuglia siriana era giunta in esplorazione all'incrocio di Khaldeh, alla periferia meridionale di Beirut. Il Presidente, di recente tornato da una visita ufficiale di una settimana in Europa, ha fatto sapere che la chiamata in causa «della sorella Siria» da parte di «alcuni leader di governo», nonostante sia stata dettata da una situazione disastrosa, deve essere considerata un «atto incostituzionale» e «unilaterale».

Le decisioni prese nella «lunga notte di Damasco» sono state interpretate da molti osservatori locali come prova della determinazione della Siria di mantenere un ruolo decisivo nel Libano musulmano e di «punire» soprattutto i drusi. Secondo gli sciiti, Jumblatt, d'accordo con Yasser Arafat e appoggiato da altre forze (viene indicata la Libia) ha scatenato la battaglia a Beirut Ovest per escluderne, attraverso «Amal», i siriani e creare una «nuova maggioranza». La battaglia è durata sei giorni, risultando fra le più drammatiche che si ricordino a Beirut da diversi anni a questa parte. Oltre ai 220 morti, vi sono stati centinaia di feriti e danni stimati a una cifra equivalente a 150 miliardi di lire. Inoltre, il settore occidentale della capitale è senza elettricità e acqua; mancano poi viveri e medicinali.

L'arrivo delle truppe è il maggior dispiegamento militare siriano nella capitale libanese dal 1982, quando le forze di Damasco, insieme con i guerriglieri palestinesi, abbandonarono la città in seguito all'invasione israeliana.

Un portavoce dell'esercito libanese ha comunicato che le truppe di Damasco provengono dalle basi nella valle della Bekaa. La strada che le collega con la capitale libanese è già stata chiusa al traffico civile. Si calcola che i T-62 di fabbricazione sovietica impiegheranno almeno sei ore per compiere il tragitto di 40 chilometri: li seguiranno anche 200 trasporti-truppe, a bordo dei quali, secondo alcune indiscrezioni, viaggeranno uomini dell'85ª brigata.

MAZARA

Dispersi

PAGINA 2

Continuano le indagini sul motopeschereccio scomparso nel Canale di Sicilia. Mentre affiorano varie irregolarità che riguardano la barca e in particolare la sua ultima rotta, l'armatore del «Garau» ha rilasciato una nota in cui ammette responsabilità amministrative, ma esclude qualsiasi ipotesi di ammutinamento.

«La barca è stata speronata», dichiara con sicurezza la società armatrice.

ALL'ONU

Primo «sì» dell'Italia a drastiche sanzioni contro il Sud Africa

NEW YORK — Inattesa svolta nella politica italiana verso il Sud Africa: unico rappresentante occidentale, quello italiano ha votato, assieme ai delegati di paesi comunisti e terzomondisti, a favore di una mozione che chiedeva sanzioni economiche mondiali e immediate contro il Sud Africa.

Presentata da Argentina, Congo-Brazzaville, Ghana, Emirati Arabi Uniti, e Zambia, la risoluzione è stata bocciata, in sede di Consiglio di sicurezza, in seguito al veto opposto da Stati Uniti e Gran Bretagna, secondo i quali «sanzioni obbligatorie non riuscirebbero a por fine in modo pacifico alla segregazione razziale e renderebbero difficile, se non impossibile, perseguire la riconciliazione interna e lo sviluppo economico».

Anche la Germania federale ha votato contro, mentre Francia e Giappone si sono astenuti; l'Italia ha votato invece a favore, unendosi a Urss, Cina, Bulgaria e Venezuela, oltre alle cinque nazioni proponenti.

L'ambasciatore Maurizio Bucci ha spiegato che l'Italia ha inteso raccogliere «il messaggio politico di condanna dell'apartheid e di disponibilità ad accettare un meccanismo vincolante di misure restrittive».

A Pretoria, frattanto, il ministro degli esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha si è detto «attonito» per la posizione assunta dall'Italia in contrasto con gli altri paesi occidentali. Egli intende contattare al più presto il ministro Andreotti per chiedergli conto dell'«inspiegabile decisione».

Ha quindi ribadito che i sudafricani resisteranno all'«assalto delle sanzioni» per decidere da soli il proprio futuro, non accettando lezioni da «paesi nei quali manca perfino una parvenza di democrazia».

PIANO DELL'IRA NEL GIORNO DELLE NOZZE

Volevano uccidere il figlio della Thatcher

Dal corrispondente
Roberto Ciuni

LONDRA — Il matrimonio di Mark Thatcher, figlio del primo ministro inglese, con la giovane milionaria texana Diane Burgdorf, avrebbe potuto essere tragicamente bagnato di sangue se Scotland Yard non avesse ricevuto una preziosa «soffiata»: un gruppo di terroristi dell'Ira, esercito repubblicano irlandese, stavano preparando attentati clamorosi a Londra e tra i loro obiettivi c'era anche l'appuntamento mondano di sabato scorso al Savoy Hotel. Era sembrato strano — in effetti — che Mark e Diane si sposassero nella cappella del Savoy, luogo troppo angusto per una famiglia della popolarità dei Thatcher; è certo inconsueto che all'ingresso del salone dove si dava il ricevimento tutti, compresi alcuni austeri membri del governo, fossero implacabilmente perquisiti. Il motivo di queste misure di sicurezza, si è saputo, nasceva dalla «soffiata».

Seguendo la traccia fornitale, Scotland Yard ha arrestato a Manchester due irlandesi accusandoli di cospirazione terroristica. Disponevano di armi, timer, detonatori ed esplosivi con i quali avrebbero potuto fabbricare delle micidiali bombe a tempo. Tra l'altro, avevano 24 chili di Sentex, uno dei più potenti esplosivi al plastico che siano mai stati prodotti, e possedevano materiale bellico capace di passare davanti agli schermi di sicurezza senza che questi potessero rivelarne la pericolosità. Il Sentex, chiamato dagli specialisti Rdx, è molto temuto: è confezionato in pacchetti di facile trasporto, due libbre (un chilo circa) sono capaci di distruggere un Jumbo. Nel 1978 un ex agente della Cia ne vendette 22 tonnellate al colonnello Gheddafi. L'arsenale degli irlandesi era stato nascosto in campagna, nella Delamere Forest, I due sono stati condotti davanti a una corte londinese in un'atmosfera inconsueta per la riservatezza inglese: ingabbiati dentro un cellulare blindato, preceduti e seguiti da mezzi della polizia carichi di uomini armati, mentre sui tetti della strada dove sorge il tribunale di Lambeth tiratori scelti muniti di binocoli e fucili di precisione erano pronti a sventare eventuali tentativi di liberazione.

A riprova che le preoccupazioni di Scotland Yard e delle speciali sezioni antiterrorismo della polizia non sono campate in aria, un giudice di Belfast l'altra notte è sfuggito a un attentato. Siccome era la prima volta dall'anno scorso che l'Ira prendeva come obiettivo una figura pubblica e siccome i due arrestati a Manchester progettavano attentati contro membri del governo inglese e loro familiari, si ritiene che i terroristi irlandesi abbiano deciso una recrudescenza della guerriglia urbana.

GUTTUSO

Trovato il figlio

PAGINA 5

Mentre le polemiche collegate alla morte e al conseguente problema dell'attribuzione della cospicua eredità di Renato Guttuso sono ben lontane dal placarsi, la vicenda assume sempre più i connotati del giallo-rosa popolare: al nome, Antonello, già noto in questi giorni, si è aggiunto il cognome, Cuzzaniti, che individua inequivocabilmente il figlio naturale del maestro scomparso. A colorare maggiormente la notizia è giunta conferma che anche lui, Cuzzaniti, ha vegliato, ancora ignaro, la salma del padre.

IL PSI PENSA GIÀ ALLE ELEZIONI

«La staffetta? Mai esistita» ritorna a insistere Martelli

ROMA — La verifica si fa difficile. L'esito segnato. Prima ancora di riunirsi intorno al tavolo delle trattative, Dc e Psi ammettono entrambi che un accordo sarà quasi impossibile; e si rinfacciano reciprocamente la responsabilità del futuro fallimento. «Uno sbocco positivo — scrive l'"Avanti!" (è un articolo scritto da Craxi, anche se non firmato) — è divenuto un'impresa ardua». Ribatte Forlani: «La crisi è già in atto».

Nel Psi è stata fatta anche una data per le elezioni: la settimana dopo il referendum. Con premesse di questo genere, altro che aria di crisi: è tramontana. La situazione precipita rapidamente, e l'incontro collegiale fissato per il prossimo week-end può diventare soltanto un atto notarile per dichiarare senza altri tentativi che non c'è più nulla da fare. O può anche «saltare».

Quelli che dovevano essere i giorni della prudenza in attesa della verifica diventano, al contrario, i giorni peggiori della rissa. C'è una coincidenza che occorre tenere d'occhio: mentre manifesta sull'«Avanti!» tutto il suo pessimismo, Craxi ha già convocato sia l'esecutivo, sia la direzione del Psi. Circostanze che fanno pensare a una decisione da prendere; anche se si ammette, nella sede del Psi, che «una riunione collegiale bisognerà pur farla». Martelli insiste: «La staffetta non è mai esistita».

È soprattutto l'articolo dell'«Avanti!» a dare il senso di una rottura preannunciata. «Rischia di fare nuovi passi un ben più dirompente processo di sfiducia tra gli alleati di governo: in questo modo anche il chiarimento, legittimamente sollecitato e logicamente condiviso, rischia di essere incanalato in un vicolo cieco ancora prima che esso abbia inizio».

L'offensiva «pre-verifica» del giornale socialista è affiancata da quella dei big. Pesantissimo Martelli che, parlando del leader democristiano, dice che occorre «rilevare la immoralità di una politica fatta solo di rivendicazioni di potere e di parte». Non sono i socialisti — dice Martelli — a volere destabilizzare questa maggioranza: «Però va detto che una rissa politica elettorale lunga un anno é quanto di peggio ci si possa augurare».

Certo, se si va alle elezioni, c'è da tener conto che ci sono i referendum, i quali «correrebbero seri rischi». Ma lo stesso Martelli suggerisce la soluzione: «È possibile, se lo si vuole, tenere entrambe le consultazioni, fissando le elezioni in una data successiva a quella per i referendum». (La legge elettorale stabilisce che deve trascorrere almeno una settimana e nessun partito andrebbe comunque oltre il 21 giugno).

Al pessimismo socialista fa riscontro quello democristiano, espresso perfino da Forlani, di professione «calmiere». Afferma che la crisi «anche se non è aperta in termini formali, di fatto è in atto». C'è la possibilità di una soluzione positiva? L'esponente democristiano commenta: «Non sono sicuro che arrivati a questo punto l'incontro dia luogo a una soluzione costruttiva della crisi».

Se Craxi non se ne va da Palazzo Chigi, la Dc rimanda a casa i propri ministri? «Certamente, se non riusciamo a ristabilire delle condizioni di collaborazione, di costruttività, di intesa — risponde Forlani — allora credo che finirà per prevalere la pressione di tutti quelli che sono stati un po' presi dalla psicosi elettorale».

Ma la Dc non rinuncia alla speranza di un'intesa.

MEDICI

Digiuno in piazza

ROMA — I sindacati autonomi dei medici predispongono nuove clamorose forme di protesta contro il governo che ha rimandato ogni decisione sulla vertenza sanità. Non si esclude che, dopo la marcia dei «camici bianchi», possa essere attuato a Roma uno sciopero della fame davanti a Montecitorio.

Lo ha annunciato il leader della confederazione dei medici, Aristide Paci, intervenuto ieri a Sanremo al convegno dell'Ampo (una delle 11 organizzazioni).

Domani intanto scatterranno le agitazioni dei medici di famiglia e per i malati si preannuncia una settimana nera, dovranno spendere di tasca propria 20-30 mila lire per una visita.

CRAXI

«L'Italia è ormai ai vertici dell'economia mondiale»

Il presidente del Consiglio ha ricordato come il nostro Paese sia al quinto posto tra le nazioni occidentali e ai vertici anche per l'incremento della produttività

ROMA — «Siamo ormai la quinta potenza economica dell'Occidente, siamo ai primissimi posti nella graduatoria che misura l'incremento della produttività. Un'accurata ricerca della Pennsylvania University ci classifica addirittura come il secondo paese al mondo, dopo la Danimarca, dove si vive meglio, dove la qualità della vita è più elevata, forse non rimarcando come si dovrebbe le differenze che ancora permangono».

Insomma, poche chiacchiere, siamo in gamba, e se chiediamo di non fare solo da tappezzeria nei grandi consessi mondiali abbiamo ragioni da vendere. L'affermazione, evidentemente, non casuale, visto il quasi contemporaneo incontro di Parigi, è stata fatta dal presidente del Consiglio Bettino Craxi nel discorso di apertura sulla «Mostra dei 100 Comuni della piccola grande Italia» nel complesso monumentale di San Michele a Ripa di Roma.

Quello di ieri è stato un Craxi particolarmente battagliero, il quale ha voluto approfittare dell'occasione offertagli da un discorso pubblico per mandare chiari messaggi sia alle forze politiche e sociali interne, sia agli altri grandi paesi dell'Occidente.

«Anche due grandi problemi nazionali — ha detto il presidente del Consiglio — come la lotta alla disoccupazione e la questione del Mezzogiorno, vanno essi affrontati partendo dalla coscienza e dall'orgoglio che siamo un paese avanzato e moderno, che è venuto a capo di tante sfide difficili e che oggi più di ieri, e domani più di oggi, avrà le risorse e le capacità necessarie per far avanzare una nuova fase di progresso».

Craxi ha fatto l'elenco delle cose migliorate sensibilmente negli ultimi anni (ossia quelli in cui egli ha retto la presidenza del Consiglio), a cominciare dalla produttività che è nettamente migliorata, tanto da permetterci di recuperare otto punti percentuali nei confronti di Stati Uniti e Gran Bretagna, sette rispetto alla Francia e alla Germania e cinque sul Giappone.

Il presidente del Consiglio ha toccato un altro tema a lui particolarmente caro, l'inflazione. Su questo fronte continuano le buone notizie. L'ultima è il calo reale nel 1986 dei prezzi all'ingrosso di circa un punto. «Occorre risalire — ha detto Craxi — a circa trent'anni addietro per trovare un risultato migliore».

E non è ancora finita. Craxi ha raccontato che il presidente dell'Istat (Istituto centrale di statistica) gli ha anticipato i dati sull'aggiornamento dei conti economici nazionali che verranno ufficializzati a metà settimana. Anche su questo versante il futuro è di color rosa. «Risulta che gli italiani — ha spiegato Craxi — lavorano di più e producono un reddito parecchio più alto di quello precedentemente stimato, dato che nuove attività produttive vengono rilevate e meglio misurate dal nostro Istituto di statistica».

In base a questi nuovi dati, sarà possibile valutare in modo più realistico sia la nostra forza economica in confronto agli altri paesi, sia l'incidenza reale di certi indicatori (a esempio il deficit pubblico). Ma, ciò che più conta, si riveleranno più ampi margini di manovra nella gestione della politica economica.

Il presidente del Consiglio ha quindi affrontato più direttamente i problemi delle economie locali, riconoscendo a esse il merito di aver marciato sulla strada dello sviluppo anche quando lo Stato non ha fatto, per come sarebbe stato giusto, la sua parte.

Comunque, ha ammonito il presidente, «i problemi delle economie locali non si risolvono all'ombra del campanile. Perché non è pensabile che ciascun piccolo comune sia dotato di servizi di rango metropolitano».

Ossia, è necessario che i piccoli comuni si consorzino per fornire servizi di trasporto, di smaltimento di rifiuti eccetera, il tutto con «lo stesso spirito imprenditoriale e manageriale che anima in modo sano il privato e che deve interessare anche le amministrazioni pubbliche». Anzi, sarebbe «opportuno — ha detto Craxi — un impegno del capitale privato nella realizzazione di infrastrutture, come già avviene in altri paesi. L'obiettivo è quello di fare del comune una grande azienda al servizio dei cittadini, non quello di creare semplicemente sul territorio dei terminali di spesa». (n. na.)

■ **OBESI.** Sono nove milioni gli obesi nel nostro paese, un quinto della popolazione. Secondo le ultime statistiche sanitarie, inoltre, la fascia maggiormente «a rischio» per l'obesità è quella compresa tra i 35 e i 65 anni.

QUIRINALE

Maccanico si dimette Cossiga lo ringrazia

ROMA — Il consigliere di stato Antonio Maccanico, segretario generale alla presidenza della Repubblica, ha inviato ufficialmente la lettera di dimissioni dal suo incarico al Presidente Cossiga. Antonio Maccanico è stato designato alla presidenza della Mediobanca.

«Dopo una non breve riflessione — scrive Maccanico a Cossiga — e valutati i profili di interesse generale che ispirano la proposta, Ella sa che ho deciso di accettare tale candidatura. Di conseguenza è mio dovere rassegnare le dimissioni dalla carica di segretario generale alla presidenza della Repubblica.

«Desidero esprimerle — continua la lettera — in questa circostanza il mio sentimento di commossa, profonda riconoscenza per la incondizionata fiducia che mi ha sempre dimostrato e per avermi voluto al suo fianco. «È stato per me — prosegue Maccanico — un grande onore aver potuto godere della sua amicizia e aver collaborato con lei al vertice dell'ordinamento repubblicano nel primo difficile periodo di avvio del suo mandato. Ne serberò per la vita un ricordo indelebile di grande tensione intellettuale e morale e di assoluta dedizione al pubblico bene».

Una risposta altrettanto cordiale è venuta da Francesco Cossiga. «Caro consigliere — risponde il presidente — nel momento in cui ella lascia l'ufficio di segretario generale della presidenza della Repubblica, è per me un gradito dovere esprimere il ringraziamento più sentito per il prezioso servizio da lei reso allo stato.

«Con grande senso del dovere — continua Cossiga — e grande capacità professionale con profonda cultura e prudenza, lei ha dato una significativa testimonianza di servizio alla comunità nazionale».

Antonio Maccanico fu nominato segretario generale alla presidenza della Repubblica il 15 luglio del 1978 dall'allora presidente Sandro Pertini. Nato nel '24 ad Avellino, Maccanico ha iniziato giovanissimo la sua carriera nelle istituzioni ricoprendo vari incarichi.



Tempo di regine a piazza San Marco

VENEZIA. Il Carnevale di Venezia «aprirà» ufficialmente oggi ma già ieri sono scese in campo le «compagnie de calza» con un prologo dal sapore assai polemico. «Addio al Carnevale» era infatti il tema della manifestazione indetta per ieri sera da «I Antichi» e i «Strazzacassi»: tutti in processione vestiti da frati fra riti antropofagici, penitenze e specialità gastronomiche. «La scelta dell'addio è maturata perché siamo dell'idea che si debba trattare dell'ultimo Carnevale» ha dichiarato ai giornalisti il gran priore dei «Antichi» Zan Cope. Nelle foto «Le regine delle cortigiane» della compagnia «Antichi» a piazza San Marco.

MANIFESTAZIONE A ROMA

A contrastare l'onda dell'eversione un argine di migliaia di persone

ROMA — «Siamo qui per ricordare con rimpianto e solidarietà le vittime e per esprimere l'unanime sentimento di rabbia e di condanna contro i loro assassini, uomini coperti dalla viltà, senza cuore né intelligenza».

In via Prati dei Papa gli altoparlanti diffondono la voce di Nicola Signorello, sindaco di Roma, durante la manifestazione organizzata dal Comitato per la difesa dell'ordine democratico. Tremila persone ascoltano, assiepate nel luogo in cui una settimana fa i macellai delle brigate rosse hanno assassinato gli agenti Rolando Lanari e Giuseppe Scravaglieri e ferito il loro collega Pasquale Parente. Dalla folla spuntano bandiere della Dc, del Psi e del Pci, uno striscione del Siulp (il sindacato unitario di polizia), lo stendardo dell'Anpi. C'è anche qualche tricolore.

«Questo è l'ultimo anello di una catena che sembrava spezzata dopo i sanguinosi anni di piombo — dice Signorello —. Sembrò a molti che quella pagina orrenda fosse chiusa. E molti abbassarono la guardia e si aprì una stagione nella quale sembrò che altre preoccupazioni dovessero prevalere su qumttella vitanza».

Dalla folla applausi, nessuno slogan. «Eppure segni indubbi continuavano a manifestarsi per far intendere che le forze battute e disperse andavano riorganizzandosi» aggiunge il sindaco, che poi ricorda i sedici attentati che hanno insanguinato la capitale negli ultimi tre anni.

Signorello sottolinea che ancora una volta Roma è nel mirino del terrorismo. Perciò, sia pure senza allarmismi, è necessaria «la mobilitazione popolare e dalle istituzioni al fine di ricostruire la tensione morale, lo spirito di vigilanza e l'impegno che sempre prevale nei momenti difficili della vita nazionale».

Dopo Signorello, che conclude leggendo una lettera di solidarietà inviatagli dal cardinale vicario Ugo Poletti, parla Enzo Giordani, segretario regionale del Siulp. Dice: «Non è possibile sostenere principi pseudorivoluzionari uccidendo chi fa il proprio dovere. Questi fatti rendono la polizia di Stato ancora più unita con le altre forze dell'ordine per difendere i cittadini e il paese».

Quindi parla Bruno Trentin, a nome di Cgil, Cisl e Uil.

Intanto stralci del volantino con cui le «brigate rosse hanno rivendicato la rapina fatta sabato scorso a Roma e l'uccisione di due agenti, saranno pubblicati nel prossimo numero dell'«Espresso», che li ha resi noti ieri. Nel documento, quattro cartelle, fatto trovare martedì scorso a un redattore del settimanale, le brigate rosse, secondo il testo reso noto, affermano che il loro «asse di intervento strategico» è «l'attacco al cuore dello Stato inteso come attacco alle politiche dominanti nella congiuntura che oppongono il proletariato alla borghesia» e che mira a rompere «gli equilibri politici che fanno marciare i programmi della borghesia imperialista».

Sul nuovo episodio terroristico è intervenuto anche Alberto Franceschini, esponente del nucleo storico delle Br. Franceschini, che è stato recentemente in licenza a Reggio Emilia ed è già tornato nel carcere di Rebibbia dove sconta la sua pena, è stato intervistato da un redattore di Panorama. «Mi ha colpito la ferocia nella scelta lucida di sterminare per soldi. Qui c'è solo cinismo e calcolo. È un terrorismo molto "moderno", all'americana, estremamente disumanizzato». (r. r.)

MOTOBARCA SCOMPARSA

«Garau», ovvero un vespaio d'irregolarità Dispersi anche due pescatori tarantini

MAZARA DEL VALLO — In questa brutta storia del «Garau», sparito misteriosamente con quattordici uomini a bordo e quattro cadaveri in una scialuppa, messi lì quasi a testimoniare una strage, l'unica cosa regolare sono le irregolarità. Era irregolare che la ciurma nera fosse a bordo del peschereccio di alto mare. Era irregolare che tre membri dell'equipaggio, l'armatore Giuseppe Quinci, il Caccamo e il Seidita, già in lista di partenza non siano poi partiti senza che la Capitaneria di porto venisse avvertita, e ancora era irregolare la rotta denunciata: per il comandante del porto, Francesco Armaleo, la barca doveva e poteva andare solo fino a Dakar, mentre la polizia era diretta in Monrovia. O almeno così avevano dichiarato i neri a bordo.

E infine era irregolare un equipaggio così numeroso rispetto ai mezzi di soccorso in dotazione al peschereccio. Sembra però che la colpa di tutte queste irregolarità sia di un morto: del capitano Paolo Paleino che non potrà mai difendersi.

Giuseppe Quinci, l'armatore del peschereccio e amministratore unico della «Ocean pesca», dopo essersi negato per tre giorni a giornalisti e a inquirenti, ha reso noto ieri il proprio punto di vista sulla vicenda: «Il "Massimo Garau" è stato speronato da una petroliera», ha detto senza mostrare dubbi. E ha aggiunto: «Non è la prima e, purtroppo, non sarà l'ultima volta che ciò succede nel canale di Sicilia». A supporto della tesi ha ricordato due tragedie del mare svoltesi in circostanze analoghe, una nel '70 e un'altra nel'77.

Collisione, dunque. L'armatore afferma che in plancia vi era un tasto per la chiamata di soccorso. «Bastava sfiorarlo per mettere tutti in allarme, ma ciò non è avvenuto proprio perché la barca è stata tagliata in due e sono saltati i cavi elettrici». Quanto alla presenza a bordo di stranieri, Quinci ammette «responsabilità di carattere amministrativo», ma ribatte che esse sono conseguenti a «protezionismi anacronistici», che impediscono d'imbarcare marittimi stranieri in Italia. Escluso inoltre che l'equipaggio si sia ammutinato: «Li conoscevamo da dieci anni, godevano della nostra fiducia e noi della loro». Esclusa anche ogni ipotesi di coinvolgimenti terroristici.

Opinioni condivise da Francis Nyamekye, motorista sulla «Poppea», un'altra barca della «Ocean pesca», sbarcato con tre compagni dopo due mesi trascorsi all'ancora a Mazara. Non possono essersi ammutinati, no di certo. Li conosciamo, alcuni da almeno 20 anni».

Francis e gli altri tre hanno chiesto di essere rimpatriati. La tempesta italiana per loro è finita. Ognuno di loro a bordo del «Poppea» ha guadagnato trecentomila lire al mese senza mai sbarcare. Niente contributi, niente assistenza. Ma è tutto in «regola»: si tratta infatti di un accordo italo-senegalese. Una specie di incredibile mercato delle braccia benedetto da visti e protocolli d'intesa. Un mazarese, per lo stesso lavoro, percepisce 2 milioni al mese, più i contributi e l'assistenza.

C'è un'ultima cosa che ci sembra irregolare in tutta questa vicenda: le ricerche. Sono affidate a un aereo «Atlantic» e a una fregata. Un po' poco in cambio della vita di 14 uomini. Di valido restano solo le ipotesi: speronamento, ammutinamento, e perché no?, anche una fantomatica onda anomala che ha spazzato via tutto.

Intanto in altre acque si stanno cercando altri uomini dispersi: due pescatori tarantini, Luigi Scialpi, di 30 anni, e Roberto Gissani di 17. Sono scomparsi tre giorni fa a bordo della motobarca «Vega», al largo di Metaponto (Matera). Le speranze di ritrovarli in vita si fanno di ora in ora più scarse.

■ **OMICIDIO.** Un pregiudicato, Pietro Maisto, di 29 anni, ritenuto un esponente di primo piano della camorra, è stato ucciso in un agguato alla periferia di Mugnano, nel Napoletano. L'uomo, a bordo della propria autovettura, vicino alla sua abitazione, è stato affrontato da tre sconosciuti, armati di pistole e a volto scoperto.

ITALIA

Centenari: sono 1434

ROMA — Hanno compiuto cento anni 1434 cittadini italiani. Lo annuncia «Longevity», l'associazione di scienziati/ricercatori/ambientalisti che si pone come «progetto politico-economico-culturale» per il terzo millennio.

Esso prevede l'avvio di molteplici iniziative e l'impiego di tutti i fattori della civiltà e della scienza contemporanea perché il maggior numero di anni a disposizione siano vissuti «non in ospizi o in carrozzelle», ma fuori da ogni emarginazione.

ARRESTO

Violentava le bionde

ROMA — Irreprensibile di giorno, un pittore edile di notte si trasformava in violentatore di donne. La doppia vita di Ernesto Buffone, di 27 anni abitante nel quartiere Primavalle, è terminata.

Ernesto Buffone, (detto anche «libidine bionda», perché preferiva le ragazze con i capelli di quel colore) ha confessato agli agenti di avere violentato o tentato di violentare otto ragazze nel giro di un anno.

Altri tentativi, secondo gli agenti della mobile, sono andati a vuoto

IL PENTITO

Grazia per Agca?

Incontro segreto con i magistrati

Servizio di **Sergio Geraldini**

ROMA — Tutto è pronto per dare il via alla domanda di grazia per Mehmet Alì Agca: c'é il pentimento del «killer» venuto dalla Turchia, c'é il perdono di Giovanni Paolo II, c'é una certa disponibilità in quegli ambienti giudiziari della capitale che contano. Insomma esistono tutti i presupposti per giungere ad un atto di clemenza che, a quanto pare, sarebbe il vero e ultimo obiettivo del soggiorno in Italia della madre di Agca, Muzeyen, del fratello Adnan, dello zio Celan Azif. E di grazia si è parlato venerdì sera, all'ultimo piano di palazzo di giustizia, dove, in gran segretezza si sono presentati i tre congiunti dell'attentatore del Papa. Ma quello di far tornare in libertà in tempi più o meno brevi lo sparatore di piazza San Pietro non è stato l'unico tema del colloquio che i tre hanno avuto con il pubblico ministero Antonio Marini.

Tramontata definitivamente la «bulgarian connection», ora la magistratura sta battendo, nel corso di una terza istruttoria, una nuova pista: quella turca. E a questo argomento sono state ispirate alcune domande rivolte dai giudici ad Adnan Agca. Questi, fin dai primi tempi della detenzione di Mehmet Ali, ha tenuto una fitta corrispondenza con il fratello. In più lettere si nomina Aslan Samet, un giovane turco che venne arrestato nel maggio del 1985 mentre cercava di entrare clandestinamente in Olanda con una pistola proprio mentre Giovanni Paolo II compiva in quel paese un viaggio pastorale. Agca ha sempre escluso di aver conosciuto Samet, anche se il p.m. Marini è convinto del contrario.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 21 febbraio 1987 è stata di 65.400 copie.

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Aree di confine, gli ultimi ritocchi alla legge

Per costruire il sincrotrone il Fio ha stanziato 75 miliardi da utilizzarsi nell'88

Il progetto di legge sulle aree di confine sta arrivando sulla dirittura finale. Il comitato ristretto della Camera che sta predisponendo il testo relativo, dopo una quindicina d'ore di riunione lo ha definito nella quasi integrità. Il risultato è un testo unico che comprende 15 articoli e sul quale, secondo il parlamentare triestino Coloni (Dc), si registra una convergenza d'opinioni attorno all'80-90%.

Dell'organismo parlamentare fanno parte, oltre allo stesso Coloni, il relatore Orsini (Dc), di Belluno, e gli altri parlamentari regionali Fioret (Dc), Cuffaro e Baracetti (Pci), De Carli (Psi), Di Re (Pri) e Parigi (Msi-Dn). Il progetto di legge, com'é noto, contempla tutta una serie di agevolazioni riservate ai settori produttivi e della ricerca, con lo scopo di valorizzare il ruolo di regione frontaliera del Friuli-Venezia Giulia e di sviluppare la cooperazione economica internazionale.

L'impegno finanziario della legge è notevole, oscillando, nell'arco di dieci anni, tra i 1500 e i 1800 miliardi. Le imprese che beneficieranno della legge potranno tra l'altro godere di un notevole alleggerimento fiscale (è contemplata, ad esempio, l'esenzione dall'Ilor e da'Irpeg per la parte di utili impiegata in programmi di ampliamento e ammodernamento tecnologico).

Il provvedimento comprende inoltre articolati (e ben finanziati) interventi a sostegno dei traffici internazionali di merci, e appositi stanziamenti per la realizzazione di infrastrutture di trasporto con i paesi confinanti. I punti ancora da definire nel testo unico riguardano invece lo sviluppo dell'interscambio con l'estero (si vorrebbe introdurre nell'articolo la presenza di una società di trading), le zone franche («di scarso interesse per i partiti della maggioranza» secondo Coloni), lo sviluppo delle aree montane e le «procedure», e cioé le modalità per la concesione delle agevolazioni.

In quest'ultimo articolo la Regione è parte integrante, dovendo definire in prima persona i casi nei quali l'erogazione dei contributi può essere delegata alle amministrazioni provinciali e periferiche. Secondo le posizioni della giunta, invece, la materia economica non dovrebbe essere oggetto di trasferimento.

Al di là degli ultimi perfezionamenti al documento, c'é da segnalare una prima, importante novità. Coloni e Cuffaro, d'intesa con il ministro Granelli, sono riusciti a vincolare una priorità sul Fio (Fondo investimenti occupazione) per il 1988. Si tratta di 75 milardi, che saranno destinati alla futura macchina di luce, il sincrotrone.

Ritornando al testo, la sua stesura definitiva sembra imminente. A quel punto passerà all'esame del governo per le eventuali modifiche. Al disegno di legge viene attribuito comunque anche un valore «unificante».

L'esponente democristiano, proprio per evitare ulteriori motivi di frizione in chiave campanilistica, ha anche voluto precisare i contenuti di una recente riunione avuta, assieme a Cuffaro, con il presidente della Giunta regionale Biasutti. «Ho letto con meraviglia su qualche giornale — ha detto Coloni — che in quell'occasione sarebbe stata scartata una nostra proposta di «abbinare» la legge sulle aree di confine a quella sui contingenti agevolati. Ma la cosa, oltre a essere assurda è impossibile tecnicamente. Il provvedimento sui contingenti è infatti all'esame del Senato, quello sulle aree di confine della Camera, quindi...» (Furio Baldassi)

Estrazioni del Lotto

BARI	52	55	84	26	45
CAGLIARI	21	84	40	52	41
FIRENZE	81	86	90	80	55
GENOVA	79	38	87	83	21
MILANO	38	8	11	10	80
NAPOLI	75	64	13	44	21
PALERMO	17	37	8	27	86
ROMA	5	7	52	54	68
TORINO	5	61	37	58	44
VENEZIA	73	40	76	42	12

LA COLONNA ENALOTTO
X 1 2 2 X 2 1 1 1 2 2 1

Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 8: Montepremi di lire 1.597.617.418; ai punti 12 spettano 79.880.000 lire; ai punti 11, 1.235.000 lire; ai punti 10, 113.000 lire.

OPINIONI

La patetica coerenza di Cossutta

Opinione

di Francesco Damato

Di fronte ai fulmini minacciati più o meno apertamente da Achille Occhetto e da altri dirigenti del Pci contro il senatore Armando Cossutta, chiamato a spiegare natura e finalità dell'«associazione culturale marxista» da lui creata e presieduta, c'è stato chi ha evocato la vicenda del «Manifesto», i cui promotori nel 1969 furono prima invitati a fornire spiegazioni, poi diffidati dal continuare a scrivere e a parlare in termini non graditi ai capi comunisti, infine espulsi dal partito per attività «frazionistiche».

A evocare questa vicenda è stato, fra gli altri, Massimo Caprara, che ne fu una delle vittime e che ha colto l'occasione per rinfacciare a Cossutta sul «Giornale» di qualche giorno fa il ruolo svolto a suo tempo, insieme con Berlinguer, Natta e Bufalini, contro quelli del «Manifesto». Ho colto nella prosa di Caprara una certa soddisfazione, un mezzo invito a Cossutta a non lamentarsi se dovesse incorrere ora negli stessi guai da lui consentiti diciotto anni fa nei riguardi di un folto gruppo di compagni di partito.

Settarismo inguaribile

Certi comunisti, dentro e fuori dal Pci, sembrano proprio inguaribili nel loro settarismo, che è fatto anche della irriducibile volontà di ricambiare i torti. Da laico io invece auguro sinceramente a Cossutta di poter continuare a svolgere dove gli pare la sua attività e a sostenere le sue idee, per quanto esse mi sembrino sbagliate e patetiche nella loro coerenza, nella loro fede inossidabile in un sistema e in una ideologia che sono miseramente e purtroppo anche sanguinosamente falliti.

Augurando a Cossutta di continuare a sbagliare in libertà, senza incorrere negli anatemi e nelle sanzioni dei dirigenti del suo partito, sarò probabilmente classificato tra i perfidi così descritti sul «Manifesto» del 13 febbraio da Luigi Pintor: «Quanto all'eccitazione dei nostri giornali, si può spiegare facilmente. Se il senatore Cossutta e la sua associazione passassero dei guai, vorrà dire che il Pci è illiberale. Se invece no, vorrà dire che il cuore del Pci batte irrimediabilmente a Oriente. Davvero, nell'Italia che cambia l'anticomunismo è sempre noioso, uguale».

La lezione di Pintor

Non meno noioso e uguale è però il complesso del complotto che Pintor ha tradito con queste parole e che non aiuta certi comunisti a valutare con un po' di obiettività e di fiducia uomini e situazioni.

Pintor con i suoi sommari giudizi e processi alle intenzioni dei giornali e dei giornalisti non comunisti che hanno seguito e seguono con interesse o «eccitazione» il nuovo caso Cossutta, ha finito col contraddire anche l'invito da lui rivolto al Pci di non fare «la sciocchezza di riscoprire una frazione dovunque ci sia una minoranza, una corrente dove ci sia una tendenza, un'insidia dove ci sia un contrasto». Pintor farebbe bene ad attenersi per primo ai consigli e alle lezioni che con tanta saggezza, e in così buon italiano, ha rivolto al partito dal quale fu cacciato.

Tra Scilla e Cariddi

Arturo Gismondi, che qualche volta scrive anche sul «Manifesto» e che Pintor credo non possa accusare di anticomunismo viscerale, ha ben rappresentato sul «Messaggero» l'imbarazzo in cui si trova il Pci di fronte all'iniziativa apparentemente «culturale», ma in realtà molto politica, del senatore Cossutta. Egli ha presentato Natta «tra Scilla e Cariddi», diviso tra il bisogno di non rinnegare il marxismo, e quindi di non impedirne la valorizzazione, e la necessità o la opportunità di non enfatizzarlo, non foss'altro per non contraddire o ridurre la significativa decisione presa solennemente dall'ultimo congresso nazionale, svoltosi l'anno scorso a Firenze, di essere «parte integrante della sinistra europea».

La partecipazione alla sinistra europea, non a caso contestata da Cossutta al pari del famoso riconoscimento berlingueriano dell'«esaurimento della spinta propulsiva della rivoluzione» bolscevica di settant'anni fa, comporta un profondo e critico riesame di Marx e del marxismo, e non solo di Lenin e del leninismo, come ha cercato di sostenere lunedì scorso su «l'Unità», il senatore Macaluso. Questo riesame è stato avviato o compiuto da tutte le forze socialiste d'Occidente, anche dal Psi, il cui segretario Craxi sorprese o scandalizzò gran parte della cultura di sinistra scrivendo nel 1978 un saggio nel quale tagliò la barba a Marx, come commentò con disappunto Eugenio Scalfari, e rivalutò Pierre Proudhon, che con Marx aveva avuto il secolo scorso durissime polemiche per coniugare al massimo il socialismo con la democrazia.

Conclusioni eretiche

Mi rendo conto che per il Pci è difficile arrivare a tanto, arrivare cioè a preferire a Marx un Proudhon che non ebbe paura di definirsi anticomunista nella difesa dei migliori valori del socialismo, ma il processo di evoluzione che i comunisti hanno mostrato di voler portare avanti dichiarandosi parte integrante della sinistra europea, se sarà un processo vero e non finto, completo e non dimezzato, non potrà che portarli a conclusioni in un certo senso eretiche rispetto alla loro storia, alle loro origini, ai loro miti, alle loro bandiere. Non potrà che portarli a preferire quella che Occhetto sprezzantemente ha definito di recente «la povera e disadorna monocamera di Craxi e Martelli», contrapponendola all'appartamento ben più grande del ben più votato Pci.

Al processo di evoluzione avviato o annunciato dal Partito comunista non si può certo pretendere che partecipi o arrivi anche un uomo come Cossutta, le cui obiezioni o critiche o riserve non si possono però neppure respingere con espulsioni, censure e altre cose del genere. Dovrà essere lo stesso Cossutta a un certo punto a sentirsi estraneo a un partito realmente trasformato e a trarne spontaneamente le conseguenze. Sempre che a questo punto però il Pci voglia realmente arrivare, rinunciando ai discorsi o alle preoccupazioni di tipo o di immagine «immobiliare» esposte da Occhetto, il quale dimentica che una monocamera può risultare anche più accogliente e sicura di un grande appartamento.

TERRORISMO / RETROSCENA

Strategia dell'eversione

Grandi interrogativi tuttora in attesa di una risposta che dovrebbe emergere dalle sedute pubbliche a San Macuto

I tempi sembravano maturi per fare un po' di storia. Gli spari e i morti di otto giorni fa, invece, ci dicono che è ancora cronaca. E così, almeno per uno dei due filoni principali, la commissione d'inchiesta parlamentare sul terrorismo e le stragi rischia un approccio contraddittorio. Posto, peraltro, che riesca realmente a partire: giacché in caso di crisi politica irrimediabile, i «ventuno» di San Macuto si fermeranno virtualmente al palo. E si riparlerà di terrorismo e stragi nel decimo Parlamento repubblicano, dopo l'estate.

Risultati della lotta

In effetti, questa commissione d'inchiesta parlamentare — la prima monocamerale, essendo stata voluta dai soli deputati, e unica di questo genere, ossia più snella, almeno fino a quando non prenderà corpo quella sui «fondi neri» dell'Iri — è nata principalmente per indagare le «cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi», come recita il titolo della legge istitutiva.

In questo senso una vittoria dell'associazione delle famiglie delle vittime delle stragi — da piazza Fontana, 1969, fino al treno di Natale, 1984 — con in testa il bolognese Torquato SKECCI, Una indagine che sarebbe stata monca se non prevedesse il fenomeno, strettamente connesso, del golpismo, anche se non esplicitamente precisato. E soprattutto del terrorismo, «rosso» e «nero», che, alternativamente, tiene in allarme il paese dalla fine degli anni '60.

Ecco, dunque, la ragione di una verifica dei «risultati della lotta al terrorismo», dagli esordi delle brigate rosse a Padova, con il duplice omicidio nella sede dell'Msi, il 17 giugno del 1974, fino agli ultimi delitti «firmati» dai nipotini di Renato Curcio: Ezio Tarantelli ('85), Lando Conti ('86), i poliziotti di via dei Prati dei Papa ('87).

Inevitabile, poi, appare l'approfondimento dei legami, dei contatti, dei collegamenti fra terrorismo, golpismo, stragismo e grande criminalità organizzata, ossia mafia e camorra.

Che ci sia un filo rosso (di sangue) che unisce il mondo dell'eversione a quello della criminalità lo ha ricordato proprio in questi giorni, in sede di commissione parlamentare antimafia, il senatore democristiano Claudio Vitalone, il quale ha parlato di «complesse connessioni».

Tanto devastanti da rendere necessario un intervento: è nata così la sua iniziativa di proporre al Parlamento un ampliamento delle competenze dell'«antimafia», con attibuzione di poteri propri dell'autorità giudiziaria. Una proposta che sottolinea certamente la gravità del fenomento e che, tuttavia, in questo momento sembra operare una invasione di campo, proprio nei confronti della neonata «commissione Bianco».

Passaggio del «testimone»

D'altronde, basta dare uno sguardo appena superficiale agli eventi di questi ultimi quindici anni per avere chiara la sensazione di una costante — quasi una «staffetta» della destabilizzazione, per usare un termine ormai di moda — nei comportamenti dei terrorismi «rosso» e «nero» e della grande criminalità. Cominciano i «neri» nel '69 con le bombe sui treni e la strage di piazza Fontana; segue nel '70 il deragliamento a Gioia Tauro della «Freccia del Sud» (sette morti); si va avanti nel '72 con i cinque carabinieri massacrati a Peteano e si chiude (temporaneamente) nel '74 con piazza della Loggia a Brescia (8 morti) e l'Italicus (12 morti).

Proprio nel '74 la staffetta passa alle brigate rosse: il seguestro Sossi, poi i due morti di Padova. Quindi, l'escalation del terrore: dall'assassinio del procuratore Coco a Genova ('75), al «caso Moro» ('78), al sequestro Dozier ('80-'81), che segna anche l'inizio del declino delle Br. In questi anni il terrorismo «nero» si fa sentire — ma ricordiamo solo gli episodi più clamorosi — nel '76, quando Ordine nuovo uccide il giudice Occorsio; nell'80, quando i Nar eliminano il giudice Mario Amato. Ecco: declina il terrorismo «rosso» e riesplode quello «nero», con la strage di Bologna, del 2 agosto '80. Ma il testimone è già passato di mano: entra sulla scena la camorra, per la «guerra» tra i clan Cutolo (Nuova camorra organizzata) e Zaza-Nuvoletta-Bardellino (Nuova famiglia), che prepara la «guerra» di mafia che tra l'81 e l'82 insanguinerà Palermo, con la media di un morto al giorno.

E mentre la risposta dello Stato comincia a dare i suoi frutti — a giugno dell'83 scatta la grande retata anticamorra a Napoli, quella che coinvolge anche Enzo Tortora; alla fine di settembre del '74 partono 366 ordini di cattura dopo le rivelazioni di Buscetta su Cosa nostra — il testimone della staffetta ritorna ai «neri». Ed è la strage di Natale dell'84: la inchiesta giudiziaria indicherà una alleanza operativa mafia-camorra-eversione di destra.

Una perfida manovra

A questo punto può essere illuminante una dichiarazione di Giulio Andreotti, all'inizio dell'85: «Una massiccia ripresa del terrorismo in parecchi paesi europei — affermava il ministro degli esteri — avendo come obiettivo installazioni della Nato e persone ivi addette, lascia credere che la finalità sia appunto quella di togliere sicurezza ai capisaldi della difesa atlantica. Dico sembra perché una sottile e perfida manovra di sviamento potrebbe anche mirare a camuffare un progetto di sgretolamento tendente a scopi diversi da quelli militari: per esempio la protezione e l'ampliamento del circuito della droga, distogliendo da questo comparto di lotta l'attenzione operativa degli Stati che negli ultimi tempi si era meritoriamente accentuata».

Anche se dovesse rimanere al palo, questa nuova commissione d'inchiesta ha già raggiunto un risultato importante: la pubblicità delle sedute. La battaglia sul regolamento interno è stata aspra, ma alla fine ha prevalso la mediazione del liberale Antonio Patuelli che ha riproposto la stessa regolamentazione della commissione P2, che fu sostanzialmente pubblica.

Non poteva essere altrimenti, d'altronde, visto che questa indagine è stata voluta per chiarire le ragioni che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi. E in questa strategia di sostanziale insabbiamento, segreti istruttori e segreti di Stato hanno eretto barriere fin qui insormontabili. Almeno il Parlamento doveva dare un segnale di pubblicità e, dunque, di chiarezza.

«Settori deviati»

Certo: la materia è delicata. Perchè coinvolge direttamente i servizi segreti. Che nella lunga storia della «strategia della tensione» (o del «condizionamento politico») sono stati un fattore di deviazione o d'inefficienza. Dai tempi del centrismo al tramonto, con gli «Affari riservati» del Viminale, affidati a Guido de Nozza e il Sifar a Giovanni De Lorenzo. Che ritroveremo all'alba del centrosinistra (1964), impegnato in un lavoro di schedatura sistematica (fino a 157 mila fascicoli) di politici e sindacalisti.

Non ha migliore fortuna il Sid, che nel'66 sostituirà il Sifar: durante la gestione di Vito Miceli (1970-'74), poi deputato missino, si creerà quella struttura che il giudice Tamburino definirà «Sid parallelo». Si arriva così ai «servzi» attuali, riformati nel '77: Sismi, Sisde e Cesis, con a capo uomini come Grassini, Santovito e Pelosi che nell'81 scopriremo nelle liste di Licio Gelli. E qui, irrimediabilmente, la storia dei nostri servizi si collega con quella della P2. E con la P2 si arriva fino ad anni recentissimi, con la scoperta di un «Supersismi», struttura parallela a quella ufficiale, almeno secondo le acquisizioni della magistratura.

E su questo tema non si possono non ricordare alcune fra le molte osservazioni fatte dai giudici che hanno condotto l'istruttoria sulla strage di Bologna.

Hanno scritto che ai «settori deviati dei servizi segreti» è stata «affidata la gestione di alcune tra le operazioni più delicate, tra cui vanno sicuramente ricomprese: a) il reclutamento e il controllo di persone destinate a operare all'interno delle formazioni terroristiche; b) il collegamento tra terrorismo e crimine organizzato; c) la gestione di traffici e di operazioni finanziarie; d) le coperture e la protezione offerta a personaggi facenti parte dell'organizzazione eventualmente implicati in indagini relative ai fatti criminosi da loro commessi; e) il collegamento tra le componenti politiche e quelle operative».

Concludiamo con Norberto Bobbio. «Resta il segreto più fitto: quello dei servizi che sono per natura segreti. Se si riflette sulla loro inafferrabilità, sulla loro continua riproduzione nonstante il mutamento delle sigle e degli uomini, può nascere il sospetto che sia proprio questo lo strato più profondo, il vero nucleo duro, indistruttibile, del potere occulto».

(pl. v.)

TERRORISMO / PARLAMENTO

La commissione d'inchiesta

Cause che hanno impedito di individuare i responsabili

ROMA — Deliberata dalla Camera nell'ottobre dello scorso anno, la commissione sul terrorismo e le stragi — la dizione esatta è questa: «commissione parlamentare d'inchiesta sui risultati della lotta al terrorismo e sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi» — si è insediata il 3 febbraio scorso. Ha un anno di tempo per concludere la sua indagine.

Nella prima seduta è stato costituito l'ufficio di presidenza che affiancherà il presidente della commissione, il democristiano Gerardo Bianco, nominato dal presidente della Camera, Nilde Jotti.

Vicepresidenti sono il comunista Francesco Macis e il socialista Antonio Carpino. Segretari il democristiano Pier Ferdinando Casini e il deputato della sinistra indipendente Luciano Guerzoni.

Gli altri sedici componenti sono: Francesco Antonio Cafarelli, Vincenzo La Russa, Tarcisio Gitti, Michele Zolla (Dc); Anna Pedrazzi Cipolla, Armando Sarti, Luciano Violante (Pci); Salvo Andò (Psi); Costantino Belluscio (Psdi); Antonio Del Pennino (Pri); Franco Franchi (Msi); Antonio Patuelli (Pli); Franco Russo (Dp); Massimo Teodori (Pr); Achille Tramarin (Liga Veneta).

Nella seconda seduta, la commissione si è dotata di un regolamento che ricalca quello della commissione d'inchiesta sulla P2 e prevede la pubblicità delle sedute.

TIR / CONVOCATI DOMANI AL MINISTERO

Irremovibili i «padroncini»

I disagi inizieranno dal quarto dei sette giorni di serrata

ROMA — I «bisonti della strada» tornano dunque nuovamente a protestare con una serrata che durerà 7 giorni fino al 1.o marzo. La convocazione che è giunta sul tavolo delle associazioni di categoria degli autotrasportatori dalla segreteria del ministro dei trasporti Signorile, infatti, non è servita a evitare il braccio di forza. «Non è più il tempo che la richiesta di incontri da parte del ministro riesca a far rientrare la nostra protesta», avevano detto ieri l'altro i «padroncini» (Anita, Fita, Fia, Ancs, Fiap e Sna) che hanno organizzato la protesta. E hanno mantenuto la parola.

Allo scoccare della mezzanotte, così, i Tir sono rimasti parcheggiati nelle rimesse, e seguendo l'esperienza della scorsa serrata, a cominciare da mercoledì i disagi della protesta cominceranno a essere sentiti anche dai cittadini. Lo sciopero degli autotrasportatori infatti bloccherà i rifornimenti ai mercati generali, le piccole attività commerciali e le pompe di benzina. Saranno garantiti, invece, tutti i servizi di primaria importanza, come il trasporto di generi alimentari per gli ospedali, la consegna dei giornali alle edicole e il ritiro del latte nelle fattorie dove non esistono impianti di conservazione.

Non aderiranno alla protesta gli autotrasportatori delle tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil che comunque sono scarsamente rappresentative. «È un comportamento da condannare senza mezzi termini — ha detto Roberto Bonvicini, segretario confederale della Uil — visto che le conseguenze per l'economia del paese e per la vita quotidiana dei cittadini si faranno sentire fin dal secondo-terzo giorno del blocco. Occorre pensare con urgenza a forme di controllo di simili azioni di lotta. Non è ammissibile che la protesta sindacale si scarichi in modo così pesante sui cittadini».

TIR / IL SEGRETARIO ANITA

«Quei patti non rispettati»

I servizi essenziali saranno senz'altro riforniti

Sicuro di avere ragione, sicuro che lo sciopero sarà compatto, Gaudenzio Marrocchi segretario dell'Anita, l'associazione che raccoglie il maggior numero di padroncini, è anche convinto di evitare gli incidenti che resero drammatica l'ultima protesta dei camionisti.

«Ho avuto contatti con la polizia stradale, e insieme abbiamo concordato sul da farsi per evitare il ripetersi di episodi anche gravi, come quelli accaduti durante l'ultima protesta».

E sarebbe?

«Terremo d'occhio i più scalmanati, e i caselli più importanti. È nel nostro interesse evitare incidenti».

Perché scioperate nonostante il decreto sia stato riscritto a vostro favore?

«In primo luogo non scioperiamo, ma ci fermiamo. E poi non possiamo credere a quello che viene fatto in commissione se poi il governo, come è già successo, non tiene conto del lavoro dei parlamentari più esperti. Come se non bastasse nessuno ci ha fatto pervenire, ufficialmente, il nuovo testo della commissione».

Cosa chiedete con la protesta?

«Prima di tutto siamo offesi di come i patti non siano stati rispettati. Il ministro Signorile, durante l'accordo di massima stilato a dicembre, aveva promesso un aumento delle tariffe entro i primi di gennaio. Vogliamo perciò l'aumento del dieci per cento delle tariffe, l'aumento dei limiti di velocità fino a 80 all'ora nelle strade ordinarie e fino a 90 nelle autostrade. E poi, la cosa più importante, chiediamo lo stato di crisi del settore, dove l'offerta di lavoro supera del 25 per cento la richiesta.

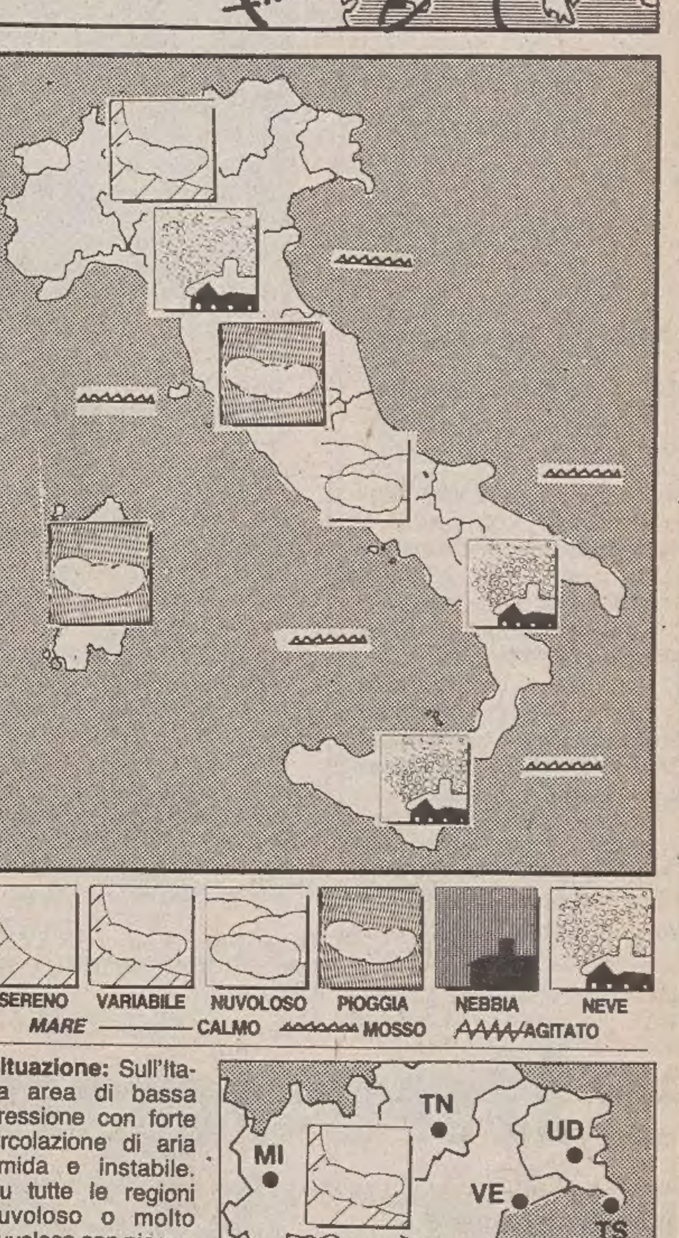
Quali servizi garantite durante il fermo?

«Ospedali, ospizi, asili, saranno comunque riforniti. Consegneremo anche i giornali.

(m. n.)

IL TEMPO







Situazione: Sull'Italia area di bassa pressione con forte circolazione di aria umida e instabile. Su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali, con fenomeni accentuati al Centro-Sud. Nevicate sui rilievi settentrionali anche a bassa quota e su quelli centro-meridionali oltre gli ottocento metri. Qualche banco di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la notte.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi, anche a bassa quota al Nord, e oltre i 7-800 metri al Centro-Sud. Nel corso della giornata schiarita sulle regioni Nord-occidentali e successivamente sulle rimanenti regioni. Qualche banco di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati o forti da Ovest-Nord-Ovest sulle regioni Centro-meridionali e da Nord-Est su quelle settentrionali.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 0, 9; Verona 3, 7; Venezia 5, 10; Milano 2, 5; Torino 1, 4; Mondovì –1, 1; Cuneo –1, 0; Genova 4, 8; Imperia 5, 7; Bologna 4, 6; Firenze 5, 7; Pisa 5, 7; Falconara 5, 8; Perugia 1, 7; Pescara 6, 13; L'Aquila 1, 4; Roma Urbe 7, 9; Roma Fiumicino 7, 11; Campobasso 2, 7; Bari 14, 16; Napoli 6, 11; Potenza 1, 8; S.M. Leuca 12, 15; R. Calabria 10, 14; Messina 9, 14; Palermo 7, 12; Catania 10, 15; Alghero 3, 9; Cagliari 4, 10.

AZIENDE INFORMANO

VIII Premio nazionale di poesia Lions Club Milano Duomo

Norme:

— Sono ammesse composizioni poetiche inedite, in lingua italiana e vernacolo (queste ultime accompagnate dalla relativa traduzione);

— Ogni poesia, redatta in tre copie dattiloscritte e di lunghezza non superiore agli 80 versi, dovrà recare in calce firma, nome e cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore;

— Scadenza 31.03.1987 — quota di partecipazione Lit. 15.000 per poesia — spedizione a mezzo raccomandata indirizzo «Segreteria VIII Premio di Poesia Lions Club Milano Duomo - C/o Micheletti via Desiderio, 25 - 20131 Milano;

Premi:

— Poesia in lingua: 1.o premio «Lion Roberto Olivieri» Lit. 1.500.000, 2.o premio Lit. 700.000;

— Poesia in vernacolo: 1.o premio Lit. 1.500.000, 2.o premio Lit. 700.000;

— Premio speciale giovani Poeti (nati dopo il 31/12/1971): una importante opera editoriale;

— Premio speciale Donna: per una poesia dedicata alla donna, una scultura d'autore;

— Menzioni d'onore - premiazione il 9/6/1987 all'Excelsior Hotel Gallia ore 18.30.

Come per le precedenti edizioni il netto ricavo del premio sarà interamente devoluto a opere di solidarietà sociale.

«È nato un creatore di moda»

Stephan Janson, il giovanissimo outsider di lusso della moda italiana, presenta per la prima volta una sua collezione a stampa e compratori con un coktail, giovedì 5 marzo 1987, nei saloni della S.P.E., in via Pirelli 32 a Milano. L'inverno '87-'88 di Janson è ispirato alla travolgente passione tra Wallis Simpson e il duca di Windsor. Gli abiti, prodotti dalla società APOLIDE, realizzati in tessuti preziosi, sono di grande vestibilità, intemporali, concepiti per mettere in risalto la donna che li indossa. «Quel che conta non è la bellezza, ma la personalità. Chi segue a tutti i costi la moda non m'interessa — dice Janson. — Io creo per donne che con la loro forza e la loro femminilità saprebbero far abdicare un sovrano regnante».

Portobello torna fiaba e Tortora resta mago

L'altra sera la maggior curiosità non era di constatare se il pappagallo avrebbe parlato e nemmeno di sapere se qualcuno avrebbe avuto il coraggio di offrire venticinque milioni per un vocabolario della lingua di Tahiti (cosa che puntualmente è accaduta).

Tante rughe Scarpe rosse

No, la maggior curiosità era di verificare se «Portobello» avrebbe rinunciato alla sua vecchia visione fiabesca della vita per assumerne una più realistica, in sintonia col mutamento che negli ultimi quattro anni doveva essersi certamente verificato nell'animo di Enzo Tortora. Già, il mutamento: da uomo tutto proiettato nel sogno vaporoso dello spettacolo leggero ad uomo duramente segnato da circostanze sin troppo concrete. Roba da fiaccare un toro: l'accusa di camorra e spaccio di droga, le manette ai polsi, il processo, la condanna, la tempestosa militanza politica. Infine l'assoluzione: ma quante ansie, quante cicatrici! E che la crudezza della realtà avrebbe fatto sentire le unghie era metaforicamente parso subito, con lo sciopero che aveva fatto spostare di un quarto d'ora l'inizio della trasmissione.

Poi è comparso lui: il viso solcato da rughe che quattro anni prima non c'erano, una compassatezza un po' rigida che incredibili scarpe rosse tentavano di rendere allegra. Ecco, ci siamo detti: «Portobello» non sarà più «Portobello». Ma son bastati pochi minuti e abbiamo capito che il roseo ottimismo d'una volta (la lacrimuccia di consolazione, il lieto fine, il teatro della bontà che sempre trionfa) s'era ripreso l'antico primato.

Un ottimismo non da radicale, ma radicale. Con le prime parole Enzo è andato un po' sul patetico: «Molta gente ha sofferto con me, ha pregato per me. A questa cara e buona gente io dico grazie». Con le seconde, da bravo professionista dei moti di cuore, ha toccato il sensibilissimo tasto della solidarietà umana: «Sono qui a parlare per conto di quelli che parlare non possono». Insomma, l'indole profonda di «Portobello» non era cambiata: «Portobello» rimane un'overdose di riconoscenza al destino.

Giusto, in fondo. Un «Portobello» pessimista, polemico e grintoso non avrebbe avuto alcun senso. Era un programma d'evasione dagli affanni, con frequenti incursioni nel campo dei buoni sentimenti. E lo è ancora. Quattro anni fa la formula funzionava: venti milioni di spettatori. E siccome in quattro anni l'Italia televisiva non è mutata (nelle famiglie si sognano le stesse favole, si coltivano le stesse soavi fantasie, ci si commuove per le stesse cose), non c'era ragione che «Portobello» rinnegasse la propria natura.

Molte dirette Più attualità

Intendiamoci, le novità ci sono. Ma soprattutto nel modo di porgere, non nella sostanza. Molte dirette, anche dall'estero. Un sapore più d'attualità, un ritmo più serrato, un linguaggio più asciutto. E qualche amara considerazione sulle ingiustizie che ci affliggono: la stolida arroganza della burocrazia, la stolidissima violenza negli stadi (e qui Tortora voleva dimostrare d'essersi meritato il mazzo di rose inviatogli da Pannella).

Però i personaggi di «Portobello» son sempre quelli: umili, comuni, indifesi, ma vincenti. Il prete che salva i ragazzi dalla droga con la lotta libera, il medico che cura le povere foche malate, l'ardito speleologo che batte il record di permanenza in grotta, l'oscuro ricostruttore della «Topolino amaranto», l'edificante serentità della vedova di Claudio Villa.

Abbasso le rughe, dunque, e viva le scarpe rosse. Enzo Tortora è questo, non quello — cui tanta gente non ha mai creduto — di Napoli, Roma e Strasburgo.

(Giancarlo Liuti)

†

Il giorno 19 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Del Conte
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio LAURO con la moglie ELENA, la figlia MARINELLA con il marito BORIS, la sorella ANITA, nipoti, cognati, parenti tutti.
Un ringraziamento a quanti gli sono stati vicino.
La Salma sarà esposta martedì 24 dalle 8 alle 8.30 nella Cappella di via Pietà.
La funzione religiosa sarà celebrata nella chiesa dei Carmelitani (Gretta) alle 9.

Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano commossi: PAOLO QUARANTOTTO e famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipa la direzione Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso.
Trieste, 22 febbraio 1987

Sinceramente addolorati partecipano al lutto: MARIA SKRGAT ved. GOMBAC, MARINA, CLAUDIO e CLAUDIA SPONZA.
Trieste, 22 febbraio 1987

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di
Mario Del Conte
già consigliere ed assessore comunale dal 1952 al 1962.
Trieste, 22 febbraio 1987

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana partecipa con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Mario Del Conte
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano gli amici della Sezione di Roiano-Gretta-Barcola:
— LOCCHI
— PASTROVICCHIO
— BETTIO
— DELLO RUSSO
— TAMBURRINI
— MOLINARO
— ORSINI
— EPIFANIO
Trieste, 22 febbraio 1987

Le Sezioni Artiglieri «A. BRANDOLIN» e «A. CHIANDUSSI» partecipano commosse la scomparsa del consigliere e amico
COMM.
Mario Del Conte
Trieste-Muggia, 22 febbraio 1987

Piange l'amico vero e generoso — fam. GIANELLO
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associa l'ANVGD di Trieste.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto:
— LODOVICO, NIVES, GIANFRANCO GLAVINA
— RENZO CODARIN
— GIACINTO LUGNANI
— MARIO DANDRI
— LIVIO DANDRI
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— NARCISO BOLOGNA
— ARAMIS ALOISIO
Trieste, 22 febbraio 1987

Il Presidente del Consiglio Regionale, anche a nome dell'intera assemblea, esprime ai familiari tutti i sensi del profondo cordoglio per la scomparsa di
Mario Del Conte
già Consigliere Regionale
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano commossi GIOVANNI e LUCILLA ORSARIA.
Trieste, 22 febbraio 1987

MARINELLA, ti siamo vicini. CLAUDIO, ROSANNA, ROBERTO, TIZIANA.
Trieste, 22 febbraio 1987

La COMUNITÀ di CAPODISTRIA partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Mario Del Conte
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associa con commozione LUCIO VATTOVANI e famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Il Presidente senatore PAOLO BARBI a nome dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Mario Del Conte
per tanti anni generosamente impegnato al servizio degli ideali giuliano-dalmati.
Trieste, 22 febbraio 1987

L'Associazione fra Inquilini Assegnatari Profughi partecipa al lutto.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto: GIACOMO BOLOGNA, GIORGIO TOMBESI, LILIANA PESSINA-KOSIR, BRUNA SAULI, LUCIANO COLOMBAN, REMIGLIO LENARDUZZI, GINO ROSINI, GIUSEPPE FRISOLINI.
Trieste, 22 febbraio 1987

L'Ente Rinascita Istriana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato consigliere
COMM.
Mario Del Conte
Trieste, 22 febbraio 1986

Partecipano al lutto famiglie: D'AMBRA, DEL CIELO.
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associano al lutto famiglie MANZIN, BRIVITELLO.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore: LEO e LUCIA DESTRADI e la zia NATALIA CECCHINI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto GRAZIELLA, SILVIO, FULVIO MEDIZZA.
Trieste, 22 febbraio 1987

Rimpiangono l'amico
Mario
— CARMELO CALANDRUCCIO
— LUCIO CERNITZ
— SERENO DETONI
— SERGIO FAVRETTO
— PIETRO TREBICIANI
Trieste, 22 febbraio 1987

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto per la morte del proprio Consigliere d'amministrazione
Mario Del Conte
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto RICCARDO LUSIZKI e famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Gli inquilini di via Aquileia 7 partecipano al lutto della famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto le famiglie DOMENICO e NICOLÒ NORBEDO.
Trieste, 22 febbraio 1987

MARIA e SERENO DETONI prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico
Mario Del Conte
patriota giuliano dalmata
Trieste, 22 febbraio 1987

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia ADRIANO BIASUTTI e gli assessori partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa scomparsa di
Mario Del Conte
già Consigliere regionale.
Trieste, 22 febbraio 1987

Il Gruppo consiliare regionale Dc del Friuli-Venezia Giulia partecipa con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico
Mario Del Conte
stimato e apprezzato consigliere regionale dal 1973 al 1978.
Trieste, 22 febbraio 1987

Il Comitato regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Mario Del Conte
già consigliere regionale della Democrazia Cristiana.
Trieste, 22 febbraio 1987

I familiari di
Antonia Trampus ved. Calcina
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste-Muggia, 22 febbraio 1987

I familiari di
Giuseppe Carini
ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro il giorno 20 febbraio si è spento
Mario Nicoli
Addolorate ne danno il triste annuncio, a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono, la moglie BRUNA e la figlia ANNAMARIA unitamente al genero FULVIO, ai nipoti MAURILIO e MASSIMILIANO, alla sorella IRMA e ai parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor LUCIO LOVISATO, alla dottoressa CALLIGARIS, al primario dottor BONINI e a tutto il personale della III Geriatria.
Le esequie avranno luogo lunedì 23 febbraio alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 febbraio 1987

Ciao
nonno Mario
non Ti dimenticheremo mai: MAURILIO, ROSSELLA e ANNELISE.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto il nipote ALDO PICCINI e famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associa al lutto la famiglia PELLEGRINI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore:
— ELDA, SALVO, FABIO LUCARI
— ALESSANDRA e SERGIO SUSA.
Trieste, 22 febbraio 1987

Ricordano il caro
Mario
le famiglie ALESSIO, RICAMO, STIBIEL.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipa al lutto: famiglia VANCHERI.
Trieste, 22 febbraio 1987

La PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di
Mario Nicoli
per lunghi anni suo apprezzato amministratore.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto i dipendenti della PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO, i dipendenti dell'IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Oggi è ritornata al Signore dopo averci donato tutto il suo amore
Irma Blasina
La ricorderanno per sempre il fratello PAOLO, la sorella ZORA, le cognate, i nipoti, i pronipoti e la cugina unitamente ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Maria Fragiacomo ved. Degrassi
ringraziano di cuore le persone che hanno voluto esserle vicino nell'ultimo saluto.
Un particolare grazie ai parroci, sacerdoti e fedeli della Chiesa Sacra Famiglia, e agli inquilini di largo Barriera vecchia 5.
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro
Tini Rebeni
ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.
LIDIA
Trieste, 22 febbraio 1987

I familiari di
Bruno Rugo
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

È ritornata alla Casa del Padre l'anima onesta e generosa di
Mariuccia L'Erario
assistente sociale
già dipendente
acciaierie «Terni»
La piangono, uniti nella preghiera, il fratello DOMENICO con LUCIANA e FRANCESCO.
Un grazie di cuore al dott. CARLO MAIONICA e a tutto il personale del Policlinico Triestino per averle alleviato le sofferenze.
Un particolare grazie al fraterno amico dott. LUCIO LOVISATO.
Tutta la nostra affettuosa riconoscenza alle care amiche CETTA, LIDIA e MARCELLA che le sono state vicine nelle ore estreme.
Le esequie con la S. Messa saranno celebrate martedì 24 febbraio alle ore 12 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto ricordando sempre
Mariuccia
— ROSA, ANNA VALENTE
— CARMEN, SERGIO VIANELLO
Trieste, 22 febbraio 1987

Ricordano la cara
Mariuccia
— CLAUDIO e CLAUDIA BARIN
Trieste, 22 febbraio 1987

Ciao
Mariuccia
Il Tuo ricordo resterà sempre vivo nei nostri cuori.
— Gli amici: BIANCA e LIONELLO MURADORI, ETTA BRINDISI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipa commossa l'amica GIANNA FRAGIACOMO.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano fraternamente NINO e VITTORIA ZIGANTE e figli.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto gli amici:
— LIVIA e SERGIO
— MARIA e LUCIANO
— MARISA e ALBERTO
— NERIO
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto gli amici: ANNAMARIA e LUCIANO RUSSO-CIRILLO, GIORGIO TOMBESI.
Trieste, 22 febbraio 1987

I notai TOMASI e CARRERI sono affettuosamente vicini all'avv. DOMENICO L'ERARIO.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto:
— NERINA e MARINO
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipiamo al vostro dolore, famiglie: TOFFOLI, ROSATO, BLASEVICH, GESMUNDO.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Nicheli
da Capodistria
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CATERINA, CLAUDIO, GIORGIO, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della II Geriatria.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Maria Destradi ved. Schipizza
esprimono il loro sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la scomparsa della cara congiunta ed essere loro vicini in questo doloroso momento.
Trieste, 22 febbraio 1987

VII ANNIVERSARIO
Basilio Giorgi
Sei sempre ricordato dai Tuoi cari.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari
Egidio Pavan
Lo annunciano addolorati e Lo piangono la moglie MIRANDA, la figlia MARGHERITA con il marito GIORGIO VASSILÀ, i fratelli GIUSEPPE, EUFEMIA, URBANO e famiglia.
Lo ricorderanno sempre con affetto CATINETTA ed i nipoti GUIDO, PAOLA, MANUELA e PATRIZIA QUARANTOTTO.
I funerali serguiranno martedì 24 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 22 febbraio 1987

La famiglia GIOVANNI VASSILÀ ricorda con tanto affetto il caro
Egidio
Trieste, 22 febbraio 1987

Sono affettuosamente vicini a MIRANDA e MARGHERITA in questo triste momento i cugini: MARUCCI QUARANTOTTO; PAOLO, ROSETTA, DONATELLA e ROBERTO QUARANTOTTO; LUCIA, PAOLO, MICHELA e MASSIMO FURLAN; ARMANDO CERVAI; GIULIANA, GIORDANO, ALESSANDRA e PAOLO SCHILANI; INES CERVAI; FULVIO e GIULIANA CERVAI; ERSILIA e ATTILIO MERSI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto delle famiglie PAVAN e VASSILÀ: COSTANTINO e MAFALDA PISANI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore delle famiglie PAVAN e VASSILÀ: ALESSANDRO e LIA KEDROS, MENELAO e MARINA PAPPAS, MANOLI e ANNA DIAMANTOPULOS.
Trieste, 22 febbraio 1987

Si affiancano al dolore delle famiglie PAVAN e VASSILÀ, EMANUELE e GEORGIA TRAKAKIS.
Trieste, 22 febbraio 1987

L'AGEMAR partecipa al dolore delle famiglie PAVAN e VASSILÀ.
Trieste, 22 fabbraio 1987

MICHELE HATZAKIS partecipa al dolore delle famiglie PAVAN e VASSILÀ.
Trieste, 22 febbraio 1987

FRANCO ALFONSINA, MARIOLINA ENRICA ricordano con tanto affetto il caro
Egidio
Trieste, 22 febbraio 1987

Addolorati partecipano MARIA e SERGIO UXA.
Trieste, 22 febbraio 1987

JOLANDA e VITTORIO sono vicini all'amica MARGHERITA.
Trieste, 22 fabbraio 1987

La CORPORAZIONE DEI PILOTI del porto di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Egidio Pavan
già per tanti anni apprezzato collaboratore.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari
Ersilia Poggi ved. Pastore
Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA e MAFALDA, i nipoti SABINA, MASSIMO e ANDREA, i generi ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Alberto Colsani
ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia maniera hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

A 12 anni dalla prematura scomparsa di
Giuseppe Giorgini
uomo integerrimo
la famiglia Lo ricorda rimpiangendolo con immutato dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

ANNIVERSARIO
Maddalena Bekar (Maria)
21.2.1975
Teodoro Bekar
21.10.1981
Vi ricorda sempre
il figlio ANGELO
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Il 20 febbraio si è spenta dopo lunga sofferenza la nostra cara
Liliana Bandelli in Ienco
Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, i figli ENRICO e WALTER, il papà FILIBERTO, il fratello ROBERTO con la moglie BRUNA, i cognati LIDIA e LUCIO con la moglie NIDIA, i cugini ADA, BRUNO e famiglia, le zie LIDIA e NERINA, nipoti e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento a tutte le amiche che Le sono state vicine.
Un grazie particolare ai colleghi Fs del Reparto 11/E.
I funerali seguiranno lunedì 23 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore le amiche: ANGELA, LIVIA, LIVIA, ESTER, CLARA, MARISA e famiglia SPESSOT; LICIA, DARIO e LUISA; LICIA ZENNARO.
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associano al lutto: ELDA, EDVINA, JEAN JACQUES, BRIGITTE e MONIQUE.
Trieste, 22 febbraio 1987

GIULIANA e ARGEO partecipano al lutto della famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

Prendono parte al lutto: ARDEA e BRUNO STERNI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Compartecipano i cugini ADA e BRUNO TESSITORE.
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associano al lutto: famiglia INGANNAMORTE, Circolo Acli San Luigi.
Trieste, 22 febbraio 1987

MARA e famiglia NOCERA ricordano la cara LILIANA.
Trieste, 22 febbraio 1987

Ciao, ciao
Santola Lilli
— VIVIANA
Trieste, 22 febbraio 1987

Vicini a TULLIO, ENRICO, WALTER: famiglie VALCI, LUCCHESI, DORAZIO, BEVILACQUA.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Si è spenta serenamente
Olga Samec
Ne danno il triste annuncio il fratello MIRO, la cognata MILA, i nipoti PAOLO, FRANCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto le famiglie BATIC.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore di PAOLO PETRUZ per la perdita di
zia Olga
le famiglie: dott. ADOLFO PORCELLINI e GIORGIO SANSA.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fabris ved. Millo
Ne danno il triste annuncio la sorella LUCIA, il caro nipote GIORGIO e la nuora unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia di cuore il medico curante dott. DE BIGONTINA per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.
Muggia, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
Grata e commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro papà
DOTT.
Amedeo Baldini
ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore e hanno voluto onorare la Sua memoria.
La figlia LEDA
Trieste, 22 febbraio 1987

MARINA e MELITA ringraziano coloro che con la loro presenza hanno onorato la memoria del loro padre
Vladimiro Martellani
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Attilio Sgarbossa
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Sabato 21 febbraio dopo lunga malattia ci ha lasciato nel più profondo dolore la nostra cara mamma
Bruna Hacker ved. Sturmann
La ricordano i figli HAYDEE, FOSCO, STELLA con CESARE, LUCIO, JOLANDA, VIVIANA, i nipoti MARCO, ANTONELLA, DAISY, GIOVANNI, LAURA, PAOLO e parenti tutti.
Si ringraziano per le continue amorevoli cure il prof. dott. BONINI, medici e personale tutto della III Divisione geriatria dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

La nostra cara mamma
Giuseppina Pieruzzi ved. Stocovaz
ci ha lasciati.
La piangono le figlie MARIUCCIA con SERGIO, RITA con NINO (assenti), gli adorati nipoti ROBERTO, BETTINA, MARINA e ALLEN, i pronipoti DAVID e DEREK, la sorella ANNA, la nipote NIVES, le cognate VALERIA, GILDA con MARIO e ANNA, i cognati GIOVANNI, ERNESTO con EMMA, parenti e conoscenti tutti.
Un grazie di cuore vada al caro dottor BIANCHIN e alla cara PATRIZIA che l'hanno assistita con tanto affetto.
La famiglia ringrazia sin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore.
I funerali seguiranno lunedì 23 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di Servola.
Trieste, 22 febbraio 1987

La famiglia GODSMAN unitamente a LIBERA prende parte al lutto della famiglia.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

È mancata improvvisamente
Laura Gleria ved. Repponi
Ne danno il triste annuncio le figlie MAURA e ARIELLA, i generi, i nipoti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto le famiglie PELASCHIAR e DEGRASSI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore famiglie COMPARA, MEDEOT.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Improvvisamente è mancato
Giovanni Marcovigi (Nini)
Con immutato affetto Lo ricordano la moglie MERCEDE, il fratello RODOLFO, la cognata PINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 23 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Anna Rosaz in Micolaucich
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della Cara congiunta.
Trieste, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
Il fratello e i familiari di
Clara Sancin
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

«Sette fiasche di lacrime ho colmate, / Sette lunghi anni di lacrime amare: / Tu dormi a le mie grida disperate, / E il gallo canta, e non Ti vuoi svegliare».
Carducci: «Davanti San Guido»

22.2.1980 22.2.1987
ING.
Fulvio Forti
La moglie GIORDANA Lo ricorda a quanti conobbero il Suo intelletto e il Suo cuore.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Il giorno 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Adriano Fait
Lo annunciano con infinita tristezza il figlio LUCIO, le figlie ADRIANA e MARA, la nuora RENATA, i generi ALESSIO e NINO, i cari nipoti MASSIMILIANO, CHRISTIAN, ROBERTO, RICCARDO e LORENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.
Trieste-Muggia, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto: famiglia STANISLAO KNEZ, famiglia SALVATORE LANZOLLA, famiglia GUIDO MARCUZZI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Si associano al lutto famiglia GIORGIO VASCOTTO e LUCIA SCHER.
Trieste, 22 febbraio 1987

La seconda mamma ANNA, i fratelli NADIA, ARRIGO e famiglia ricorderanno sempre
Adriano Fait
Trieste, 22 febbraio 1987

†

E' mancata ai suoi cari
Libera Debiasi
Ne danno il triste annuncio il marito PINO, le sorelle, il cognato, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: ALESSIO, BENCINA, CIGUI, DEL SIGNORE, DUILIO, DELLI COMPAGNI, DE VESCOVI, FERLUGA, LESIZZA, LUCCHI, PICCININ, SALA, SBRIZZI, TOMSICH.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari
Alice Cian
Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, le figlie SARA e BIANCA.
I funerali seguiranno il 24 febbraio alle ore 8 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

Ciao
Alice
Non ti dimenticheranno mai la tua amica GRAZIELLA e famiglia DRASSICH.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Il 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Bartoli
odontoiatra
Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, EDI e TULLIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.
Un ringraziamento particolare al dott. GIANPAOLO MARSI e al personale del pensionato MOSCHETTI.
I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 22 febbraio 1987

Le famiglie PRINCICH-FABIANI ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la prematura scomparsa di
Gigliola
Trieste, 22 febbraio 1987

Vivamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro marito
Valeriano Vivoda
ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al mio grande dolore.
La moglie ARGENE
Trieste, 22 febbraio 1987

I familiari di
Silvestro Ipavec
ringraziano la ditta SITE, tutti i familiari, parenti e amici che hanno partecipato al funerale.
Gorizia, 22 febbraio 1987

ANNIVERSARIO
Pietro Bartoli
Il figlio PIETRO Lo ricorda con affetto.
Trieste, 22 febbraio 1987

VI ANNIVERSARIO
Elsa Foschi in Starich
I Suoi cari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma
Pia Grabar ved. Mandich
Ne danno il triste annuncio i figli TINA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 22 febbraio 1987

Zia Pia
Ti ricorderemo sempre: LAURA, EDGARDO, ANDREA e SILVANA MORGANTE.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto: ARCADIO e ALESSANDRA OGRIN.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al dolore: RENZO e AURORA ZIVERI.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto della cara LILIANA, famiglia ZAGARIA e dipendenti della Concessionaria.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Luigi Del Degan
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli CARLO, MARIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici, al personale del Reparto di rianimazione del Maggiore e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 22 febbraio 1987

Partecipano al lutto:
— LIZZY, UMBERTO
Trieste, 22 febbraio 1987

†

E' mancata la mia adorata mamma
Maria Battellini
Addolorata ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GABRIELLA a quanti La conobbero e Le vollero bene.
Trieste, 22 febbraio 1987

Sono affettuosamente vicini a GABRIELLA gli zii e le cugine.
Trieste, 22 febbraio 1987

Sono affettuosamente vicini a GABRIELLA amici e colleghi dei Telefoni di Stato.
Trieste, 22 febbraio 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato a Pinzolo (Trento)
Marcello Grego
Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la sorella ANITA col marito GIANCARLO DRIOLI e i nipoti.
Trieste-Pinzolo, 22 febbraio 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Gastone Vrabec
ringraziano gli atleti della Pallamano Inter Aurisina e quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
Trieste, 22 febbraio 1987

I familiari di
Bruno Rossi
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata sabato 28 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
Trieste, 22 febbraio 1987

III ANNIVERSARIO
Cara mamma
Giovanna Degrassi Ulcigrai
sei sempre con noi.
Figlie, figlio e nipoti
Trieste, 22 febbraio 1987

22.2.1981 22.2.1987
ANNIVERSARIO
Leonida Boschin
Con il grande dolore e l'amore di sempre la Tua LAURA con FULVIA, BRUNO e i parenti tutti.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 23 c.m. alle ore 9 nella Cappella di via Marconi.
Trieste, 22 febbraio 1987

EREDITÀ / ANTONELLO IL VERO FIGLIO

Ha un cognome, Cuzzaniti ma si legge Guttuso

ROMA — Antonello, il figlio naturale di Renato Guttuso, non è più un fantasma. Al suo nome, ormai sulle pagine di tutti i giornali già da alcuni giorni, sembra si possa aggiungere anche un cognome: Cuzzaniti. Antonello è sposato e vive a Roma con la moglie e due figli, un bambino e una bambina. Era lui l'uomo magrissimo e affetto da un evidente handicap fisico visto nella camera ardente dell'artista di Bagheria. Era lui, ma non sapeva ancora che quell'uomo stroncato da un tumore era il suo vero padre.

Nei giorni successivi alla morte del pittore sui giornali si è cominciato a parlare della possibile esistenza di un suo figlio naturale. Quegli accenni, corredati da ritratti non perfetti ma indicativi, hanno fatto nascere in Antonello dei dubbi. Ha chiesto alla madre; ma la donna, che per trentacinque anni aveva mantenuto il segreto, non ha avuto la forza di rispondergli. Poi si è fatta coraggio e gli ha scritto una lettera. Per Antonello è stato uno choc. Ieri, per evitare anche i giornalisti lanciati da giorni in una vera caccia all'uomo, è partito da Roma. Sconvolto.

Fino a qualche giorno fa Antonello aveva ritenuto Guttuso il migliore amico di famiglia, quasi un secondo padre (oltre a quello che gli ha dato il cognome e che vive da anni separato dalla moglie, che si è risposata), sempre pronto ad aiutarlo nelle situazioni più difficili. Ha studiato in un collegio ad Albano, e si è laureato a Roma in scienze politiche. Nello stesso paese dei Castelli romani dove aveva studiato ha poi avuto fino all'80 una libreria. Nei prossimi giorni; quasi certamente martedì, si presenterà dai giudici Marini e Iori.

Per i due giudici, fermamente intenzionati a sviscerare ogni circostanza, il lavoro è appena cominciato. Il mistero sugli ultimi cento e passa giorni di Guttuso non è ancora chiarito. Molti affermano che il pittore era lucido e cosciente, perfettamente libero nelle proprie decisioni. Ma ugualmente in molti, intimi amici di Guttuso, ribadiscono che quell'isolamento dell'artista era strano e sospetto e sottolineano, con rabbia e amarezza, che tutti i loro reiterati tentativi di vedere o parlare con l'amico gravemente malato s'infrangevano contro lo sbarramento creato dai Carapezza, dal figlio Fabio e dalla madre di questi, Ginevra.

Fabio Carapezza ha dunque detto la sua, sempre calmo e sereno, il volto sorridente e disteso.

Ben diversamente era apparsa Marta Marzotto dopo l'interrogatorio-fiume di venerdì 13 febbraio: sfinita e sconvolta da un ininterrotto colloquio di quasi otto ore durante le quali aveva ripercorso gli ultimi drammatici mesi della vita di un uomo amato da vent'anni.

Un racconto concitato, reso con la foga di chi ha urgenza di tirare fuori rabbia, dubbi, amarezze. Quel racconto sta ora diventando una memoria che, con meno partecipazione emotiva e più distacco, ricostruisce con precisione fatti e circostanze. Nella sua casa di Cortina, Marta Marzotto sta preparando con il suo avvocato Gianni Massaro questo dettagliato scritto che verrà consegnato ai giudici Marini e Iori durante la prossima settimana.

Si soffermerà, la contessa, su vari «misteri». Sul mistero dei quadri scomparsi: che dovrebbero essere nello studio di Palazzo del Grillo ma di cui, secondo Carapezza, non c'è più traccia. Eppure nel luglio dell'anno scorso, 56 dipinti furono mostrati da Guttuso, presente Marta Marzotto, al governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, suo amico. Erano dipinti — com'è precisato in un articolo dell'Espresso in edicola domani — destinati a una mostra da tenere nella primavera '87 a Saint Paul de Vence, a cura della Fondazione Maeght. Una mostra cui Guttuso teneva molto.

Ma quando in novembre responsabili della Fondazione Maeght vennero a Roma, non ebbero accesso a Palazzo del Grillo. E anche monsignor Angelini deve aver temuto la stessa sorte: «Bisogna agire con cautela, devo stare attento anch'io — ha detto a Marta Marzotto —, altrimenti c'è il rischio che non lo facciano vedere più nemmeno a me».

È molto lungo l'elenco dei testimoni indicato da Carapezza e molte altre ancora saranno le persone che sfileranno davanti a Marini e Iori. Forse non basteranno tre settimane. Intanto domani si terrà al tribunale civile la prima udienza della causa promossa da Giampiero Dotti: il nipote di Mimise, la moglie di Guttuso, ha chiesto l'annullamento dell'atto di adozione che ha fatto di Fabio Carapezza il figlio ed erede (per ora universale) dell'artista di Bagheria.

EREDITÀ / DA SCENEGGIARE

Ecco una telenovela all'italiana

Manca solo il finale, che sarà senz'altro una sorpresa

Opinione di

Arrigo Petacco

Caro produttore, prima ancora che la vicenda a cui intendo ispirarmi giunga a conclusione, mi affretto a inviarti questa mia proposta onde evitare che altri sceneggiatori mi precedano. In breve: sarebbe mia intenzione sfruttare televisivamente l'«affaire Guttuso» per trarne una «telenovela» all'italiana capace di far crepare d'invidia anche i più fantasiosi colleghi d'Oltreoceano. Lo so, lo so che questi sceneggiati nazional-popolari non piacciono al presidente della Rai. So anche che potrebbe giungere qualche veto dal Palazzo. Ma che importa? Male che vada c'è sempre Berlusconi il quale, com'è stato pronto, a suo tempo, nel raccattare «Dallas» quando la Rai lo respinse, certo non si lascerà sfuggire questa nuova occasione. Ma veniamo al dunque. Premesso che dopo il primo acconto ti consegnerò un trattamento più dettagliato, mi limito per ora a fornirti un abbozzo di «scaletta» del programma che, ovviamente, dovrà essere diluito in più puntate. Per la scena d'apertura ho già le idee chiare. Eccola: Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, interno, giorno. La camera inquadra il totale: la bara del Maestro è al centro, monsignor Angelini, circondato da dieci sacerdoti, celebra le esequie, ma anche il suo trionfo: a pochi preti è riuscito come a lui di riportare all'ovile una pecorella tanto illustre e, per giunta, di riunire davanti all'altare tanti personaggi controversi.

A questo punto la macchina inquadra la Jotti che scambia con Natta (sciarpa rossa e occhi arrossati) il segno evangelico della pace, scorre su Fanfani e Gullotti, si sofferma su Andreotti e Signorello che si stanno comunicando, carpisce un primo piano (di profilo riesce meglio) a Tatò che si erge in seconda fila col capello ondulato da ex cantante anni Quaranta, riprende di scorcio Bufalini, sosta qualche istante sul volto scavato di Pajetta (anche lui con sciarpa rossa), sfiora appena Trombadori (lui di rosso ha la camicia) e quindi va a rubare immagini sul fondo in penombra dove, fra turiboli fumanti e bandiere rosse arrotolate, c'è la folla anomina: intellettuali barbuti e pensosi, pittori in «casual», nobildonne, modelle, attivisti e beghine.

Al passaggio della camera si nota qua e là qualche timido saluto a pugno chiuso. Questo è l'inizio che farei scorrere in silenzio col solo sottofondo di musica d'organo. Poi, di colpo, uno stacco violento sulla piazza S. Giovanni gremita di popolo per la festa di un Primo Maggio anni Cinquanta: striscioni, vessilli scarlatti e «Bandiera rossa» cantata a squarciagola. Sul palco d'onore ritroviamo — molto più giovani — alcuni personaggi incontrati in chiesa. Ma ciò che conta è inquadrare lui, il Maestro, «il pittore del popolo venuto dal popolo», perché questa sarà la sua storia. Per realizzare la quale, nella maniera più avvincente, non ci sarà bisogno di ricorrere a finzioni o a forzature. Anche tu avrai letto i giornali e certo converrai con me che non c'è proprio nulla da aggiungere per confezionare un «feuilleton» che manco la fantasia di Carolina Invernizio unita a quella dei Dumas sarebbe riuscita a partorire.

Gli ingredienti ci sono tutti: l'amore per prima cosa, poi la passione senile, l'opportunismo, l'ipocrisia, il tradimento e il tradimento del tradimento, le lettere scomparse, il sospetto, il presunto sequestro di persona, il segretario che diventa figlio adottivo, la scomunica, la conversione, la circonvenzione, il testamento che salta fuori all'ultimo momento, la caccia al misterioso figlio naturale, l'orda montante dei sedicenti eredi e, sullo sfondo, un'eredità contesa valutata centinaia di miliardi.

Ti par paco? E allora aggiungi i personaggi su cui sarà possibile lavorare di cesello. Per prima metterei la contessa (che, a mio parere, resta il personaggio più simpatico) con la sua storia umana di ragazza-che-si-è-fatta-da-sola, con quella sua voglia di vivere, con quel suo coraggio, se vuoi un po' sfacciato, ma che pur sempre rappresenterà un modello per milioni di telespettatrici frustrate.

Poi c'è il figlio adottivo, personaggio ambiguo, misterioso e, comunque, antipatico se non altro perché diventerà ricco troppo in fretta. Quindi le comparse e i figuranti sui quali sarà possibile giocare per fornire al pubblico uno spaccato della Roma segreta dove, pare da più di vent'anni, esponenti comunisti ed esponenti dicci, monsignori e sedicenti mangiapreti, toltasi la maschera con cui si presentavano ai rispettivi fedeli o elettori, fraternizzavano nell'esclusivo atelier del Maestro, brindavano ai suoi successi e magari si commuovevano davanti a certe sue tele realistiche ispirate dalle dure lotte che il popolo lavoratore ha combattuto e continua a combattere.

A questo punto, caro produttore, mi chiederai: e il finale? E io purtroppo ancora non posso rispondere. Per il momento posso dirti soltanto come vorrei che la storia andasse a finire. Ossia con un colpo di scena degno di questo appassionante romanzo d'appendice. Per esempio con l'antipatico figlio adottivo che affronta i giornalisti e gioca l'ultima carta gridando: «Inutile cercarlo, il figlio naturale del Maestro sono io!». Sarebbe un buon finale, non ti sembra? Peccato che questo, solo questo, sia un parto della mia fantasia. Ma non mi scoraggio: sono certo che il finale vero risulterà ancor più clamoroso. Ed è proprio quello che sta avvenendo.

P. S.: Al termine dello sceneggiato, come ora si usa, potremmo organizzare un dibattito in diretta da un luogo qualsiasi. Che ne diresti del «Club dei marxisti» di Sesto San Giovanni?

SCIOPERI

Soppressi voli dell'Ati Ritardi dei treni

ROMA — Lo sciopero dei piloti aderenti all'Associazione professionale piloti di linea (Appl) programmato da lunedì 23 a sabato 28 febbraio compreso, (dalle 9 alle 12) e limitato ai voli in partenza dagli scali italiani, escluso Roma Fiumicino, non avrà ripercussioni sui voli dell'Alitalia che saranno tutti svolti regolamente.

Lo afferma una nota della compagnia di bandiera nella quale si rende noto che per quanto riguarda l'Ati saranno cancellati quotidianamente i seguenti 25 voli: da Milano: BM1118 Milano/Pisa, BM962 Milano/Firenze, BM152 Milano/Napoli; da Pisa: BM1118 Pisa/Catania, BM962 Pisa/Linate, BM1146 Pisa/Palermo; da Palermo: BM1129 Palermo/Cagliari; da Cagliari: BM1129 Cagliari/Genova, BM093 Cagliari/Torino; da Alghero: BM961 Alghero/Pisa; da Torino: BM1166 Torino/Cagliari, BM1146 Torino/Pisa; da Bologna BM1128 Bologna/Napoli, BM165 Bologna/Milano Malpensa; da Napoli: BM137 Napoli/Roma, BM379 Napoli/Torino, BM165 Napoli/Bologna, BM133 Napoli/Genova, BM145 Napoli/Milano; da Roma: AZ1120 Roma/Pisa/Milano (effettua Roma/Milano); da Catania: BM379 Catania/Napoli; da Milano/Malpensa: BM1070 Malpensa/Genova; da Genova: BM1071 Genova/Milano Malpensa BM132 Genova/Napoli; da Firenze: BM1339 Firenze/Milano Malpensa.

L'Ati informa, inoltre, che nella fascia oraria dello sciopero potranno verificarsi alcuni ritardi.

Per quanto riguarda le motivazioni dello sciopero, l'Ati sostiene in una nota che «l'Appl ha sottoscritto, su una richiesta, il 24 novembre 1986 il contratto collettivo nazionale di lavoro e tutti gli accordi nazionali ed aziendali che regolano il rapporto di lavoro della categoria dei piloti». «A meno di due mesi da tale sottoscrizione — prosegue la nota — la stessa associazione ha proclamto una serie di scioperi che, a partire dal 16 febbraio, si potrarranno in modo intermittente sino al 7 marzo».

Disagi nelle ferrovie. La segreteria del sindacato autonomo Sma (macchinisti, aiuto macchinisti e capideposito) aderente alla Fisafs ha indetto un'azione di lotta della categoria che consisterà nei ritardi di 30 minuti la partenza dei treni tra le 12 e le 15 di lunedì 23 febbraio.

AMICI SENZA PAROLA — a cura di mir

Attende fiducioso un vero padrone



Questa è la patetica storia di un povero cocker, che i suoi soccorritori hanno ribattezzato Piccolo. Una decina di giorni fa, sulla statale Udine-Pordenone, la bestiola è stata travolta da un'àuto, il cui conducente ha continuato la corsa. Il cagnetto — ha poco più di un anno — è stato raccolto da uno zoofilo presente per caso all'incidente, il quale lo ha portato alla Lega antivivisezionista di Pordenone.

Gli addetti si sono affrettati a trasferirlo nella clinica veterinaria del dott. Luigi Schiavi, a Udine, dove le radiografie hanno rivelato che nell'investimento aveva riportato fratture multiple a una zampa anteriore e a una posteriore, nonché al muso. Per salvargli la vita era indispensabile un costoso intervento; la Lega ha allora lanciato un appello cui hanno aderito zoofili udinesi e triestini e, grazie alla loro generosità e anche alla disponibilità del dott. Schiavi, Piccolo è stato operato ed ora è in convalescenza.

Il cane, che non risentirà di alcun postumo delle gravi lesioni, ora cerca un padrone disposto ad adottarlo: è mite e buonissimo. Chi volesse aprirgli le porte della propria casa si metta in contatto con Virginia Feo di Udine (0432 - 859222) oppure con Aurora Bozzer di Pordenone (0434 - 28523). Farà un'opera buona.

FINANZA

Cani inidonei

Da tempo, alcuni enti protezionistici avevano diffuso la notizia secondo la quale i pastori tedeschi, insostituibili collaboratori dei finanzieri, quando sono ammalati e non più in grado di assolvere ai loro compiti vengono ceduti, ai sensi dell'articolo 228 del regolamento amministrativo della Guardia di finanza, per allucinanti esperimenti ad istituti universitari o scientifici.

Il Comando generale ha reso ora noto, come già più volte rappresentato direttamente ad alcune sezioni della Lega antivivisezione, che la Guardia di finanza non ha mai dato attuazione, né prevede di farlo in futuro, a questa norma, della quale peraltro verrà proposta l'abrogazione, in sede di revisione del regolamento amministrativo.

SOFFERENZE

Animali nei circhi

Un lettore milanese, Alex Galimberti, ci scrive per plaudire pubblicamente al Consiglio provinciale di Bolzano, che ha approvato all'unanimità la legge che chiude definitivamente le porte dell'Alto Adige ai circhi, alla vivisezione e a tutte le torture agli animali.

Lo scorso dicembre — precisa ancora Galimberti — a Torino un gruppo di consiglieri democristiani, repubblicani, sinistra indipendente e Lista verde ha chiesto al Consiglio comunale di mettere al bando i circhi che comportano sofferenze e tormenti agli animali.

Nello stesso periodo, al Consiglio comunale di Firenze è stato sollecitato analogo provvedimento.

MIRAMARE

Innocenti

Trappole per gli scoiattoli?

Sette lettori — tre per iscritto e gli altri per telefono — contestano la presunta invasione di gatti, assassini di scoiattoli, nel parco di Miramare. Secondo queste persone, che nell'angolo caro a Massimiliano ci vanno quotidianamente, lo stuolo di gatti sarebbe costituito da quattro, cinque o sei esemplari, tutti ben nutriti e satolli con il cibo offerto loro dai visitatori.

Mercoledì mattina un signore trovò su un'aiuola uno scoiattolo stecchito, lo portò da un veterinario che gli praticò l'autopsia e stabilì che era morto per cause naturali. Come succede agli uomini. I lettori sono però insospettiti da un altro fatto: tra le siepi hanno notato asticelle cosparse di vischio, certo collocate non dai gatti ma da sconosciuti uccellatori. Che la caccia alle streghe non sia stata proprio determinata da costoro?

Giriamo, comunque, la segnalazione ai sempre zelanti carabinieri della stazione di Miramare, chiedendo loro di frequentare — se possibile — con maggiore assiduità lo storico parco. Uno degli zoofili rileva che «invece di preoccuparsi di accusare i gatti, certuni dovrebbero pensare un po' di più ai fatti loro. Tutti gli animali meritano amore, inclusi i piccioni».

■

ZOO. Si stanno avvicinando tempi duri per i conduttori dei giardini zoologici italiani: è arrivato, difatti, alla commissione agricoltura il testo del decreto legge governativo per la riforma di queste particolari comunità animali. Il provvedimento del governo è firmato dal nuovo ministro per l'ambiente De Lorenzo, succeduto a Zanone, e all'articolo 1 parla della necessità di liberazione degli animali da ogni forma di sfruttamento ingiustificato.

GLI ESULI AD AMEDEO

«Sua Altezza, è falso chiamarle Pula e Zadar, per la storia sono Pola e Zara»

Servizio di

Antonino Barba

GORIZIA — Volete offendere un esule dell'Istria o della Dalmazia? Ditegli che è nato a Pula, oppure a Zadar. Volete umiliarlo? Ditegli che queste città erano slave. Più volte gli esuli, tramite le proprie organizzazioni, hanno protestato per travisamenti ormai fatti propri dal linguaggio comune ma anche dai testi ufficiali. Questa volta, però, il bersaglio della loro critica e indignazione è il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, che di recente, in collaborazione con il giornalista Gigi Speroni, ha scritto il libro «In nome del Re», edito dalla Rusconi.

Agli esuli — e la protesta ufficiale, tramite una lettera aperta, è stata assunta dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — è suonata come offesa la frase riportata a pagina 102 del libro, dove si afferma che «La Croazia oggi... si estende tra l'Ungheria e l'Adriatico dove si affacciano molte città note ai turisti italiani: Rijeka, Split, Pula, Zadar, che allora si chiamavano Fiume, Spalato, Pola, Zara, perché la regione era stata occupata dalle truppe italiane...»

Gli esuli si trovano così costretti a dare una piccola lezione di storia. «Si tratta di un'affermazione — dice l'Anvgd nella lettera che porta la firma del presidente di Gorizia Edo Apollonio — che capovolge la verità. «Infatti, all'epoca cui Ella si riferisce (1941) Pola, Fiume e Zara erano parte integrante del Regno d'Italia, né mai si erano chiamate in modo diverso. Anche Spalato, come tutti gli altri centri storici della Dalmazia, aveva conservato il proprio nome originario fino alla fine della prima guerra mondiale come fanno fede le pubblicazioni e le carte geografiche, commerciali e militari, dell'Impero austro-ungarico nonché i portolani del tempo. Spalato divenne Split soltanto nel 1918 quando il congresso di Versailles respinse una petizione della sua popolazione che chiedeva l'annessione all'Italia; invece fu assegnata, assieme al resto della Dalmazia tranne Zara, al nuovo stato jugoslavo che la ribattezzò Split.

«La stessa sorte — ricorda ancora l'Anvgd — toccò alle cittadine delle province orientali dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il nuovo padrone, nel tentativo di reinventare la storia e di cancellare le tradizioni, ne stravolse la toponomastica aggiungendo anche questa vessazione ad altre più gravi e così costringendo 350 mila italiani a lasciare la terra natia. Questi esuli sono consapevoli di aver compiuto quarant'anni fa una scelta irreversibile e sulla quale non recriminano. L'unica speranza cui non rinunciano è di poter consegnare intatto questo loro piccolo brano di storia alla grande storia d'Italia.

«Perciò — prosegue la lettera aperta — se qualche sprovveduto redattore del Touring club italiano, per comporre una scheda sull'Istria, non sa far di meglio che copiare i falsi della propaganda jugoslava, gli esuli si indignano e protestano pubblicamente, si dimettono dal non più commendevole sodalizio e invitano gli amici a fare altrettanto.

«Ma, se nello stesso infortunio incorre il Duca d'Aosta, allora lo sdegno diventa dolore e il pensiero corre ai falsari d'oltre confine, i quali non si lasceranno sfuggire l'insperata occasione di poter dire che perfino Amedeo di Savoia-Aosta, di cui nessuno può mettere in dubbio la devozione alle patrie memorie, ha riconosciuto che queste terre, temporaneamente occupate dalle truppe italiane, erano slave; né può essere sottovalutato il danno che, in questi termini, il libro può provocare, sia circolando tra lettori, specie se giovani, ignari dei drammi vissuti dai loro fratelli dei confini orientali, che nei confronti dei futuri ricercatori di biblioteca i quali, per l'autorevolezza dell'autore, prenderanno per oro colato tutte le notizie in esso contenute».

La lettera aperta si chiude con un invito al principe a spiegare come sia potuto passare alla stampa l'incredibile errore storico.

«Ciò sia per un obiettivo bisogno di verità sia per consentirci — dicono gli esuli — di rispondere, con la sua stessa voce, alle prevedibili speculazioni della propaganda altrui».

ANTICIPO

Modelli 740 già pronti al ministero delle finanze

ROMA — Scatta con anticipo, quest'anno, l'operazione «dichiarazione dei redditi». Al ministero delle finanze, infatti, sono già pronti i modelli 740 (che riguardano le persone fisiche) che la prossima settimana dovrebbero essere pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, con circa due mesi di anticipo rispetto allo scorso anno quando i modelli per la dichiarazione dei redditi di fine maggio furono pronti soltanto nel mese di aprile, scatenando le tradizionali lamentele sull'impossibilità di poter compilare i modelli in tempo utile.

Sulla Gazzetta ufficiale di venerdì, intanto, sono stati pubblicati: i modelli 760 (nelle sue varie versioni) per la dichiarazione dei redditi delle persone giuridiche; i modelli 750 per le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice; il modello 770 che riguarda la ritenuta alla fonte.

Soprannominati puffi, in realtà delinquenti

GENOVA — L'hanno soprannominata la banda dei Puffi, ma dei graziosi folletti delle strips non hanno nulla in comune.

In tutto dieci ragazzini, sette dei quali al di sotto dei 14 anni, un capo soprannominato «Pierino la peste» e una sfilza di reati, per lo più rapine.

Per alcune settimane questi ragazzini hanno scorrazzato per Genova terrorizzando soprattutto le vecchiette, che rapinavano dopo averle avvicinate con l'aria del nipotino devoto. Gli inquirenti li hanno tutti individuati, tre sono stati arrestati, gli altri, per la loro giovanissima età non sono perseguibili.

La «banda dei Puffi» dimostrava una solida organizzazione e ferree regole interne, oltre che un'audacia e una fantasia insospettabili. Una rapina l'hanno effettuata adoperando come minaccia una siringa. «Dammi la catenina sennò ti buco, bada bene, l'ho adoperata io che ho l'Aids» aveva intimato uno della banda a un suo coetaneo.

Sono stati scoperti perché una delle anziane rapinate ha descritto minuziosamente il berretto di uno dei ragazzini.

44 ARRESTI

Grosso giro di «squillo»

CATANIA — Una vasta operazione condotta dalla polizia in numerose città italiane ha permesso di sgominare una gang (44 gli arresti) che controllava un colossale giro della prostituzione nel quale erano coinvolte trecento ragazze, la maggior parte asiatiche.

Si pensa che gli utili ammontanti a diversi miliardi al mese siano stati impiegati in altri traffici illeciti, a cominciare da quel della droga.

IL 25

Prigioni: scioperi

ROMA — I dipendenti civili dell'amministrazione penitenziaria aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil sciopereranno il 25 febbraio mentre gli agenti di custodia si «autoconsegneranno» per sollecitare una serie di emendamenti alla legge in discussione al Senato.

I sindacati rivendicano, oltre alla libera sindacalizzazione, l'inquadramento in ruolo del personale precario, il raddoppio degli organici, maggiorazioni.

ROGNONI

Chiudono 2 carceri

MILANO — I carceri di S. Vittore a Milano e di Poggioreale a Napoli saranno chiusi e sostituiti con nuove strutture fuori delle città. Lo ha confermato il ministro di grazia e giustizia, Virginio Rognoni, che ieri mattina ha raggiunto l'accordo per la chiusura di San Vittore.

L'accordo, dopo anni di polemiche, è maturato nel corso di un incontro con il prefetto Vincenzo Vicari, il sindaco di Milano.

AIDS

Profilattici di stato

ROMA — Il 78 per cento degli italiani è favorevole al «preservativo di stato» da diffondere nelle caserme e nelle carceri. Questo dato fa parte di un sondaggio che il settimanale «L'Espresso» pubblica sul prossimo numero. Dagli altri dati che emergono dal sondaggio, si rileva che il 64 per cento degli intervistati è favorevole a incoraggiare e diffondere il profilattico nelle scuole medie superiori.

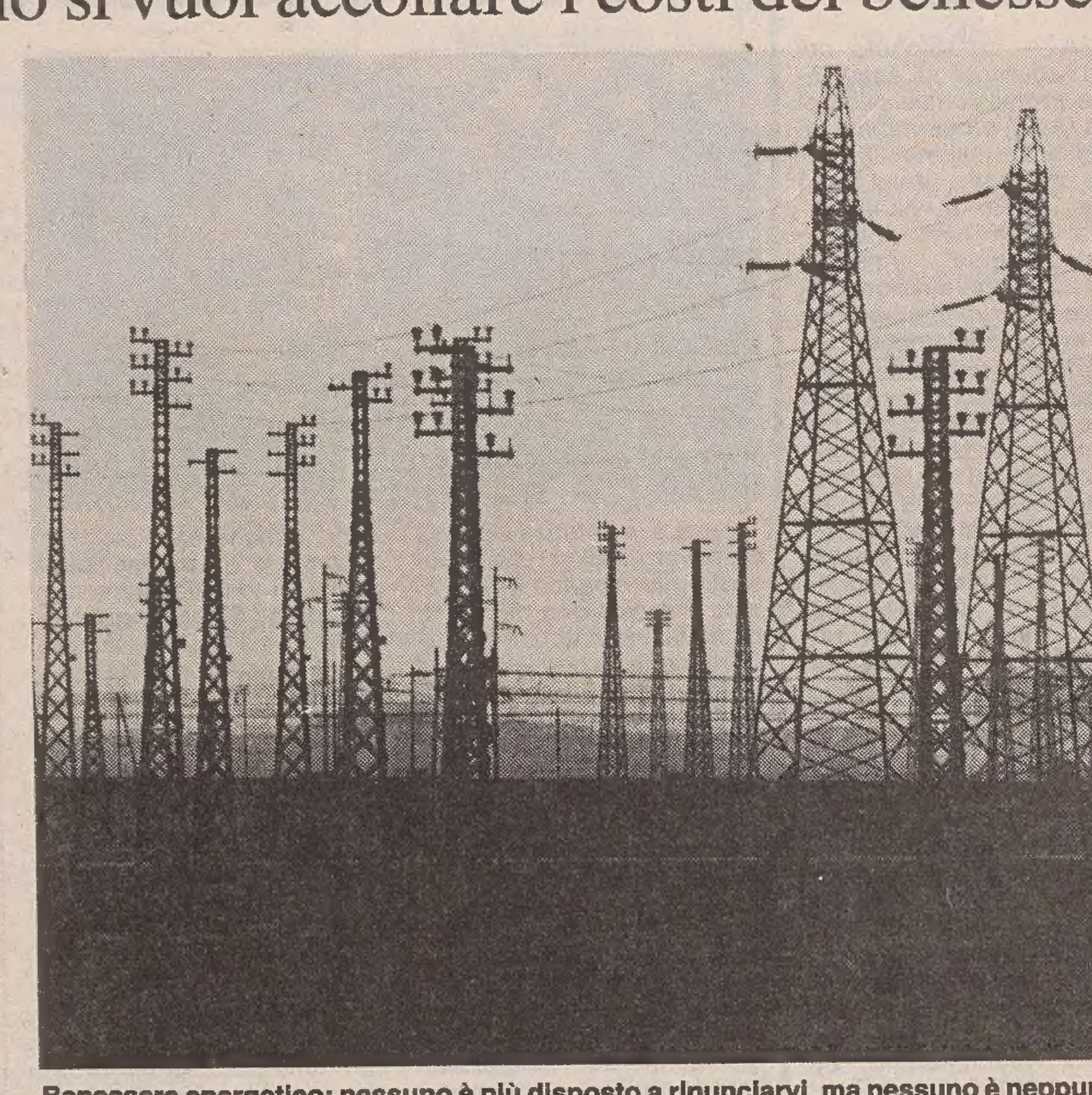
FONTI DI ENERGIA

Ma paghino gli altri

Oggi nessuno si vuol accollare i costi del benessere

Opinione di
Carlo Sgorlon

Del problema delle fonti di energia si è parlato moltissimo, anche su questo giornale. E tuttavia mi pare che non se ne sia parlato abbastanza, se si pensa alla conferenza sull'argomento che si terrà presto a Venezia, e ai referendum già programmati sulle centrali nucleari. Il futuro dell'energia non è tanto nelle mani degli unici che avrebbero competenza per deciderlo, e che potrebbero fare le scelte più ragionevoli e opportune, cioè gli scienziati e i tecnici. Esso invece, nel nostro paese, è soprattutto nelle mani dei politici e, peggio ancora, in quelle dei cittadini qualsiasi. Che debbano essere i politici a determinare le scelte, già a me pare una fonte di inquietudine. I politici non vedono i problemi in termini di lungimiranza e di ragionevolezza, bensì in quelli di calcolo e di opportunità politica. Non perché essi siano impreparati, miopi, irresponsabili, come molti si divertono a dire; ma piuttosto per il fatto che tra i partiti esiste ormai una conflittualità esasperata, soffocante, un problema perenne di sopravvivenza e di sopraffazione. Ogni questione, per i partiti, non è soltanto ciò che è, ma è vista e trattata per quanto essa può rendere in voti e quindi in potere.



Benessere energetico: nessuno è più disposto a rinunciarvi, ma nessuno è neppure disposto a pagarne i costi in prima persona. (Foto Carla Cerati)

Tesi politiche: sincere a metà

Alcuni partiti sono contro le centrali atomiche a fissione nucleare (quelle a fusione sono di là da venire, e verranno chissà quando, se mai verranno). Ciò accade non certo perché soltanto quei partiti siano sensibili ai pericoli che possono nascere dalle centrali atomiche. Quei pericoli li conoscono tutti, e tutti sanno che, con le cognizioni tecniche che sono state acquisite, essi sono estremamente ridotti.

Ma coloro che si sono schierati contro la realizzazione delle centrali atomiche conoscono, o credono di conoscere, la grande popolarità che deriverà dalla loro scelta. Sperano perciò che i cittadini se ne ricorderanno al momento delle elezioni. Le tesi dei politici non sono mai perfettamente sincere. Sono tesi che nascono per metà da convinzione e per metà da calcolo politico, ossia dalla speranza di ottenere maggiori consensi nelle elezioni.

Una volta ottenute tutte le adesioni possibili dagli elettori, i politici possono benissimo far cambiare direzione ai loro segnavento. Si pensi, per esempio, che una volta i comunisti erano indifferenti alle lingue subalterne e alle civiltà locali. Adesso invece ne sono diventati i principali paladini.

Ma i maggiori pericoli sul futuro della nostra disponibilità energetica nascono dal fatto che esso possa essere deciso dai cittadini con i referendum, nazionali o locali che siano. Qui veramente c'è da mettersi le mani nei capelli. Il referendum sul futuro delle centrali atomiche, ci siano o no le elezioni anticipate, si farà, e il risultato sarà una valanga di no. Le conseguenze saranno molto gravi.

Una grandissima parte della nostra energia è prodotta dal petrolio, che per lo più viene dal mondo arabo. Ciò significa che una larghissima fetta della produzione di energia in Italia dipende da una situazione politica precaria, confusa, esplosiva, che può degenerare da un momento all'altro. Il ricatto ormai è diventato un mezzo di lotta di tutti i terroristi e i fanatici del mondo, e troppi arabi rientrano in queste categorie.

Se la «rivoluzione» iraniana riuscisse a esportare se stessa anche nel resto del mondo arabo, nell'Arabia Saudita e degli emirati, potrebbe accadere che l'Italia debba sottostare a chissà quali ricatti, per continuare a ottenere il petrolio. Senza averne la minima voglia o intenzione, potremmo, in conseguenza di questo fatto, essere risucchiati dal gorgo politico tempestoso di quel mondo, dove tutti sono in guerra con tutti, e dove, per ottenere i propri scopi politici o le proprie utopie, non si esita a tendere alla «libanizzazione» del mondo.

Quali centrali? Nessuna, però...

Rinunciare al petrolio arabo non è cosa nemmeno pensabile senza possedere molte centrali nucleari. A me pare che, dati gli attuali comportamenti dell'opinione pubblica italiana, pochi sappiano immaginare veramente che cosa succederebbe da noi se di colpo il paese perdesse il sessanta o il settanta per cento della propria energia elettrica, e quindi delle proprie possibilità di produrre. I nostri disoccupati non sarebbero più due milioni e mezzo, ma dieci volte tanti. Il nostro paese sarebbe alla fame. Scenderemmo di colpo al livello produttivo di qualcuno dei più disavventurati paesi africani. Ma non basta ancora. Gli italiani oggi non si limitano a non volere le centrali atomiche. Non vogliono più neppure quelle a carbone, né quelle idroelettriche. Nell'isola d'Elba si è chiesto alla popolazione di vari comuni se voleva un'altra centrale a carbone. La popolazione, ovviamente ha detto di no. Le ciminiere sono inquinanti, quindi niente ciminiere. Anche nella nostra regione ci sono esempi di opposizione delle popolazioni locali, sia a una centrale a carbone, sia a una idroelettrica.

Non è che la gente non voglia l'energia in assoluto. Essa sa bene che è necessaria per produrre, e quindi per restare nella zona del benessere e del consumismo, cui per nessuna ragione al mondo vorrebbe rinunciare. Nessuno, per esempio, è disposto a rinunciare all'automobile, quando non sia strettamente necessario usarla. Eppure i gas di scarico delle automobili sono nel loro complesso più inquinanti di tutte le ciminiere delle centrali messe insieme. E sviluppano più malattie, e soprattutto tumori, di quanto non riusciranno mai a fare tutti le possibili «Chernobyl» del mondo.

Cosa vuole, allora, la gente? Vuole che si facciano le centrali, ma nei territori degli «altri». Vuole che siano gli «altri» a pagare i prezzi richiesti dallo sviluppo. Ogni popolazione, oggi, di ogni cosa vuole soltanto i lati positivi, non si adatta a pagare i costi del benessere. Ciò che è accaduto nell'isola d'Elba, secondo me, è estremamente significativo. Se si continuerà a ricorrere ai referendum e a consultare le popolazioni sul problema delle centrali, aumentare la quantità di energia prodotta diventerà impossibile.

Il pericolo dei referendum

Non sarebbe un gran danno, se si considera il problema con la filosofia dell'ecologismo. Anzi, sarebbe un grosso vantaggio, se ciò significasse la decisione di interrompere finalmente la dissennata corsa dell'umanità verso uno sviluppo sempre maggiore, che comporta preoccupanti contropartite di inquinamento, e paurosi pericoli per l'avvenire. Ma bisognerebbe che tutto il mondo industrializzato prendesse contemporaneamente la medesima decisione. Se ciò avverrà soltanto in Italia, le nostre prospettive per l'avvenire saranno quelle ricordate. L'Italia, un paese che ha la testa in Europa e le gambe in Africa, s'incamminerebbe definitivamente verso quel livello di sottosviluppo, che sono la potenzialità e il rischio perenni contenuti dai nostri eterni vizi nazionali.

■

TWAIN. «Come Nancy Jackson sposò Kate Wilson», un inedito incompiuto di Mark Twain, è stato pubblicato dalla «Missouri Review». L'esistenza del racconto era ben nota ai curatori del fondo Mark Twain e agli studiosi, ma la storia (che racconta delle peripezie che portano una ragazza ad assumere l'identità di un uomo e a sposare suo malgrado una donna incinta) era stata ritenuta «troppo scabrosa» per essere pubblicata. Il pubblico dei lettori fa fatica ad associare una storia del genere all'autore di «Huckleberry Finn», ha detto il professor Settelmeyer, dell'Università del Missouri.

WEDEKIND / AMORI

Lui, Lou e Lulu

I diari dello scrittore: cosa c'è (o non c'è)

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Nei diari va di solito cercato quel che non c'è, e quelli di Frank Wedekind non fanno eccezione. L'autore di «Lulu», «femme fatale» per eccellenza, ebbe in vita fama di «erotomane appassionato», e cercò sempre, almeno in apparenza, di essere all'altezza delle proprie opere anche nella vita privata.

A quasi settant'anni dalla morte, pubblicando i suoi «Taccuini» (Die Tagebücher», Athenaeum Verlag, 38 marchi) con l'allettante sottotilo di «Ein erotischer Leben», «una vita erotica», il curatore Gerhard Hay non gli ha però reso di certo un buon servizio.

Figlio di un'attrice dal «sangue caldo» (che recitò al teatro tedesco di San Francisco finché non sposò il dottor Wedekind, un medico benestante e giramondo), Frank nasce ad Hannover nel 1864, e ha otto anni quando il padre compra il castello di Lenzburg e trasferisce la famiglia in Svizzera.

Il ragazzo, che ha ereditato dalla madre la «febbre del palcoscenico», non vede l'ora di abbandonare il piccolo centro di provincia e cominica ad annotare la sua insofferenza nel diario: «Mi annoio così terribilmente» è la prima frase che scrive, il 9 febbario del 1888.

Anche al castello, tuttavia, incontra l'amore. L'adolescente Wilhelmine gli confida di essere «innamorata di lui fin sopra le orecchie». Quattro giorni dopo, gli annuncia però che «tutto è finito tra loro». Frank, che di donne ancora capisce poco, annota stupefatto: «Non mi ero neanche accorto che qualcosa fosse cominciato».

La sera, presente la mamma, si fanno giochi di società «spinti». Ad esempio, si discute su quale strada percorre l'amore: si giunge alle labbra passando per il cuore o si compie il percorso inverso, dalle labbra al cuore? Wilhelmine, che tanto stupida non doveva essere,. è per la seconda ipotesi. L'amico di famiglia Karl Henckel sostiene la parte del cinico, ed è per una terza via: il cuore si conquista passando per le orecchie, mentre dalle labbra si giunge solo allo stomaco.

Frank non partecipa e commenta sul diario: «Che noia». Nonostante il padre non gli faccia mancare nulla, decide di essere indipendente e moderno in tutto, e si fa assumere da una nuova ditta locale come «pubblicitario»: scrive slogan per il «Brodo Maggi», ma purtroppo non ci lascia traccia del suo talento.

Con il denaro risparmiato parte per il mondo e compie una tournée in Inghilterra e in Francia. Frank canta e recita, e a quanto pare non è proprio un cane. Nel 1890, torna a Monaco di Baviera, scrive «Risveglio di primavera», ed è subito scandalo. Il padre, che avrebbe desiderato avere un figlio avvocato, è morto l'anno prima. L'attacco dei benpensanti costringe addirittura Frank all'esilio. Fugge a Parigi, seguito dalla fama di giovane corrotto, le donne lo guardano con attenzione, e il giovane esulta.

Una sera, a casa della contessa ungherese Nemethy, compie un incontro da romanzo: Lou Salome, il suo alter ego femminile, la donna che ha fatto impazzire Nietzsche e spasimare Paul Ree, un allievo di Schopenhauer. «Se vai dalle femmine non dimenticare la frusta» ha scritto, pensando a lei, l'autore di «Così parlo Zarathustra». Ma è lui che si lascia fotografare, insieme con il rivale e amico Ree, attaccati a un carrettino mentre Lou fa schioccare lo staffile. La Salome ha scritto opere fondamentali sulla sessualità femminile, dando dei punti anche a Freud, che si continua a chiedere: «Ma le donne, che vogliono?». È naturale che, all'epoca, Lou fosse considerata una vestale del sesso; invece, a 33 anni, e nonostante sia sposata, è ancora vergine. Frank, che ha tre anni di meno, quella sera a Parigi è vittima di un equivoco che sconterà per l'eternità (tant'è vero che lo ricordiamo in questo momento).

Chiacchiera tutta la sera (di sesso, naturalmente) con Lou. Poi le chiede: «Perché non mi accompagna in albergo?». Lei acconsente. Continuano a discutere nella hall, e Frank compie un altro passo: «Saliamo in camera?». «Perché no?» risponde Lou, e Frank pensa che la conquista sia scontata. Invece lei lo respinge scandalizzata.

Qualche tempo dopo, lei pubblica un racconto, «Fenitschka», in cui riferisce l'accaduto, e Wedekind è chiaramente riconoscibile. Pochi mesi dopo, Frank presenta al pubblico il suo capolavoro: «Lulu», la donna insaziabile e crudele, che finirà sventrata da Jack the Ripper. Per i maligni del tempo non c'è dubbio: Lulu, come Lou-Lou.

Ma non è vero: lui stava scrivendo il suo dramma da almeno un paio d'anni, e il suo unico desiderio era di dimenticare quell'infausta serata con Lou, tant'è vero che nei diari non ce n'è la minima traccia.

Ap suo posto, tutta una serie di annotazioni burocratiche per vantarsi delle notti con «francesine tutto fuoco», costrette a sentirsi recitare anche le scene e i brani di diario dell'amico tedesco. «Ma come? — si meraviglia una certa Alice —. Scrive tutte queste porcherie?». Frank lo prende per un complimento e continua nella sua frenetica attività: di giorno descrive gli amori di Lulu e di Jack, e di notte cerca di mettersi alla pari.

«Ho aspettato Katya al caffè... — annota —. Aveva un abito da sera che sembrava uscito dal Louvre. Ho demolito quell'opera d'arte. Nonostante la buona cena e lo champagne non mi è riuscito di andare oltre due vittime». È impossibile non notarlo: due «vittime», come due orgasmi? Anche Frank, inconsciamente, pensa di essere Jack the Ripper, si vendica sulle donne perché non sono come nei suoi sogni letterari? Perché le «femme fatales» sono vergini bisbetiche come Lou Salome?

Passati sei anni di esilio, dopo aver disseminato gli hotel parigini di ignare «vittime», Wedekind torna in patria e finisce in galera, ma non per la sua erotica frenesia. Inizia la collaborazione al «Simplicissimus», la celebre rivista satirica, e ha la penna un po' troppo pesante nel commentare il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Palestina: dieci mesi di fortezza a Königstein.

Una volta libero, però, incontra l'amore. Sposa una bella viennese, Tilly Newes, che recita al suo fianco nella «Lulu» allo Schauspielhaus di monaco. Realtà e fantasia alla fine si fondono.



Wedekind con la moglie Tilly Newes: recitarono insieme nella «Lulu» a Monaco di Baviera.



Una bambola così

ROMA — I vecchi giocattoli piacciono e... costano. La bambola fotografata qui sopra, ricordo d'infanzia di un'anziana signora tedesca, è stata venduta recentemente all'asta, da Sotheby's a Londra, per 48 milioni di lire italiane. Per la prossima asta di maggio l'esperta londinese di giocattoli Bunny Campione (nella foto) è attualmente in Italia, a caccia di altri «tesori» forse nascosti in qualche soffitta.

DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

E a noi, giovani, chi ci pensa?

Magro bilancio nella realtà locale: vaghe promesse e una sola iniziativa concreta

Torino, Reggio Emilia, Bari: esempi di un'articolata «politica giovanile». Ma buoni suggerimenti vengono anche da piccoli centri della nostra regione

Intervento di
Walter Citti

Abbiamo atteso le ultime battute per intervenire nel dibattito sulla «cultura» a Trieste, proprio per trarne alcune considerazioni di fondo che riteniamo opportune. Si è parlato spesso di «schizofrenia» della cultura a Trieste, di sfaldamento di un progetto unitario tra mille rivoli e interessi «personalistici»; eppure, anche questa volta, e non a caso, c'è stato il grande assente, sempre lui: il mondo giovanile.

A noi (chi scrive lo fa a nome della «commissione giovani e cultura» della Lista verde di Trieste) preme sottolineare, invece, proprio la questione giovanile. È anche su di essa che si verifica concretamente in un territorio la presenza o meno di una realtà istituzionale effettivamente democratica.

I giovani, per ragioni strutturali, facilmente comprensibili, sono un gruppo sociale «debole», in primo luogo sotto un profilo meramente economico/finanziario. Per far sentire la propria voce, per poter svolgere determinate attività, in qualsiasi ambito, culturale, politico, ricreativo, devono disporre di spazi, mezzi, strutture, che non possono procurarsi da soli. In poche parole si rende necessario un intervento pubblico, una politica per i giovani, per il soddisfacimento dei loro diritti.

Il ragionamento è fin troppo ingenuo, però... Andiamo a confrontare ciò che in altre realtà urbane italiane è stato progettato e realizzato negli ultimi anni con l'inconsistenza (o, meglio, l'inesistenza) di una politica per i giovani, qui a Trieste. A Torino è stato avviato nel 1980, di concerto fra quattro assessorati, Usl e Tribunale per i minorenni, un «progetto giovani» a carattere intersettoriale, che ha investito cioé tutti gli aspetti della condizione giovanile (scuola, lavoro, tempo libero, devianza).

A Reggio Emilia l'impegno dell'amministrazione comunale ha portato tra il 1980 e il 1985 all'apertura di quattro centri giovanili per la cultura e il tempo libero, specializzati ciascuno in attività teatrali, fotografiche e cinematografiche, musicali e d'incontro (sala conferenze). A Bari un «Piano giovani» è stato impostato nel 1983, con strutture in parte simili a quelle sopraccitate (chissà, forse gli assessori usano informarsi delle realtà già esistenti nel resto del Paese), con un preventivo di spese pari a un miliardo e 700 milioni.

Sono solo tre esempi di risposte che un'amministrazione veramente democratica può inventarsi sulla questione della condizione giovanile. Si potrebbe obiettare che i casi citati riguardano contesti urbani molto grossi, difficilmente paragonabili con la nostra realtà. Che dire allora dei «Progetti giovani» sorti in realtà della nostra regione quali Turriaco (2200 abitanti), San Pier d'Isonzo (1700 abitanti, 115 giovani dai 16 ai 20 anni nel 1982) e, per ultimo, Pordenone, che proprio il mese scorso ha visto la nascita di un centro «Informazioni giovani» (dotato fra l'altro di sale conferenze, servizi di informazione su scuola, lavoro, volontariato, vacanze, ecc.)?

È necessario sottolineare come tutti questi interventi (da quello di Torino a quello di San Pier d'Isonzo!) hanno in comune due aspetti fondamentali: innanzitutto sono nati da un approccio «globale» al concetto di cultura, intesa non come un mondo a sé stante, privo di rapporti effettivi con il «sociale» e i problemi «sociali» (come invece è stata intesa spesso nel corso del dibattito).

In secondo luogo hanno cercato di favorire tutti un «protagonismo giovanile», un ruolo attivo, organizzativo e gestionario da parte del giovane. Non una sua riduzione a semplice fruitore passivo di un servizio offerto dall'alto, dalle grandi élite e istituzioni culturali. Giovani produttori di cultura, insomma, prima che consumatori.

L'indagine regionale sulla devianza giovanile svolta dal Cres nell'83 mise in luce proprio la necessità metodologica, per una serie politica pubblica di prevenzione, della costituzione da parte degli enti pubblici di luoghi e spazi di socializzazione e aggregazione che facciano dei giovani gli attori principali e non i meri consumatori di iniziative poste dal mercato.

Qui veniamo al punto centrale del nostro intervento, la realtà triestina. Nonostante i suggerimenti forniti dalla suddetta indagine, e ancora prima dalla legge regionale 23/8/82 n. 57 sulla tutela della salute dei tossicodipendenti (in base alla quale la Regione, in collaborazione con le Usl e gli enti locali, si impegna a promuovere «l'elaborazione di progetti obiettivi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo e la lotta alle cause di emarginazione e disadattamento») e, infine, dalla famosa indagine del Censis, nel 1984, ci sembra che ben poco, se non nulla, sia stato fatto in concreto nella nostra città su questi problemi.

Non vorremmo sbagliarci ma, nonostante le vaghe promesse, l'unica iniziativa concreta che l'assessorato provinciale all'istruzione, formazione professionale e problemi giovanili, e il Comune di Trieste hanno realizzato in questi anni è stato l'«Invito a Teatro», con la possibilità ai giovani dai 15 ai 25 anni di assistere a un numero limitato di spettacoli alla «Contrada», a prezzo «politico»!! Una iniziativa che, oltreché essere isolata e piuttosto povera di effettivi contenuti, si situa in aperta contraddizione con le indicazioni fornite dall'indagine regionale del 1983 e dagli operatori sociali che, in tutta Italia, si stanno occupando dei «Progetti giovani».

Nel frattempo, il teatrino dell'ex Opp, luogo potenzialmente ideale per uno spazio autogestito e creativo dei gruppi giovanili, è stato ridotto, per un certo periodo, addirittura a deposito di carta igienica. I lavori di réstauro non sono ancora inziati ma, soprattutto, la Provincia non ha ancora deciso a chi esso verrà dato in gestione e, quindi, se le esigenze dei giovani verranno, almeno in parte, finalmente rispettate.

Su tutte queste questioni chiediamo risposte precise, ma soprattutto una maggiore attenzione.

DIBATTITO

Grazie, si chiude

Qualche settimana fa avevamo formulato l'invito ad «affrettarsi» a quanti intendevano portare ancora il loro contributo di idee nel dibattito su «Trieste, città di cultura?». Da allora, poche voci si sono fatte udire: segno che si va all'estinzione della discussione, almeno pubblica. Concediamo ai distratti e ai ritardatari ancora tre giorni di tempo per inviare o preannunciare un intervento. Poi, si chiude...

TEATRO

Una prima per Hugo

PADOVA — Il Carnevale si appresta a «esplodere», con una serie di spettacoli teatrali e non solo con la pù o meno spontanea allegria popolare; a Venezia e in altri centri grandi e piccoli del Veneto: a Padova, per esempio, è stato varato un cartellone alquanto nutrito, l'appuntamento centrale del quale è rappresentato dalla prima messinscena italiana della commedia «L'avventuriero e la cantante» di Hugo von Hofmannsthal, nell'allestimento del regista Giancarlo Cobelli.

Lo spettacolo, presentato da «Venetoteatro», avrà come protagonisti Corrado Pani e Ottavia Piccolo, e sarà recitato nella nuova traduzione curata da Enrico Groppali. Due le recite previste, il 2 e 3 marzo, al Teatro «Verdi», prima di cominciare una tournée italiana.

Le altre manifestazioni del Carnevale patavino, che sono state presentate in una conferenza stampa dall'assessore allo spettacolo Braghetto, comprendono anche lo spettacolo di Benne e Concetta Barra, «Nel regno di Pulcinella» di Lambertini al Teatro «Verdi» dal 27 all'1 marzo, con recital di Enzo Jannacci dal titolo «Parlare con i limoni», il 2 marzo, al Supercinema. La scelta di mettere in scena il lavoro di Hofmannsthal è stata presa perché si tratta di una vicenda ambientata a Venezia, con la presenza della maschere, in cui vengono riproposte le vicende di un originale Casanova che si muove in una città «dalle suggestioni mitteleuropee».

RASSEGNA

Il disegno rianimato

L'AQUILA — Ci sono segnali positivi, provenienti dal mondo della televisione e soprattutto del teatro dei ragazzi, perché la vecchia tradizione fantastica del disegno animato dei tempi di Walt Disney possa tornare in auge e forse prevalere sull'attuale monopolio mondiale giapponese di mostri e robot.

È questa l'opinione dei dirigenti della compagnia di attori, pupazzi, mimi e burattini «L'uovo» che opera all'Aquila e che, sul tema de «I bisogni» fantastici dei ragazzi e la risposta del disegno animato negli ultimi vent'anni «ha impostato la terza edizione della propria rassegna «Immagini, figure e pupazzi nello spettacolo», che si svolgerà nel capoluogo abruzzerse dal 6 all'11 aprile prossimi.

La rassegna, che sarà realizzata in collaborazione con la Rai, si dividerà in tre momenti: un convegno nazionale di studio sulla tradizione e modificazione della grafica del disegno animato; una rassegna di produzioni cinematografiche e televisive; infine un corso di aggiornamento per insegnanti

Nel corso del convegno si parlerà delle strutture narrative e della grafica degli omuncoli (puffi, gnomi, eccetera), del passato e futuro tra produzione e mercato, di «publishing» e «merchandising», del palinsesto dei disegni animati nella televisione italiana. La rassegna riguarderà essenzialmente le tecniche e le scuole nazionali del disegno animato.

WEDEKIND /EROINE

Le donnissime

Salome e Louise Brooks: realtà e finzione

Lou Salome, il mito dello scandalo e dell'eterno femminino (della donna / donnissima, se così si può dire) portati ben al di là dei termini consentiti a un'eroina. In questo cerchio enfatizzante ma stritolante sono finite tante eccelse intellettuali (e non basterebbe ricordare per tutte la «scandalosa» George Sand), per via di una memoria storica che colleziona nobili pettegolezzi d'amore.

Sì, la Salome ebbe una vita più che eccentrica. Qualsiasi scritto la riguardi non può non recare una lista: fu amata da Rilke, Nietzsche, Wedekind, Hauptmann. Sposò (platonicamente) un orientalista di sangue blu, convisse con un grande clinico viennese. Ma ciò che rende «indimenticabili» questi fatti spesso resta nell'ombra, e cioè che la Salome fu un'intellettuale come a cavallo tra '800 e '900 non usava molto.

Era una che faceva in prima persona, che frequentava, che partecipava. Forse l'oblio che ha inghiottito le sue opere è giusto (ma gli Editori Riuniti hanno ristampato nell'84 «La materia erotica»), eppure questo nome risuona ben saldo nella memoria culturale.

«Ha la prontezza dell'aquila e il coraggio di un leone», scrisse di lei Freud, suo maestro di psicoanalisi. E due anni e mezzo prima della propria morte, a Londra, vergò per lei un elogio funebre anticipato: «Chiunque la avvicinasse riceveva un'impressione fortissima dall'autenticità e dall'armonia della sua natura, e poteva asserire, non senza stupore, che tutte le debolezze femminili, e forse la maggior parte delle debolezze umane, le erano estranee».

«Lei ha realizzato ciò di cui io nei miei entusiasmi giovanili ho soltanto saputo cianciare! - ricordò di aver detto Lou a Freud, un giorno, scoppiando a piangere per la pena di vederlo malato. Lou era nata nel 1861 da padre russo. Morì esattamente cinquant'anni fa, nel febbraio del 1937, a Gottinga. Lì, nella casa del marito Friedrich Carl Andreas era vissuta negli ultimi anni. Una bella biografia è stata scritta da H.F. Peters, «Mia sorella, mia sposa» (Mondadori).

(g. z.)



Lulu è anche l'eroina letteraria prediletta di un grande disegnatore italiano d'oggi, Guido Crepax, e del personaggio femminile in cui si «proietta», Valentina. Il modello fisico rimane comunque quello incarnato da Louise Brooks nel celebre film di Pabst.

Lulu demoniaco spirito della terra teatrale, Lulu come Lou (von Salome) e Lulu come Louise (Brooks). Da un probabile corto circuito biografico a un innamoramento registico che come tutti gli aneddoti di cinema va a occupare lo spazio sottile fra attore e personaggio.

Nel 1927 il cineasta tedesco George Wilhelm Pabst scopre, appena appena uscita dal carrozzone di soubrette e ballerine che sono le Ziegfeld Follies newyorkesi, l'indimenticabile modello vivente della sensualità femminile: la bestia splendida, la femmina vampiro che costringe gli uomini ai propri piedi per poi lasciare che si ammazzino.

E sul set, mettendo assieme i due precedenti drammi di Frank Wedekind («Lo spirito della terra», 1895, e «Il vaso di Pandora», 1902) dà il viso e il corpo di Louise Brooks alla sua «Lulu», incarnazione dell'istinto sessuale del mondo, geniale crimine della bellezza che ammalia e poi elimina le creature che ha deciso di possedere.

Prima star della storia del cinema, Louise segna in qualche modo la mitologia del Novecento e rilancia nell'immaginario collettivo quell'«archetipo della femmina» che soprattutto la censura guglielmina aveva impedito si affermasse all'epoca in cui Wedekind l'aveva inventato (traendolo, si dice, da una pantomima di Felicien Champsier vista nel 1881 in un circo parigino).

Il fascino di Lulu, balocco ornamentale, partner smorfiosa, animale inafferrabile, simbolo primitivo di un erotismo fatale, ma anche manifesto di sfida contro una subordinante morale borghese attraversa il teatro — è Max Reinhardt che la tiene in repertorio, al Kleines Theater di Berlino dal 1902 al 1930, ma è anche Patrice Cherau che la ripropone, con Valentina Cortese, in una memorabile edizione del Piccolo di Milano nel 1972 — e la musica (Alban Berg crea sul personaggio di Wedekind la sua dissonante e amara eroina che andrà in scena solo due anni dopo la morte del musicista).

Un fascino che arriva fino al fumetto colto dei nostri anni Settanta.

(Roberto Canziani)

IL SACRO / CINEMA

Questo film è divino

In Francia è già una moda: ora tocca a Lourdes

Servizio di

Antonella Tarquini

È appena uscito «Le miracule» di Jean Pierre Mocky, una gustosa satira (ma senza irriverenza) dei «mercanti del tempio» che rovinano il luogo sacro

PARIGI — Sarà l'avvicinarsi del fatidico anno 2000; sarà soltanto un modo per richiamare il pubblico, stanco di pellicole porno e di tanti «Rambo»: fatto sta che Dio è attualmente molto in voga nel mondo del cinema, in particolare in quello francese, invaso da un'ondata di «prurito spirituale» che ricorda quello degli anni '40/'50.

Portare la tonaca è diventato quasi un punto d'onore, da Nanni Moretti in «La messa è finita», a Gerard Depardieu, che sta girando sotto la direzione di Maurice Pialat «Sous le soleil de Satan» tratto da un romanzo di Georges Bernanos.

C'è chi ha preso la religione sul serio, come Alain Cavalier in «Therese» e Roland Joffè in «Mission»; c'è chi ha fatto scandalizzare credenti e bigotti: «Je vous salue Marie» di Jean Luc Godard non ha ancora finito di provocare polemiche; c'è chi si è voluto semplicemente divertire, come Jean Pierre Mocky nel suo «Le miracule», in una allegra e volutamente ingenua dissacrazione dell'industria sorta attorno ai «miracoli» di Lourdes.

Per l'uscita del suo film a Parigi il regista, già autore di un altro film «religioso», «Un drole de paroissien», ha scelto — guarda caso — il 18 febbraio, festa di quella santa Bernadette Soubirous alla quale nel 1858 apparve la Vergine nei luoghi sui quali sorgono le basiliche di Lourdes.

Mocky traccia una gustosa e caustica satira di quelli che chiama «I mercanti del tempio», una satira all'italiana le cui origini sono forse da ricercare nel periodo in cui il regista, cresciuto ai piedi delle cineprese di Carné e Clouzot, passò sul set de «La strada», di «Le notti bianche», del «Testimone» con Alberto Sordi, de «Le manteau» di Lattuada.

Dall'esperienza italiana Mocky ha riportato l'esuberanza popolare della commedia dell'arte, un senso della comicità che spesso non è una prerogativa dominante dei suoi colleghi.

L'idea del film gli è venuta capitando per puro caso a Lourdes con la moglie. «Confesso che ero piuttosto scioccato, dagli abiti trasandati, dai seni scoperti, dai calzoncini attillati e poco reverenti degli uomini che si affrettavano a riempire il loro bidone d'acqua sotto il naso della Vergine — dice Jean Pierre Mocky —. Dal fatto che di veri malati ce ne fossero ben pochi in quella folla parassita che vive in realtà alle loro spalle».

Così, scartata l'idea di riproporre una nuova storia di santa Bernadette, Mocky ha ideato una commedia brillante sui retroscena, sul vero volto del «business Lourdes», evitando le scene strazianti, la testimonianza della sofferenza umana di chi va davvero a Lourdes nella speranza di un miracolo.

I credenti si rassicurino: Dio ne esce indenne. «Era importante conservare una visione semplice della religione — dice il regista — e d'altra parte non cerco di negare l'evidenza: tutti parlano di Dio, dunque Dio esiste».

Per la sua commedia, Mocky ha scelto tre attori d'eccezione, Jean Poiret, Michel Serrault e una splendida Jeanne Moreau, che a 59 anni sta vivendo un momento di particolare fulgore nella sua già ricca carriera.

La storia è gustosa e si svolge sul filo del «giallo»: un falso paralitico che aspetta un falso miracolo per ritrovare l'uso delle gambe pur mantenendo l'indennità pagata dall'assicurazione (Jean Poiret), seguito da un ispettore delle assicurazioni, muto (chissà, alla fine ritroverà la parola ma... in inglese) e però perspicace (Michel Serrault), che comunica con una moglie (Sylvie Joly), la quale parla per due.

Infine, una Maria Maddalena moderna, (Jeanne Moreau), una figura stile esercito della salvezza che spinge la carità un po' al di là dei limiti della decenza... E, come sfondo, un treno per Lourdes dove se ne vedono di tutti i colori.

Nonostante in fondo non sia messa in causa l'essenza della religione, le autorità ecclesiastiche di Lourdes hanno negato a Jean Pierre Mocky il permesso di girare sui luoghi «santi». Jean Delannoy, il settantanovenne regista di «Dieu a besoin des hommes», ha avuto più successo e sta girando un soggetto su santa Bernadette, «La messagere»; un film al quale ha lavorato per tre anni e che spera prenda il posto del celebre film di Henry King del 1945 nella storia del cinema.



C'è moda e moda, e adesso è scoppiata la moda del sacro. Se «Je vous salue Marie» di Jean Luc Godard ha fatto rumore e scandalo, altre pellicole e altri spettacoli teatrali si propongono con minore senso «trasgressivo» e stanno creando un vero e proprio filone. Nella foto, il cast di «Nunsense», commedia musicale inglese (musica e testo di Dan Goggin), dove «nun» sta — come ben dicono gli abiti delle interpreti — per «suora».

IL SACRO

E un Papa a teatro

ROMA — L'anno è il 2850 d.C.; lo scenario è la Città del Vaticano; il personaggio principale è un Papa convinto, contro il parere della curia, della necessità di portare la parola di Dio anche sugli altri pianeti. «Anonymous», una commedia musicale in due tempi scritta e musicata, oltre che diretta, da Vincenzo Stornaiuolo, offre uno «spaccato» divertente di quel che potrebbe accadere in Vaticano se si accertasse la presenza di altri mondi abitati oltre la Terra. A Roma lo spettacolo resterà in cartellone due mesi, prima di iniziare una tournée.

Il cast del lavoro teatrale vede Mal (l'ex cantante dei «Primitives») nella parte del Papa «Anonymous»; Enzo Garinei nella tonaca di un vecchio prete di campagna.

«W. H.»

Il signor Refuso

NEW YORK — Il signor «W.H.», il misterioso personaggio al quale nel 1609 William Shakespeare dedicò i suoi sonetti, non sarebbe mai esistito. È quanto sostiene il professor Donald Foster, docente di letteratura inglese al «Vassar College» di New York, sulla base dell'analisi di manoscritti di età elisabettiana.

«In realtà — afferma il ricercatore americano — «W.H.», sul quale sono stati scritti centinaia di libri, starebbe per «W.S.», le iniziali cioè del grande poeta inglese. Con molta probabilità — ha spiegato Foster — si è trattato di un errore commesso da un tipografo distratto, che ha stampato una "H" al posto della "S"».

Se questa ipotesi riuscirà a sopravvivere a una prevedibile valanga di obiezioni di esperti scespiriani, il mistero del signor «W.H.» si potrà dire risolto per sempre, e si andrà ad aggiungere a una lista assai lunga di «clamorosi errori tipografici».

Tra questi l'errore perpetrato ai danni del romanzo «Gli ambasciatori» di Henry James, che nella sua prima edizione americana vide il capitolo 29.o pubblicato prima del 28.o. Oppure quello ancor più eclatante compiuto ai danni dell'«Ulisse» di James Joyce, romanzo nel quale sono stati scoperti oltre cinquemila refusi.

LIRICA / «MACBETH»

Streghe alla Pressburger

Con la sua regia l'opera verdiana va in scena martedì a Roma

ROMA — Dopo dieci anni di assenza, all'Opera di Roma torna il «Macbeth» di Giuseppe Verdi, in un'edizione per la quale il sovrintendente, Alberto Antignani, parla di «grande occasione per mettere a frutto il lavoro di anni sulle strutture del teatro e per dimostrare la ritrovata fiducia tra interpreti di primo piano e l'ente lirico della capitale» (anche se Josè Carreras, recentemente, si è detto di altra opinione).

I coniugi Macbeth saranno Shirley Verrett e Renato Bruson, MacDuff sarà Luis Lima, Banco sarà Bonaldo Giaiotti. Regia di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Maurizio Balò (tutto realizzato, dalla fabbricazione delle stoffe alle grandi rocce previste dalla regia, dai laboratori dell'Opera, come ha sottolineato il direttore degli allestimenti scenici Laganà), maestro concertatore e direttore Giuseppe Patanè.

Tutti molto soddisfatti a pochi giorni dalla prima, fissata per martedì 24: «Quest'opera nasce dall'incontro Verdi/Shakespeare, due delle più grandi personalità della storia del teatro, che mostrano come l'uomo sia cieco davanti al proprio destino — spiega Pressburger —; penso comunque a un Macbeth non cupo, mediterraneo, anche se all'interno di una storia gotica».

L'allestimento è ricco, grandioso, sfrutta tutte le possibilità del nuovo impianto elettronico per le luci; la grande sorpresa, poi, sarà la foresta mobile del finale: un laser dovrebbe contribuire a ottenere effetti di tipo fantasmagorico.

Il maestro Patanè ha voluto sottolineare come dalla sua direzione non ci si debbano attendere fedeltà alla pagina scritta, avvicinata con conoscenza profonda e non secondo schemi di routine, superficiali.

La Verrett, nel suo italiano approssimativo (confondendo, divertita, assassini con omicidi), ha raccontato di essersi rifiutata due volte di fare la parte della regina assassina con Abbado, ma principalmente perché non conosceva l'opera verdiana: ora che l'ha «scoperta», dice di esserne «presa, imparando a ogni prova qualcosa di più e di nuovo».

Bruson, da parte sua, sostiene di non essere lui a poter dire qualcosa fuori scena, ma ricorda comunque come il Macbeth verdiano sia meno crudele, freddo, di quello di Sheakespeare, tanto che è sua la famosa aria «Pietà, rispetto, amore».

Pressburger ricorda, ancora, il chiarore della sua messinscena, che vuole evidenziare l'insonnia, il rimorso di Macbeth, che vede chiaro nella propria coscienza, e ribadisce che lo spettacolo «va visto e non descritto»: sicuramente, lascia intendere, il fulcro della sua regia sarà nel rapporto visionario e tormentato tra Macbeth e le streghe.

«Quanto a queste ultime — dice il regista (ungherese di nascita e triestino di adozione) — ricordo certi libri della mia infanzia mitteleuropea, in cui presenze fiabesche muovevano la mia fantasia e la incoraggiavano...». (Va ricordato che il regista è anche drammaturgo e narratore, e dopo il libro di racconti sulla sua infanzia a Budapest edito l'altr'anno, si appresta quest'anno a pubblicare un altro libro, «L'elefante bianco», un romanzo scritto a quattro mani — come i racconti — con il fratello gemello Nicola, prematuramente scomparso).

LIRICA / «ALCESTE»

Gluck concede il bis

L'opera in scena a Genova e Milano

GENOVA — Doppia attesa per l'«Alceste», capolavoro di Christoph Willibald Gluck, uno dei grandi innovatori del melodramma settecentesco: l'opera viene infatti ripresa dal Teatro Comunale di Genova (la prima è prevista per mercoledì) e, successivamente, dal 5 marzo, va in scena — ovviamente in altra versione e con altro cast — alla Scala di Milano.

Due adattamenti «rivali», in qualche modo, con elementi di grande curiosità non solo per la parte musicale, ma anche per quella scenica, dal momento che, a Genova, le scene e i costumi sono stati curati dallo scultore Arnaldo Pomodoro, mentre a Milano scene e costumi saranno del «solito», grandissimo Pier Luigi Pizzi.

Quanto alla direzione e alla distribuzione in palcoscenico, va detto che l'«Alceste» genovese è diretto da Daniel Oren e affidato alla regia di Virginio Puecher. Protagonista ne è Katia Ricciarelli, che ha al suo fianco Maurizio Frusoni, Luca Canonici, Alessandro Corbelli, Lucio Gallo e Roberto Servile.

Alla Scala il direttore sarà Riccardo Muti, la regia è dello stesso Pizzi che firma l'allestimento scenico. Questi gli interpreti principali: Rosalind Polwright, Warren Ellsworth, Anne Sofie von Otter, Ezio Di Cesare, John Brocheler, Aldo Bramante, ecc.

Mito greco e opera moderna, passata da Euripide a Racine e all'Alfieri, l'«Alceste» rinnova così le sue secolari fortune di tipica tragedia degli affetti, giocata sul versante dei forti sentimenti sia da Gluck sia dal librettista Calzabigi, nella rotta additata da Racine.

Ma nel 1776, alla corte di Maria Antonietta, si avrà un altro «Alceste», su più patetico libretto francese, e la stessa opera verrà rappresentata pure nella Hofburg viennese di Maria Teresa, severa custode dell'amore coniugale in una società galante che vedeva il matrimonio come un fastidioso affare genealogico.

Al di là delle possibili antitesi tra le due versioni attuali dell'opera di Gluck, è da ricordare il travagliato avvio dell'«Alceste» genovese, che sarebbe già dovuto andare in scena e che è stato ritardato proprio dalla messa in opera degli elementi scultorei di Arnaldo Pomodoro: il lavoro ha comportato tempi più lunghi del previsto per la messa a punto dell'impianto tecnico e per l'installazione dei relativi sistemi di sicurezza. Sicché, involontariamente, la scadenza si è avvicinata a quella della produzione scaligera, alimentando l'atmosfera di «confronto diretto. Tra gli «addetti ai lavori», tuttavia, la maggior attesa sembra già essere rivolta alla versione scaligera, almeno sotto il profilo strettamente musicale; rimane comunque vivissima la curiosità per l'«interpretazione scenica» dell'«Alceste» fornita da Pomodoro.

CINEMA GIAPPONESE

Il nemico? Non ha volto

Si scoprono negli Usa i film bellici «made in Japan»: uno choc

NEW YORK — Tanti film giapponesi di guerra, finora proiettati di rado, ora forniscono agli americani nuove rivelazioni sugli atteggiamenti e sull'esperienza dell'allora nemico. Escono nei circuiti degli Usa 27 pellicole del genere: alcune in America non si erano mai viste. La «Japan Society», ente senza fini di lucro, ha raccolto il materiale da vari archivi nipponici e statunitensi. La serie «Japan at war» presenta materiale dei periodi prebellico, di guerra e dell'occupazione.

Ciò che colpisce fortemente il pubblico, abituato ai film di guerra americani, in cui il «nemico» è chiaramente identificato, è il fatto di non trovare alcun accenno al «pericolo bianco» o al «satana dagli occhi tondi». La zona di guerra spesso è solo uno sfondo per quanto accade nelle case, dove le famiglie stoicamente sopportano la perdita dei parenti e ogni privazione.

Il nemico è un soldato senza volto, ripreso solo da lontano; oppure un aereo solitario che sorvola e minaccia. Studiosa del cinema asiatico, Kyoko Hirano spiega: «Ciò riflette il prioritario fine di quella propaganda: più che ispirare odio, essa voleva mostrare agli spettatori come comportarsi. Il cattivo americano non c'era, anche in quanto non si trovavano attori dalle sembianze occidentali: potevano impersonare i cinesi, non gli statunitensi».

Il nemico è dunque una minaccia astratta, la zona di guerra è un pericolo distante. «Questi film — per la Hirano — alimentano i più tradizionali valori giapponesi: austerità in casa; il dovere verso la famiglia e la società; la lealtà sul campo; il comportamento giusto nelle terre occupate». In «Cioccolata e soldati» un militare sul fronte cinese manda gli involucri di carta delle tavolette di cioccolata a casa, perché il figlioletto possa vincere il concorso indetto da una fabbrica di dolciumi di Tokio.



Prigioniero giapponese sul ponte della «New Jersey», nel '45 (foto Fenno Jacobs): ma la guerra fu vista anche dall'altra parte...

Il soldato cade. Sua moglie riesce a mantenere la calma. A casa la vita prosegue come prima. La ditta della cioccolata si assume la responsabilità degli studi del bambino.

Il regista di Hollywood Frank Capra, durante la guerra consigliere dell'«Oss» (ufficio servizi strategici), vide quel film del 1938, e mandò all'«Oss» un elogio sperticato: «Non sappiamo battere un film così. Noi facciamo film come questi una volta ogni 10 anni».

Nel 1940 Tokio realizzò «Notte in Cina»: un eroe gentiluomo salva una ragazza riottosa dalle intenzioni cattive di un cinese, e poi sentenzia: «I cinesi giudicano il Giappone da come i giapponesi agiscono a Sciangai. Ci dobbiamo comportare qui perfino meglio che in Giappone». Altre pellicole della serie sono esempi drammatici dell'autosacrificio cui si votarono le pattuglie di confine.

In Giappone il cinema era popolare grazie a una solida tradizione di produzioni locali: tante sale erano aperte tutto il giorno, come quella del teatro Kabuki. Il governo militare ritenne subito essenziale il settore. Verso il 1935 il coinvolgimento di Tokio nelle guerre con la Cina e in tutto il Pacifico crebbe, e il governo rafforzò il suo controllo sul cinema.

Un decreto nazista ispirò la legge del 1939, che pose gli studi sotto gestione militare: preludio alla seconda fase dei film nipponici di guerra. Salvo eccezioni, i registi principali però continuarono. Kyoko Hirano, la coordinatrice della serie, ricorda: «La decadenza occidentale era comunque esclusa. Ogni cosa sgradita era definita angloamericana e tagliata». Ma ogni studio mantenne il suo stile.

Alcune delle opere migliori vennero da attori non famosi, ma pronti ad andare sui terreni più pericolosi. Lo studio Shochiku continuò a fare «ritratti di donne» e drammi familiari. Lo studio Toho, famoso per gli effetti speciali, produsse importanti film di battaglie.

Dopo i dirigenti di Tokio, i pianificatori di Washington vollero occupare il Giappone impadronendosi anche del popolare mezzo. La forza occupante sequestrò 550 film, ne vietò 226 e mandò i negativi a Washington, alla Biblioteca del Congresso.

Kyoko Hirano sottolinea: «I film giapponesi furono l'ossessione degli Usa, che setacciarono le poche copie rimaste anche nei cinema di campagna; finalmente, una ventina di anni fa li restituirono, ma ora il Giappone li proietta raramente».

I dirigenti militari americani ordinarono ai cineasti nipponici di produrre «nuovi film democratici»: e l'ulteriore ondata fu diffusa. Gli ordini vennero ancora rispettati da quasi tutti. Tra le più famose di queste produzioni «Nessun rimpianto per la nostra gioventù» di Akira Kurosawa, del 1946: uno studente contrario alla guerra è perseguitato dalle autorità di Tokio.

(j. l.)

Ricerche e offerte di personale qualificato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

PRESTASERVIZI referenziata offresi anche periferia orario da concordarsi. Tel. 768008. 52335/1

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI domestica capace solo con dormire per famiglia tre persone ottima retribuzione. Telefonare ore negozio da martedì a sabato al 61641. 52119/2

GOVERNANTE libera impegni familiari patente guida esperienza grande casa due bambini richiesta conoscenza lingua inglese. Bertolini 0574/569195 ore pasti. 52159/2

3 *Impiego e lavoro Richieste*

COMMESSA esperienza panetteria pasticceria offresi anche a part-time o come aiuto saltuario. Tel. 870378. 52362/3

DATTILOGRAFA esperienza studio legale cerca impiego. Tel. 912975 ore pasti. 52237/3

GIOVANE pensionato offresi per lavoro impiegatizio orario intero o parziale. Telefonare 831181. 52302/3

IMPIEGATA agenzia assicurazioni esperienza decennale ramo vita e rami elementari offresi. Tel. 307128. 52408/3

IMPIEGATA offresi contabilità amministrazione stabili compravendite affittanze anche part-time. Scrivere a cassetta n. 47/E Publied 34100 Trieste. 52298/3

IMPIEGATO pratico contabilità paghe fatturazione esperienza pluridecennale offresi. Tel. 828273. 52238/3

LAUREATO scienze politiche quarantenne buona esperienza lavorativa massima serietà conoscenza inglese tedesco francese spagnolo croato russo offresi impiego adeguato. Scrivere a cassetta n. 45/E Publied 34100 Trieste. 52288/3

OFFRESI cameriera bella presenza a pizzeria ristorante o bar. Tel. 0431/31136. 52303/3

OFFRESI pasticciere specializzato. Tel. 870141. 52324/3

OPERATRICE contabile 26enne addetta uff. personale paghe contributi buona dattilografia esaminerebbe proposte anche altro settore scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 34/E Publied 34100 Trieste. 52202/3

PERITO elettrotecnico esperienza conoscenza programmazione computers militesente. Tel. 911484 ore pasti. 52429/3

RAGAZZA 16enne volonterosa cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 232319 dalle 12.30 in poi. 52356/3

RESPONSABILE negozio o commesso esperienza decennale ramo calzature e abbigliamento offresi. Tel. 816336. 52238/3

SIGNORA referenziata offresi per compagnia a persona anziana. Tel. 69388. 52431/3

VENTUNENNE conoscenza lingua francese esperta lavori ufficio e negozio cerca impiego purché serio. Telefonare 0481/93454 ore pasti. 74/3

16ENNE offresi banconiere bar Monfalcone dintorni. 0481/779671 ore 8-13. 71/3

19ENNE diplomata ragioniera, basi inglese francese dattilografia cerca lavoro. Tel. 299709. 52239/3

20ENNE cerca urgentemente qualsiasi tipo di lavoro serio. No rappresentanza. Tel. 763034. 52294/3

23ENNE banconiere salumaio pratico offresi. Tel. 947149 ore pasti. 52325/3

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. IMPORTANTE azienda triestina assume capacissima segretaria. Richiedesi perfetto inglese e stenodattilo dinamismo ambizione autonomia e senso responsabilità. Gradita conoscenza altre lingue nonché esperienza export in aziende modernamente organizzate. Scrivere a cassetta n. 10/F Publied 34100 Trieste. 1178/4

A.A.A. PRIMARIA compagnia assicurazione ricerca 2 residenti in Monfalcone o zone limitrofe per attività organizzata. Offresi reali possibilità guadagno, rapida carriera, rivolgersi Monfalcone viale San Marco 29 III piano ore 9-12 16-17 giorni 25-26 febbraio. T.A.72/4

A. IMPIEGATA/O cercasi. Indispensabile: esperienza fatturazione e casistica vendita ingrosso ottimo sloveno. Meglio se provenienza ingrosso alimentari e capacità operare computer. Telefonare ore 17-19 68068. 1152/4

A. ORGANIZZAZIONE editoriale Fabbri Editori, Peruzzo, Curcio, Longanesi, Bramante, Velar, ecc. assume 5 ambosessi maggiorenni con predisposizione contatti umani. Presentarsi lunedì sig. Scrascia via Conti 11/A ore 10-12/16-18. 52396/4

AD ambosessi ovunque residenti assicuriamo ottimi guadagni confezionando nostri prodotti presso proprio domicilio. Per informazioni scrivere: ditta Europel via Pace 6 25100 Brescia. 1220/4

ACCONCIATURE maschili Oscar cerca lavorante o mezzo/a capace. Via Mercato Vecchio 1. 52294/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom Casella Postale 17183 20170 Milano. 628/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby via Figenze 163 Catania. 0005/4

AZIENDA con sede a Trieste assume giovane pratico/a lavori d'ufficio con perfetta conoscenza inglese e francese. Inviare curriculum indirizzando a: cassetta n. 39/E Publied 34100 Trieste. 1095/4

AZIENDA pubblica operante nel settore spettacolo ricerca ragioniere max trentenne con esperienza nel settore paghe contributi e contabilità generale. Inviare curriculum a cassetta n. 44/E Publied 34100 Trieste. 1113/4

Continua in 9.a pagina

20 025

N. 129/84 R.E.
Cron. 1332

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10.45 del 24 marzo 1987, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di Domladis Planinka in Samsa:

P.T. 1657 di Chiadino (giardino di mq 250) e P.T. 1659 di Chiadino con 400/1000 p.i. della P.T. 784 di Chiadino (alloggio al 2.o piano della casa di via Rossetti 111, composto da: ingresso, corridoio, salone con poggiolo, tre stanze da letto, tinello con poggiolo, cucina, bagno, wc e antiwc, di mq 187; garage al piano terra di mq 22).

Prezzo base: lire 149.000.000.

Offerte minime in aumento: lire 1.000.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 18 febbraio 1987

IL CANCELLIERE
Rubini

Continuaz. dall'8.a pagina

CERCANSI giovani militesenti età max 29 da avviare dopo corsi formazione all'attività di programmazione p.c. e mini. Scrivere cassetta n. 48/E Publied 34100 Trieste. 1124/4

CERCASI apprendista banconiera massimo 18enne per gelateria. Tel. martedì 24 corr. dalle 9 alle 11 al 55030. T.A.77/4

CERCASI fabbro e falegname. Tel. 040/281350. 1114/4

CERCASI giovane cameriera per ristorante bar sull'altipiano. Tel. 765675 ore 10-11 e 18-19. 52320/4

CERCASI giovane dottoressa laureata in medicina e chirurgia o in odontoiatria per collaborazione con specialisti in studio dentistico. Zona Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 25/E Publied 34100 Trieste. 43/4

CERCASI collaboratori con/senza ufficio per servizi finanziari province Gorizia-Udine. Tel. 040/61890. 1183/4

CERCASI telefonista esperta settore farmaceutici. Telefonare 232394. 1096/4

DIPLOMATI assume subito primaria ditta nazionale seguito apertura filiali in zona. Telefonare 0444/582563. 259/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 267/4

FOTOCOMPOSIZIONE cerca operatrice/tore. Scrivere a cassetta n. 16/F Publied 34100 Trieste. 52420/4

GEOMETRA disegnatore-rice per studio architettura arredamento cercasi. Telefonare 574059. 1154/4

IMPORTANTE società settore commercio arredamenti cerca per proprio ufficio tecnico geometra o diplomato ist. d'arte o persona con esperienza e capacità disegno tecnico e bozzetti facilità contatti personali max 30 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 31/E Publied 34100 Trieste. 1057/4

IMPORTANTE società operante nel ramo marittimo ed aereo cerca esperto capo contabile età 35/45 anni con buona conoscenza inglese et contabilità applicata a sistemi di elaborazioni dati. Scrivere a cassetta n. 6/F Publied 34100 Trieste. 1147/4

IMPRESA costruzioni con sede in Trieste cerca ragioniera con esperienza ramo paghe contabilità generale massima serietà. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 15/F Publied 34100 Trieste. 52409/4

IMPRESA edile cerca ragioniera esperta per Iva, paghe, contabilità. Scrivere a cassetta n. 7/F Publied 34100 Trieste. 1153/4

INDUSTRIA locale cerca giovane laureato/a in economia e commercio quale responsabile dell'organizzazione della produzione. Inviare curriculum indirizzando a: cassetta n. 40/E Publied 34100 Trieste. 1095/4

NUOVA ditta assume giovani ambosessi cultura medio-superiore 1.100.000 mensili. Presentarsi lunedì via I Maggio 107 Monfalcone, 9-12 13-18. 48/4

PANETTIERE specializzato cercasi in qualità d'impastatore. Indicare posti occupati. Buono stipendio. Scrivere a cassetta n. 14/F Publied 34100 Trieste. 1187/4

RISTORANTE tipico cerca apprendista serio volonteroso presenza max 20 anni aiuto cucina sala, orario serale. Telefonare 411185 ore 11-14. 1146/4

SALUMAIO cercasi trattamento adeguato capacità riservatezza garantita. Scrivere a cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. 982/4

SEGRETARIA d'azienda con esperienza assumiamo per ditta impianti termoidraulici per contabilità e paghe. Massima responsabilità e riservatezza. Scrivere a cassetta n. 38/E Publied 34100 Trieste. 1094/4

SOCIETÀ commerciale affermata seleziona venditori dinamici ambosessi per previsto programma sviluppo vendite - settore informatica, automazione ufficio. Manoscrivere a cassetta n. 9/F Publied 34100 Trieste. 1164/4

SOCIETÀ con sede in Monfalcone cerca operaio esperienza settore metalmeccanico perfetta conoscenza lingua inglese parlata. Età non superiore a 30 anni. Rispondere a Publied Cassetta n. 37/E 34100 Trieste. 050059/4

SOCIETÀ inxormatica cerca programmatore con know how: esperienza pc, conoscenza data base, contatti clientela, professionalità. Scrivere a Cassetta n. 49/E Publied 34100 Trieste. 1124/4

S.P.A. leader nel settore, ricerca ambosessi liberi subito, età minima 23 anni, titolo di studio medio-superiore, interessati a problemi educativi con predisposizione a operare in un settore commerciale con guadagni superiori alla media, previo breve corso gratuito di informazione e qualificazione. Solo per fissare un colloquio con un dirigente incaricato, telefonare lunedì orario ufficio allo 040/732086. 1188/4

STUDIO dentistico in Monfalcone cerca giovane signorina dinamica, bella presenza, max 25.enne. Scrivere Publied Cassetta 17/F 34100 Trieste inviando dettagliato curriculum. 45/4

UN bancario di alto livello che ha un proprio mercato, che vuol fare la libera professione e guadagnare finalmente quello che merita è richiesto per Trieste da società di istituto di credito pubblico. Assoluta riservatezza. Scrivere a mezzo lettera semplice a cassetta n. 36/E Publied 34100 Trieste. 1086/4

5 *Rappresentanti Piazzisti*

A valido venditore prodotti largo consumo offriamo in Trieste zona esclusiva con portafoglio clienti. Tel. 829781. T.A. 76/5

CERCANSI rappresentanti capaci introdotti vendita metalli e non ferrosi, altri per legnami. Compenso a provvigioni. Scrivere a Cassetta n. 42/E Publied 34100 Trieste. 1106/5

DITTA generi alimentari largo consumo cerca giovane venditore cui affidare portafoglio clienti. Presentarsi lunedì ore 9.30 via Rosani 1.

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 1115/6

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali, ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefoni 755192-947238 via Rigutti 13/1. 52417/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 1115/6

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Telefonare 765347. 52237/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 1200/6

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura tre strati. Telefonare 727620. 52395/6

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti private specializzati installano impianti singoli, centralizzati, minimi costi, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori, garanzia tre mesi. Tel. 763545. 372/6

ESEGUIAMO qualsiasi lavoro carpenteria ferro, cancelli recinti telai porte finestre. Telefonare possibilmente ore pasti 943306. 51974/6

ESEGUO anche su commissione ritratti e altri soggetti a matita o pittura a olio. Tel. 69388. 52431/6

OFFRONSI traduzioni in serbo croato. Tel. 0481/480289. 77/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio, porte finestre, persiane, applicazioni accurate carta parati. Telefono 755603. 52317/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 1083/6

TAGLIO capelli L. 8.000 Salone viale Miramare n. 11, Trieste. 51998/6

8 *Istruzione*

ACCURATAMENTE preparano latino matematica computisteria stenografia insegnanti esperti. Assistenza medie inferiori, superiori. Telefonare 948554. 52421/8

INSEGNANTE impartisce ripetizioni di matematica, costruzioni, estimo, disegno tecnico a studenti scuole superiori. Telefonare dopo le 20 al numero 574538. 52220/8

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni qualsiasi livello. Telefonare 828419 serali. 52401/8

STENOGRAFIA metodo intensivo per recupero anni scolastici e ripetizioni ogni livello presso insegnante lunga esperienza. Tel. 70081. 524/8

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie e istituti tecnici commerciali. Tel. 307271-226456. 52228/8

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni impermeabili modelli attuali superleganti prima qualità prezzi straoccasione. La vostra pellicceria di fiducia: Cervo v.le XX Settembre 16 III piano ascensore. Tel. 767914. 457/9

PER Carnevale vendesi parrucche vestiti. Tel. 302157. 52286/9

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 1142/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri mobili statue porcellane e arredamenti d'epoca. tel. 68242. 749/10

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane mobili intere giacenze ereditarie. Telefonare 300719. 871/10

NONSOLOLIBRI piazza Barbacan 631562 libri riviste oggetti foto materiale collezionistico arredamento interi appartamenti. 889/10

11 *Mobili e pianoforti*

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038-768102. 51835/11

CUCINA rovere massellata completa elettrodomestici nuovissima 1.950.000 per eliminazione. 0432/757425. 050058/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili abiti antichi scarpe ombrelli tende tovaglie bigiotteria curiosità. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 1203/11

12 *Commerciali*

ACQUISTO valutando massimo, obiettivi per banco ottico 9 × 12. Tel. 421111 o 44049. 52216/12

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 245/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 51250/12

13 *Alimentari*

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 28 febbraio. Acqua S. Benedetto 1.5 gassata, 2 lit. naturale, 450; bibite 1.5 lit. 850; 1/2 litro lattina birra Kars Brau, 990; caffè Eisner 1/4, 2.450; 1/2 kg miele, 2900; extra vergine De Santis, 4.500; Baileis, 10500; Johnny Walker, 7.600. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 oppure al vostro domicilio telefonando al n. 569602-418762-728215. 875/13

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes nuove. Consegna pronta leasing rateizzazioni: Fiat Panda 30 '82, Uno 45S '84, Uno 45 '85, Ritmo 60 '82, Delta 1.6 GT '84, Alfetta in. elettronica '84, Giulietta 1.8 '83, Giulietta 20 '83, Alfasud '83, Opel Corsa '83, Duetto 1.6 '82, VW Golf '77, '81, Scirocco '80, R5 '81, A 112 '84. 1069/14

A.A.A.A.A. MY CAR SUPER OCCASIONI CON GARANZIA PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI INTERESSI AGEVOLATI 8% CAMBI USATO CON USATO: Alfa 33 1300 S '85, Giulietta 1600 '82, '85, Uno Turbo ie '85, Ritmo cabriolet Palinuro '84, Escort XR 3 i '83, Kadett 1200 '84, Porsche 911 S Targa rosso '73, Golf GTI 1600 '81, '82, 1800 '83, '84, Alfa 33 Q. Oro '84, Pajero T.D. '84, 500 L '72, Regata 100 S '84, Fiesta Festival 1100 '81, Prisma 1600 '83, Peugeot 205 GR '83, R5 GTL '80, Golf GTD '84, A 112 Elite '83, Polo GL '83, Volvo 240 fam. '82, Regata 70 S '84, Golf GL 1100 '82, Mercedes 190 E bianco '84. MY CAR v. F. Severo 122 040/569119 SABATO APERTO. 050062/14

A.A.A.A. NUOVO PUNTO VENDITA OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI CON GARANZIA CAMBI USATO CON USATO: A 112 Elite, Abarth, Giulietta 1800, Regata 100 S, Polo GL, Golf GTI 1600-1800, Volvo 740 GLE D 6, Alfetta 2000 L, Panda 45, R5 TI, Golf Cabrio 1100 GL, Volvo 240 fam., Vespa PK 125, Cagiva 125 Elefant. Via Romagna 6 040/61126 SABATO APERTO. 050062/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1137/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1064/14

A.A.A. GARAGE Ferrari esposizione Zanetti 773316. Mercedes pronta consegna 190 E, 250 D, 300 E. Usati garantiti. Mercedes 190 E '84, 200 E '85, 200, 380 SE, 500 SEL, 350 Pagoda, 250 CE. Maserati Biturbo '84, Volvo Station Wagon 240 diesel '84, Porsche 2700, 944, 924, Audi 4×4 2200 coupé '86 accessoriata, Range Rover, Baby Blazer '84, Laredo, Panda 4×4 Rock, Fulvia coupè, Flaminia coupè, Jaguar 4.2, Golf GTI, altre. Permute rateazioni senza cambiali. 1191/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: Vespa 125 PX, Y10, A112 E/70 HP, Ibiza 1.2, Golf 1.3/1.6, Metro turbo, Opel Corsa SR, CX 20 Pallas, Fiesta Delta 1.3, Uno 45/55, Ritmo 130 TC, X19, 126, 127, R 11 TSE, Peugeot GR/GLD, 305 SR/GLD, 505 STI, Horizon LS/diesel. 1140/14

AFFARONE: Alfa 33 1986 come nuova prezzo vera occasione vendo rateizzo 40 mesi senza anticipo visibile Autocaravan via Dell'Istria 155. 001026/14

ALFA Romeo Giulietta 2.0 '84 rosso Alfa, Bmw 320 i E 30 4 porte '84 aria condizionata, Bmw 320 M 60 '83 vende concessionaria Mercedes Nascimben via Flavia Noghere tel. 232277. 050060/14

ALFETTA Quadrifoglio oro 1983 perfetta superaccessoriata professionista vende o permuta con Spider d'epoca (Alfa, MG, A, TD, TF, Dino Spider 2000, Austin Healey, Morgan 4 P). Eventualmente conguagliando. Telefonare feriali ore 20-21 0481/86400. 80/14

AUDI 80 GL mod. 1974 regolarmente bollata 1987 nuova batteria nuove gomme vendo subito 1.500.000. Telefonare ore pasti 761886 Trieste. 1234/14

AUDI 80 GL 1500 '73, Seat Fura 900 '84, Fiat 127 Super '81, Fiat 128 '70, Fiat 126 '75, Alfetta 1800 '72, Renault 14 GTL '80, Volvo 343 '77 con cambio automatico, Citroen GSA Pallas '80, Citroen GS Club fam. '79. Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

AUTOBIANCHI Y10 Fire vetri azzurrati agosto '86 km 3.500 completa di 5 mesi di garanzia e di assicurazione. Dipendente Fiat vende a L. 8.300.000 trattabili. Telefonare ore serali 280533.

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT. Saab 900 T, Maserati biturbo, Volvo 760TD, Audi 200T, Jaguar, Mercedes 240DS.W., Bmw 520I, Renault 5GTL, 5TL, 4L, 20TS, Escort, Uno turbo, Uno 45, Ritmo 60CL, 127 Sport 1.3, 127, A112E. Via Franca 4/2 telefono 304893 Trieste. 1151/14

COUPÈ 130 Fiat cambio manuale perfetta vendesi. Tel. 302545 ore pasti. 52424/14

F. FIAT Nuova Concessionaria «Trieste Automobili» vendita Fiat nuove prove dimostrative nuova Duna. Esposizione usato selezionato: 126 '76, '81, Panda 30 Super '84, 45 Super '85, 127 '78, '82, Uno 45 '84, Ritmo 60 '79, '81, '83, Ritmo Cabrio '85, 131 Supermirafiori '78, Renault Supercinque '85, Peugeot 104 GL '80, Mini Clubman familiare '81. Vetture sotto il milionemezzo: 500 L '70, 126 '73, '74, 127 '77, 125 S '71, 131 '76, Opel Kadett '70, Volkswagen Polo '76. Permute usato per usato, rateazioni. Garanzia Fiat usato sicuro. Telefono 413337, via Roiano 6.

FIAT Uno 45 S '83-'85 vende autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

FIAT 500 buone condizioni privato vende. Serali tel. 577754. 73/14

FIAT 850 ottima meccanica causa altro acquisto vendesi occasione. Telefono 946578. 52411/14

FORD XR3 61000 km perfetta uniproprietario inurtata accessoriata privato vende 6.200.000 trattabili. Telefonare Cristina 0481/99211. 68/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Pronta consegna. Tel. 040/725345 ufficio. 1084/14

GARAGE Regina posti auto in abbonamento orario 6.30-24, festivi compresi. Via Raffineria 6, tel. 040/725345 ufficio. 1084/14

GOLF diesel furgonetta 1981 immatricolata autocarro vendo. Tel. 773810 negozio. 1155/14

GOLF GTD mod. '84 rossa, perfetta, accessoriata, uniproprietario vende. Tel. martedì 224417 ore negozio. 11/14

GOLF GTI fine '80 tetto apribile ottime condizioni privato vende. Tel. 577754. 73/14

KRAM-IT la moto campione italiana assoluta enduro. A Trieste da Moto Star, via XXX Ottobre 11/B. Tel. 68600. 52406/14

MERCEDES benz 380 SE '82 ABS, aria condizionata, interno velluto, tetto apribile, garanzia. Mercedes occasioni fidate vende concessionaria Mercedes Nascimben, via Flavia Noghere, tel. 232277. 050060/14

MERCEDES 190 D nuova con optionals vendesi. Garage Regina tel. 725345. 1189/14

OCCASIONE perfetta Alfa GT 1750 coupé accessoriata vendesi. Garage Donadoni 24, tel. 390790. 52377/14

OCCASIONE vendo Mitsubishi Pajero T.D. autovettura, esamino eventuali permute e dilazioni di pagamento. 040/569119 MY CAR. 050062/14

PRIVATO vende Audi coupé GT iniezione metallizzata. Tel. 567072. 52382/14

VENDO Fiat Panda 30 anno '80 L. 3.000.000 trattabili. Tel. 52433.

Continua in 10.a pagina

esa NOTIZIE

Corso di formazione per artigiani del Friuli-Venezia Giulia sul recupero conservazione e restauro edilizio

Il corso, che l'ESA organizza con la collaborazione del Centro per lo sviluppo delle tecnologie appropriate (CEDETA) e del Centro europeo di formazione degli artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico di Venezia, si terrà a Udine, in adeguata sala (da precisare), nelle seguenti date:

1.a sessione:	venerdì	6.3.87	dalle 15 alle 19
	sabato	7.3.87	dalle 9 alle 18
2.a sessione:	venerdì	13.3.87	dalle 15 alle 19
	sabato	14.3.87	dalle 9 alle 18
3.a sessione:	venerdì	20.3.87	dalle 15 alle 19
	sabato	21.3.87	dalle 9 alle 18
4.a sessione:	sabato	28.3.87	dalle 9 alle 13

Il programma consisterà in una ampia e approfondita serie di lezioni tenute da qualificati esperti e operatori dei Centri sopra menzionati su teoria, tecniche e metodologie relative al recupero, conservazione e restauro edilizio e argomenti affini.

Il corso, riservato agli artigiani del Friuli-Venezia Giulia dei settori edili ed affini, si concluderà con uno scrutinio al superamento del quale sarà rilasciato un attestato di specializzazione. La quota onnicomprensiva di iscrizione, da versare durante il corso, è stata fissata in lire 100.000 più IVA pro-capite.

Per ulteriori informazioni e adesioni si prega di mettersi in contatto, anche telefonico, con l'ESA, Ente Sviluppo Artigianato, viale Venezia 100 - 33100 UDINE, telefono (0432) 35512.

Le iscrizioni resteranno aperte sino alla copertura dei posti disponibili e comunque non oltre LUNEDÌ 2 MARZO 1987.

ER/nn

IMMOBILIARE FINANZIARIA
"Trieste"
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 66 - TEL. 040/831116-826679

APPARTAMENTI

002 VIA REVOLTELLA appartamento al 3.o piano, casa d'epoca decorosa, con camera, cameretta, cucina, soggiorno, bagno, poggiolo, luminoso, con serramenti in alluminio, vendesi a L. 45.000.000.
005 VIA BAIAMONTI appartamento al 5.o piano con camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo verandato, cantina, in buone condizioni, prezzo L. 38.000.000.
020 S. GIACOMO appartamento al 2.o piano, casa d'epoca, con camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, soffitta, in ottime condizioni, vendesi a L. 40.000.000.
063 ZONA OSPEDALE appartamento al 5.o piano con ascensore, casa d'epoca ristrutturata, composto da camera, cucina abitabile, gabinetto esterno, luminoso, prezzo 20.000.000
094 ZONA GIULIA appartamento al 4.o ed ultimo piano, composto da camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 80 mq, prezzo 45.000.000.
035 VIA CANOVA appartamento completamente ristrutturato, al 2.o piano, luminoso, 105 mq, composto da 4 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, cantina, serramenti in alluminio, L. 70.000.000.
084 VIA ROSSETTI appartamento al 1.o piano, adattissimo uso professionale, di 85 mq, con 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, L. 68.000.000.
122 ZONA GARIBALDI appartamento al 2.o piano con 2 camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, in ottime condizioni, vendesi a L. 50.000.000.
134 ZONA BAIAMONTI appartamento in casa recentissima, sito al 2.o piano, con camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, bagno completo, molto luminoso, autometano, L. 66.000.000.
135 CAMPI ELISI bellissimo appartamento al 3.o piano, casa recente, con tinello, cucinino, camera da letto, bagno, 2 terrazzi, riscaldamento centrale, in perfetto stato, luminoso, L. 50.000.000.
098 VIA DELL'ISTRIA appartamento al 4.o piano, casa recente, composto da camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, L. 45.000.000.
067 ZONA PICCARDI appartamento al 4.o piano, luminoso, casa nuova, con camera, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, autometano, serramenti in alluminio, L. 50.000.000.
076 LE AGAVI bellissimo appartamento al 4.o ed ultimo piano in perfette condizioni, composto da soggiorno, camera da letto, cucinino arredato su misura, bagno, armadio a muro, L. 45.000.000 più mutuo regionale.
071 ZONA GARIBALDI bellissima mansarda completamente ristrutturata e ammobiliata con mobili su misura, serramenti in alluminio, composta da camera, cameretta, tinello con angolo cottura, bagno, autometano, L. 60.000.000.
143 ZONA PAM appartamento al 3.o piano in casa recente, luminoso, con 2 camere, salone, cucina abitabile, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ottime rifiniture, L. 85.000.000.
144 LUSSINPICCOLO appartamento in perfette condizioni, con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, posto macchina, riscaldamento centrale, L. 77.000.000.
114 ITALO SVEVO appartamento al 5.o piano, in ottimo stato, con 2 camere, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli di cui uno verandato, riscaldamento centrale, posto macchina condominiale, L. 82.000.000.
110 VIA CRISPI appartamento al 3.o piano con ascensore, casa d'epoca signorile, luminoso, 140 mq, con salone, 4 camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, soffitta, L. 120.000.000.
104 ZONA ALTURA appartamento con 2 camere, salone, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ampia soffitta, bellissima vista mare e città, vendesi a L. 82.000.000.
001 OPICINA appartamento al piano inferiore di una casetta a due piani con giardino di 500 mq, composto da 2 camere, cucina abitabile, salone, bagno, poggiolo verandato, riscaldamento centrale, L. 118.000.000.
060 VIA PADUINA appartamento di 160 mq adattissimo uso professionale, con 6 camere, cucina, doppi servizi, autometano, due ingressi, ampia cantina, casa d'epoca decorosa, vendesi a L. 110.000.000.
053 LARGO BARRIERA mansarda completamente ristrutturata con camera, cucina, bagno, vendesi a L. 25.000.000.
043 ZONA COMMERCIALE vendesi bellissimo appartamento al 4.o ed ultimo piano, luminoso, composto da 4 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 terrazzi con bellissima vista, riscaldamento centrale, casa recente, 187 mq.
069 ZONA FIERA vendesi casetta a due piani con giardino, composta da 2 camere, cameretta, tinello rustico, cucina abitabile, lisciaia, riscaldamento centrale.

AFFITTANZE

ZONA CENTRALE affittasi monolocale arredato in ottime condizioni L. 250.000 mensili.
GRADO vicinanze spiaggia affittasi appartamento al 7.o piano composto da cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi. Informazioni in agenzia.
ZONA CENTRALE affittasi appartamento con 4 posti letto, completamente arredato, per studenti. Informazioni in agenzia.
ZONA SEMICENTRALE affittasi locale d'affari adattissimo uffici, in ottime condizioni. L. 350.000 mensili.

BOX IN VENDITA

GRETTA vendesi box fornito di acqua e luce in palazzina di lusso. Prezzo L. 20.000.000.
VIA DEL VELTRO vendesi box di 35 mq 2-3 posti macchina. Informazioni in agenzia.

LOCALI D'AFFARI

VENDONSI locali d'affari in diverse zone: via Torrebianca, piazza Belvedere, via Aleardi, S. Giovanni. Per informazioni rivolgersi in agenzia.

Continuaz. dalla 9.a pagina

15 Roulotte nautica, sport

BARCA vela 27 piedi motore ausiliario 12 CV superaccessoriata, praticamente nuova, vendesi. Tel. 040/211486 ore serali. 52290/15
CARAVAN/Camper Nuova Officina riparazioni manutenzioni a Monfalcone. Inoltre 100 posti parcheggio 120.000 (+Iva) annue. 0481/45991. 415613/15
CERCO caravan tedesca circa m 6 se occasione. Tel. 943368 sera o 68260 ore negozio. 52434/15
COMET 1000, recente, accessori completi, bellissimo, prezzo di mercato. Tel. 040/307921.

«DRAGON» SCUOLA PATENTI NAUTICHE MOTOSCAFO E VELA. Inizio CORSI 1987: 5 MARZO ore 20. Espletamento di tutte le pratiche nautiche, revisioni patenti, collaudi. Via Garibaldi 62, Monfalcone tel. 0481/42121-40681. Orario dalle 10 alle 12.30 dalle 17 alle 19.30. 1/15
PILOTE favolosi MOTOHOME-MOTORCARAVAN francesi esposti per visite e prove alla Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28/b, tel. 040/810387. 050061/15
ROULOTTE MOTORHOME MOTORCARAVAN ARCA, FRECCIA, DETHLEFFS e PILOTE carrelli tenda MEHLER alla Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28/b tel. 040/810387. 050061/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza uso ufficio via S. Nicolò 11, tel. 62950. 52292/17
AFFITTO stanza uso bagno e cucina con riscaldamento. Tel. 910516. 52427/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. UFFICIO prontentrata 60-80 m zona Tribunale, Oberdan, Stazione cerca ditta import-export. Telefonare ore 17-19, 68068. 1152/18
ALVEARE 724444 per referenziati ricerchiamo appartamenti vuoti/arredati. Massime garanzie contrattuali. 52353/18
APPARTAMENTO signorile duetre stanze salone vuoto o ammobiliato ottime referenze cercasi. Tel. 410797. 1197/18
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ammobiliato non residente cerca. Tel. 60480 ore pasti. 1197/18
CERCASI piccolo appartamento mobiliato o non per non residenti zona San Vito. Tel. ore pasti 303793. 74/18
CERCASI urgentemente locale uso magazzino. Tel. 68601 solo mattina. 1179/18
DIRIGENTE coppia senza figli, ottime referenze cerca quattro/cinque locali vuoti periferia o vicino Carso, eventuale seconda casa o acquisto. Tel. 730286 ore pasti.
MEDICO in fase specializzazione cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 1206/18
MONFALCONE dintorni uomo serio ordinato cerca privatamente minialloggio (anche da sistemare) preferibilmente con box. 0481/75420. 75/18
TRIESTE Monfalcone cercasi appartamento in affitto tre camere cucina servizi. Telefonare 040/945052. 52232/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. ALVEARE 724444 non residenti arredati bene: S. Giacomo, soggiorno cucinino bistanze 400.000. Centrale recente soggiorno bistanze cucina bagno 500.000. Altre soluzioni più grandi con garage. 52353/19
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 affitta box 3 posti auto anche singolarmente. 1205/19
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 affitta Campanelle locale 70 mq 420.000. 1205/19
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 affitta locale 30 mq 450.000 compenso spese. 1205/19
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 affitta appartamento uso ufficio centralissimo. 1205/19
AFFITTASI grande appartamento centro città da ripassare adatto a club sportivo. Tel. 764400. 52351/19
AFFITTASI LOCALE D'AFFARI, VIA ROSSETTI 50 mq con soppalco e wc, adatto varie attività. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1157/19
AFFITTASI locale 35 mq centrale. Tel. 306382. 52395/19
AFFITTASI piccolo appartamento ammobiliato zona S. Dorligo a non residenti Trieste. Tel. 228390. 78/19
AFFITTASI Ponterosso ufficio salone due camere servizio autonomo, 850.000. Progettocasa 767548. 24/19

AFFITTASI non residenti superattico Commerciale ampia metratura, 850.000. Progettocasa 767548. 24/19
AFFITTASI a non residenti appartamento 90 mq zona Hortis. Tel. 411281. 52390/19
AFFITTASI non residenti appartamento in zona signorile 2 stanze soggiorno servizi 500.000 mensili. La Piramide 729233. 10/19
AGENZIA affitta appartamento grazioso ammobiliato a singoli non residenti zona Stazione 270.000. Tel. 411534. 1206/19
AGENZIA Gamba 768702 affittasi appartamenti ammobiliati non residenti. 1136/19
AGENZIA Zanon affitta locali uso magazzino, negozio, ufficio. Tel. 0481/30858. 48/19
ALABARDA 768821 affitta non residenti mansarda centrale lussuosamente arredata tutti confort. 600.000 mensili. 1159/19
ALABARDA 768821 affitta adiacenze XX Settembre 5 stanze cucina servizi separati compensando spese. 1159/19
ALABARDA 768821 affitta adiacenze piazza della Borsa ufficio prestigioso adatto professionista. 1159/19
APPARTAMENTO uso ufficio via Cadorna tricamere cucina bagno affittasi 631792 BONZANINI. 1184/19
CASA Mia affitta appartamento 2 stanze servizio uso ufficio 250.000 mensili. 68858, 9-11, 16-19. 1174/19
CASA Mia affitta appartamenti prestigiosi ammobiliati tutti conforts adatti 3-4 persone soltanto a referenziati non residenti. 68858, 9-11, 16-19. 1174/19

CASAPIÙ Corso Italia, 7 tel. 60582 appartamenti arredati in casetta soggiorno cucina matrimoniale bagno da 360.000. Non residenti. 7/19
CASAPIÙ 60582 arredati Revoltella, Navali arredati soggiorno due stanze cucina bagno da 400.000. Non residenti. 7/19
CASAPIÙ 60582 Roiano Istria, arredati soggiorno cucina matrimoniale bagno da 300.000. Non residenti. 7/19
CASAPIÙ 60582 affitta magazzino 180 mq perfetti riscaldato passo carraio. 7/19
CERVIGNANO: confortevole miniappartamento arredato inserito ampia zona alberata. Agenzia Italia: Monfalcone 74404. 1/19
CINQUE stanze cerca famiglia di tre adulti e un ragazzo. Tel. 65183 ore ufficio. 52399/19
DOMUS Falchi lussuosamente arredato non residenti vista mare: saloncino cucina matrimoniale bagno 600.000. 69210. 1/19
DOMUS Salem piano alto vuoto: tinello cucinino due camere bagno balcone 500 mila. 61763. 1/19
DOMUS Centralissima palestra completamente attrezzata ottimo stato interno disponibilità immediata. 69210. 1/19
DOMUS Milano ufficio: tre stanze, bagno da ripristinare. 300 mila. 61763. 1/19
DOMUS Nicolò ufficio: tre stanze bagno buone condizioni ascensore riscaldamento 750 mila. 69210. 1/19
DOMUS dispone box-posti auto zone Revoltella, Marchesetti, Palasport. 61763. 1/19
FONDAZIONE pubblica affitta locale affari mq 215 piano terzo ascensore via Machiavelli. Telefonare 761413 feriali 9-13. 52394/19
GREBLO 68789 Tribunale in casa signorile ufficio 4 vani servizi. 23/19
GREBLO 68789 Sanzio ammobiliato per non residenti 3 stanze servizi. 23/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato ALTURA saloncino 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1134/19
LA CHIAVE 272725 Muggia Trieste appartamenti ammobiliati con contratto a termine. 128/19
LORENZA affitta: Viale 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo conforts 450.000, Piccardi ammobiliato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 350.000, tel. 734257. 1173/19
MAGAZZINO affittasi XX Settembre 100 mq. 631792 BONZANINI. 1184/19
MONFALCONE affittasi locale uso magazzino ufficio laboratorio. 0431-96075. 73/19
QUADRIFOGLIO affitta posizione centrale bellissimo appartamento recente uso ufficio prezzo da concordare. 630174. 12/19
SIT Studio Immobiliare Triestino srl Passo Goldoni 2 Carducci 37 affitta uso ufficio stanze in bellissimo palazzo recente. 728644. 22/19
SIT Severo appartamento ammobiliato non residenti 450.000. 728644. 22/19
SIT Centro affittasi ampio alloggio non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19
SIT affitta locali d'affari centrali da 350.000 mensili. 728644. 22/19
SIT affitta non residenti casetta con magazzino indipendente accesso auto 700.000. 728644. 22/19
SIT Crispi affittasi ammobiliato non residenti 500.000. 728644. 22/19
STUDIO 4 728334 affittasi magazzini Cologna, III Armata, Crispi. 1182/19
USO ufficio affittasi appartamento centrale 130 mq Pizzarello. 766676. 19/19
VIP 64112 affitta PASCOLI locale d'affari 85 mq due fori con servizio 650.000 mensili. 26/19
VIP 65834 San VITO minimagazzino 16 mq adatto artigiano affittasi 200.000 mensili. 26/19
VIP 64112 IMBRIANI affitta uso ufficio due stanze stanzino 350.000 mensili. 26/19
ZARABARA 750650 libero via Mazzini IV piano 100 mq, da sistemare cucina tre stanze stanzetta wc poggiolo. 36.000.000.
ZARABARA 750650 zona Revoltella recente libero ingresso soggiorno cucinotto camera cameretta ripostiglio bagno cantina. 43.000.000. 050063/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI vende negozio vendita animali e accessori. Ottimo avviamento, 732266. 1170/21
A.A.A. MECCANICO perito cerco socio esperienza vendita autosalone usate. Scrivere a cassetta n. 41/E Publied 34100 Trieste.
A.A. GESTIMMOBILI licenza salumeria compreso arredi e inventario ottimo reddito 65.000.000. 772244. 21/20
A. TERGESTE cede salone parrucchiera signora licenza arredamento macchinari inventari. Zona periferica. 767092. 1208/20
ACQUISTASI piccola rivendita tabacchi. Scrivere Publied cassetta n. 2/F Publied 34100 Trieste. 19/20
ACQUISTO contanti albergo/villaggio turistico fabbricati commerciali industriali a reddito. Casella 82/B Publied 20124 Milano. 227/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede avviatissimo ristorante anche gestione. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede S. Giacomo livello stradale salone parrucchiera ottima clientela. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede licenza IX X XIV/5 zona 1. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede vasta licenza XIV drogheria zona 1. 1205/20
ADRIA Spiridione 12 tel. 68758 cede avviatissimo negozio casalinghi. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede S. Giacomo vasta licenza abbigliamento 45.000.000. 1205/20

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede centrale occasione negozio abbigliamento. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede occasione articoli casalinghi 25.000.000. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede cartolibreria rionale 35.000.000. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede caffè latteria centrale.
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede salumeria ottimo reddito documentabile. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12 tel. 68758 cede gelateria pasticceria. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede tabacchi-giornali avviatissima. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede varie pulisecco. 1205/20
ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 cede S. Giacomo cartoleria giocattoli 17.000.000. 1205/20
AFFITTASI trattoria con grande salone più giardino adatto a tutte le trasformazioni. Solo seriamente interessati a cassetta n. 3/F Publied 34100 Trieste. 52318/20
AFFITTACAMERE licenza arredamento avviamento borgo Teresiano. Agenzia Meridiana 733275.
AGENZIA Gamba 768702 bar Muggia ampia licenza ottimo passaggio cedesi. Drogheria zona residenziale buon reddito cedesi. Salone parrucchiere zona Monfort fronte strada cedesi. Grado cedesi ristorante con pizzeria. 1136/20
AGENZIA Zanon cede attività commerciale a Cormons centro. Tabelle merceologiche X XII XIV. Tel. 0481/30858. 48/20
AGENZIA Zanon vende a Gorizia locali adibiti a bar e cessione attività. Tel. 0481/30858. 48/20
ALVEARE 724444. Zona Perugino vastissima licenza drogheria-erboristeria 30.000.000 eventuali mutui. 52353/20
AUTOTAPPEZZERIA avviatissima 40.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP immobiliare 64112. 26/20
AUTOSOVVENZIONI cessioni stipendio piccoli prestiti fiduciari mutui sconto effetti anticipazione crediti leasing leaseback direttamente accordiamo. 0432/45363.
BAR buffet centralissimo elevato guadagno dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 46/E Publied 34100 Trieste. 52295/20
CANARUTTO vende negozi ampia metratura varie licenze zone centrali. 69349. 1204/20
CASAPIÙ corso Italia 7, tel. 60582. Negozio abbigliamento signora, ampia licenza unico in zona cedesi causa malattia. Ottimo prezzo. 7/20
CASAPIÙ 60582. Bar centrale ottima posizione completamente rinnovato ottimi incassi prezzo interessante. 7/20
CASAPIÙ 60582. Merceria abbigliamento signora biancheria. Reddito sicuro. Occasione. 7/20
CEDESI licenza profumeria articoli: profumeria, articoli per fumatori, coltelleria e affini. Novant'anni attività zona corso-via Roma 28.000.000. Scrivere a cassetta n. 5/F 34100 Trieste. 52323/20
CEDO attività tabelle IX X. Tel. 0481/480289. 77/20
CEDO attività artigiana zona 1 mq 30 avviatissimo. Tel. 763929-761157 (761157). 52224/20
COMMERCIO minuto mercerie e articoli abbigliamento intimo zona centrale ottimo volume cedesi. Tel. 631045. 52248/20
CORMONS cedesi avviata attività tabacchino articoli da regalo. Tel. 0481/83884. 77/20
DENARO «pronta cassa» mediante affidamenti direttamente accordiamo ad aziende società ditte individuali operatori economici ovunque residenti dettagliate informazioni. 0432/45363. 050053/20
DITTA pubblicitaria portafoglio clienti cedesi. Tel. 821652. G52388/20
DOMUS fiori e piante, zona rionale ottimo avviamento cedesi anche con muri 55 milioni, 69210. 1/20
DROGHERIA profumeria vasta licenza moderna bene avviata grande passaggio buon reddito marche in esclusiva vendesi. Tel. 392509, ore pasti. 1161/20
ESPERIA CEDE occasione CAUSA MALATTIA LATTERIA RIONALE. 7.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1157/20
ESPERIA CEDE S. GIACOMO negozio CALZATURE arredamento moderno. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1157/20
ESPERIA CEDE Opicina negozio COLORI CARTA PARATI e AFFINI tabella XIV/26, attività compreso inventario. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1157/20
FINANZIAMENTI personali mutui immobiliari 1-2 anche dopo ipoteca bancaria, cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100. 1183/20
FINANZIAMO privati commercianti artigiani con prestiti veloci. Telefonare 0481/83172. 52/20
FRUTTA verdura avviatissima vendesi forte passaggio grandi incassi adattissimo gruppo familiare trattative riservate Spaziocasa Valdirivo 36. 6/20
FRUTTA verdura licenza ottimo avviamento arredamento inventario rionale 50.000.000. Agenzia Meridiana 733275. 1130/20
G & F studio propone latteria rionale. Tel. 948611. 1192/20
LABORATORIO GASTRONOMIA avviatissimo alto reddito vendita dettaglio ingrosso attrezzatura arredamento muri locale in eccellenti condizioni 160.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento VIP immobiliare 65834. 26/20
LA CHIAVE 272725 locale 220 mq nuovo licenza bar gelateria pasticceria gastronomica ecc. cede. 1128/20
LA CHIAVE 272725 cede trattoria zona passaggio avviamento attrezzature inventario. 1128/20
LA CHIAVE 272725 cede piccolo locale centrale 20.000.000. 1128/20
LA CHIAVE 272725 particolare attività unica nel settore centralissima cede. 1128/20
LA CHIAVE 272725 cede salone barbiere 30.000.000. 1128/20
LA CHIAVE 272725 cede articoli regalo bomboniere bigiotteria nuovissima 28.000.000 trattabili. 1128/20
LA CHIAVE 272725 casalinghi ferramenta materiale elettrico trentennale esperienza cede. 1128/20
LICENZA ambulante frutta verdura tabella 7 inoltre licenza piante e fiori cedesi. Tel. 273238. 1010/20
LICENZE cedonsi senza muri zona 1.a tab. IX X provenienza 120 mq zona 15 tab. IX X XIV/5 provenienza 15 mq 631792 BONZANINI. 1184/20

Continua in 12.a pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA
TRIESTE
Estratto d'avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettrecità, Gas e Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto delle seguenti «Opere e provviste occorrenti per la costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (terzo lotto del quarto intervento) nelle zone Centro Città 1, Centro Città 3, Centro Città 5, San Giacomo 1 e San Giacomo 2». L'importo è di Lire 945.700.000, Iva esclusa.
La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del 9 marzo 1987.
Ad attestazione delle capacità tecniche le Imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascun lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, etc.).
Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'ACEGA di Trieste, via Genova 6, II p., nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 20 febbraio 1987

Il DIRETTORE GENERALE
(prof. Ing. Gaetano Romanò)

EL-MB/sd

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA
TRIESTE
Estratto d'avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto delle seguenti «Opere e provviste occorrenti per la costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (primo lotto del quarto intervento) nelle zone di Roiano 1.o, Roiano 4.o, Romagna 2.o, San Giovanni 1.o, San Giovanni 2.o, S. Giovanni 4.o e Giardino Pubblico». L'importo è di lire 876.720.000, Iva esclusa.
La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del 9 marzo 1987.
Ad attestazione delle capacità tecniche le Imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascun lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, ecc.).
Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'ACEGA di Trieste, via Genova 6, II p., nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 20 febbraio 1987

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. Ing. Gaetano Romanò)

EL-MB/sd

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA
TRIESTE
Estratto d'avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto delle seguenti «Opere e provviste occorrenti per la costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica (secondo lotto del quarto intervento) nelle zone Servola 1.o, Servola 3.o, San Giacomo 3.o, Chiadino 3.o, Chiadino 4.o, Chiadino 5.o, Chiadino 6.o e Cattinara». L'importo è di Lire 870.620.000, Iva esclusa.
La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/1 per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del 9 marzo 1987.
Ad attestazione delle capacità tecniche le Imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascun lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, ecc.).
Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'ACEGA di Trieste, via Genova 6, II p., nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 20 febbraio 1987

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. Ing. Gaetano Romanò)

EL-MB/sd

TESORO

Ecco i «Bot casa»

Il ministro Goria ha presentato la nuova formula di risparmio finalizzato

Con tre anni di investimento si avrà diritto a un mutuo agevolato ventennale, per acquistare l'abitazione

MILANO — Una nuova iniziativa per favorire la formazione di risparmio finalizzato all'acquisto della prima casa è stata messa a punto dal ministro del tesoro Giovanni Goria e illustrata nei dettagli nel corso di un convegno sui problemi della casa, organizzato dal comitato regionale lombardo della Democrazia cistiana.

In pratica, il meccanismo elaborato prevede l'emissione di un titolo senza cedole, che si chiamerà «Zero-coupon-casa». I risparmiatori che investiranno sul nuovo titolo potranno, dopo almeno tre anni, beneficiare di un mutuo pari al doppio dell'investimento effettuato concesso dallo Stato a un tasso identico a quello di sottoscrizione.

Nella proposta si ipotizza la fissazione di un tasso pari al 7,5 per cento e una durata ventennale per il mutuo. La scadenza per lo «Zero-coupon» sarebbe quindi a 23 anni (la durata del mutuo più il periodo minimo di investimento che deve precedere la richiesta).

La prima emissione degli «Zero-coupon-casa» potrebbe avvenire in tempi brevi — ha precisato il ministro —. essendo l'emissione di questi particolari titoli nelle specifiche facoltà del ministero del tesoro.

Per la concessione dei primi mutui occorrerà poi attendere almeno tre anni di maturazione del prestito, entro i quali dovrebbe inoltre essere varato uno strumento legislativo che ne fissi meccanismi e durata.

Lo «Zero-coupon-casa» — ha affermato Goria — sarà emesso a richiesta del risparmiatore o dell'investitore istituzionale, avrà un tasso di interesse fisso con rimborso totale alla scadenza, e sarà corredato da un «diritto» che costituisce il vero e proprio «buono» necessario per richiedere il mutuo.

Per ottenere il finanziamento — ha precisato il ministro del tesoro — una volta attuato un piano di risparmio almeno triennale, i «diritti» dovranno essere ceduti a un istituto di credito fondiario, che a sua volta li presenterà al Tesoro.

In cambio dei diritti, il Tesoro metterà a disposizione del mutuatario un capitale equivalente al doppio del valore capitalizzato degli «Zero-coupon» che compongono il piano di risparmio. Gli interessi e le quote di ammortamento pagati dal mutuatario saranno quindi versati al Tesoro dall'istituto di credito. Il diritto — ha aggiunto Goria — non dovrebbe essere negoziabile distintamente dallo «Zero-coupon», che sarebbe comunque invece negoziabile in ogni momento sul mercato.

«Lo schema presentato ha carattere puramente finanziario — ha spiegato il ministro — che non comporta a priori costi per il Tesoro». Trattandosi di un titolo a «capitalizzazione integrale», i primi tre anni di prestito sarebbero infatti per l'erario una entrata secca.

«Il rischio che si assume il Tesoro — ha precisato il ministro Goria, illustrando lo "Zero-coupon" — è pagato dall'investitore che sottoscrive titoli con rendimento più contenuto di quello offerto dal mercato. Il risparmiatore in compenso — ha aggiunto — può disporre del diritto che gli consente di ottenere un mutuo a un tasso di interesse molto contenuto e prefissato.

Per realizzare l'iniziativa ci vorrà una legge che determini le modalità della concessione del mutuo e dell'intermediazione. «Bisogna prima verificare che ci sia il consenso politico — ha affermato Goria in merito — e per il momento mi sembra che ci sia, poi penseremo a come tradurla in pratica». Il nuovo «Bot-casa» (così l'ha definito Goria) non è l'unica iniziativa allo studio del Tesoro. È in corso — ha affermato il ministro — una revisione gestionale del patrimonio abitativo, ed entro metà marzo dovrebbe avvenire la prima emissione di un nuovo titolo pubblico, a metà tra quelli a tasso fisso e quelli indicizzati.

TERZO MONDO

La rivolta dei debitori

Il Brasile non pagherà più gli interessi



Jose Sarney

Dice il presidente brasiliano Sarney: «Non possiamo affamare il popolo». E intanto anche l'Argentina minaccia di sospendere i rimborsi. Allarme nel sistema bancario dell'Occidente. Ma a pagare saranno i paesi più poveri ai quali nessuno farà più credito.

SAN PAOLO — Fra una settimana il piano Cruzado compie un anno di vita, ma l'anniversario può essere ricordato con qualche giorno di anticipo. Il piano Cruzado per battere l'inflazione non funziona più, e intanto il Brasile ha dovuto prendere una decisione drastica, sospendendo il pagamento degli interessi sul suo debito estero per un periodo indeterminato.

L'annuncio ufficiale di questa decisione, dopo una giornata di riunioni e voci allarmistiche, è stato dato venerdì sera dal Presidente della repubblica, José Sarney, in un discorso alla nazione, trasmesso da tutte le radio e tutte le televisioni.

Con questa decisione e con il suo discorso, più abile e più efficace di suoi precedenti interventi televisivi fatti in momenti di crisi, il capo dello Stato ha ottenuto intanto un successo di politica interna. Sia pure con qualche riserva, tutte le forze politiche lo appoggiano, i primi sondaggi rivelano che la maggioranza dell'opinione pubblica è d'accordo, e sembrano per ora superate le divergenze fra il governo e l'assemblea costituente, e all'interno dei partiti che costituiscono il governo.

Sarney ha lanciato un appello all'unità nazionale e all'ottimismo responsabile, aggiungendo che il Brasile desidera negoziare condizioni adeguate con i creditori, perché «non possiamo pagare il debito con la fame del popolo».

Il debito estero del Brasile è valutato in 108 miliardi di dollari, per circa due terzi dovuti a banche private straniere, soprattutto americane. Nell'impossibilità di pagare il debito vero e proprio, il Brasile negli ultimi anni ha scrupolosamente pagato gli interessi e altri oneri connessi al debito, per un ammontare medio annuo di circa 12 miliardi di dollari, grazie all'attivo della Bilancia commerciale.

Ma già nel 1986 l'eccedente commerciale è sceso a 9,5 miliardi, e quest'anno si pensa che, nell'ipotesi più ottimista, non supererà gli 8,5 miliardi di dollari.

Il Brasile ha esportato negli ultimi cinque anni, per pagamento degli interessi e per altre voci finanziarie, 55 miliardi di dollari, e ne ha ricevuti in cambio solo 19. È comprensibile che esso desideri conservare una parte di queste risorse per dedicarla allo sviluppo interno. Ora come ora, il Brasile, continua a rifiutare ogni accordo con il Fondo monetario internazionale che lo sottoponga alle politiche e ai controlli di questo organismo.

Intanto anche l'Argentina potrebbe sospendere i rimborsi del suo debito estero qualora le banche commerciali respingessero le sue richieste di finanziamenti per lo sviluppo. Lo ha indicato alla stampa il ministro argentino delle finanze, Mario Brodersohn, poco dopo l'annuncio fatto dal Brasile sulla sospensione del pagamento degli interessi sul suo debito estero, che ammontano alla cifra primato di 108 miliardi di dollari.

Il debito estero argentino è di 53 miliardi di dollari e, secondo Brodersohn, i fondi chiesti a istituti privati di credito all'estero per finanziare lo sviluppo del paese ammonta a 2,15 miliardi di dollari.

Se tali crediti non saranno forniti all'Argentina — ha detto il ministro — «sarà data la priorità alla crescita del prodotto nazionale lordo piuttosto che al rimborso del debito estero».

La Banca mondiale ha intanto annunciato di prevedere che l'indebitamento complessivo verso l'estero dei paesi in via di sviluppo aumenterà nel 1987 solo dell'uno per cento, un dato che testimonia la crescente difficoltà che il Terzo mondo incontra nel procurarsi i mezzi finanziari che gli sono necessari.

Secondo lo studio, l'ammontare complessivo del debito dei paesi in via di sviluppo sarà quest'anno pari a 1.080 miliardi di dollari.

METALMECCANICI

Un «sì» all'intesa per il contratto

Al referendum ha partecipato il 75,8 per cento degli aventi diritto

ROMA — I metalmeccanici hanno approvato le intese per il rinnovo dei contratti di lavoro con Federmeccanica, Intersind e Confapi. Interpellati dal referendum promosso da Fiom-Fim-Uilm, 537.535 lavoratori (il 66,2 per cento dei voti validi) hanno detto «sì» agli accordi per il contratto. I «no» sono stati 274.164 (33,8 per cento).

I risultati del referendum, il secondo tra i metalmeccanici dopo quello che si è svolto per approvare la piattaforma rivendicativa, sono stati illustrati ufficialmente dai tre segretari generali della categoria, Sergio Garavini (Fiom-Cgil), Raffaele Morese (Fim-Cisl) e Franco Lotito (Uilm).

Rispetto alla consultazione «d'andata», la partecipazione al voto è stata leggermente inferiore. Su circa diecimila fabbriche e un milione 93 mila lavoratori coinvolti, i votanti sono stati il 75,8 per cento, contro il 79,2 della volta precedente.

Più marcate le differenze nei risultati. In questa occasione dalle urne sono usciti circa 103 mila «no» in più. Come i chimici, l'altra categoria dell'industria a svolgere un referendum sul contratto, anche i sindacati metalmeccanici hanno raccolto le maggiori delusioni nelle aziende a partecipazione statale.

Dal campione che è stato presentato alla conferenza stampa, risulta che la partecipazione e i «sì» nelle aziende pubbliche sono stati notevolmente inferiori al dato nazionale. I consensi, in particolare, non hanno superato il 55,1 per cento.

Tra le fabbriche a partecipazione statale, i «no» hanno vinto all'Italsider di Bagnoli e Genova (53,8 per cento), alla Selenia (58,3 per cento), all'Aeritalia (55,5 per cento). Per l'Alfa Romeo il risultato è stato rovesciato rispetto alla precedente consultazione. Il contratto è stato approvato ad Arese e bocciato invece a Pomigliano d'Arco.

Nelle aziende private, fa spicco la vittoria del «sì» a Mirafiori (61,3 per cento di consensi) e la bassa partecipazione al voto all'Ibm (solo il 20 per cento degli interpellati). I sindacalisti, soddisfatti del voto, sono apparsi però incerti sul destino futuro del referendum come strumento normale di consultazione dei lavoratori.

Il giudizio del voto — ha detto Lotito — «è largamente e pienamente positivo, rivelando una straordinaria omogeneità. Il sindacato esce politicamente più forte da questa prova».

Quanto all'alta percentuale di «no» nelle aziende a PpSs questa è dipesa, per Lotito, «dall'onda lunga delle ristrutturazioni che hanno colpito le grandi aziende». «Abbiamo preso un voto giusto » ha osservato Morese.

PIATTAFORMA

Raggiunto l'accordo per i tessili

Subito ricucita la rottura tra sindacati e imprenditori

ROMA — I sindacati di categoria della Cgil (Filtea), Cisl (Filta) e Uil (Uilta) hanno raggiunto ieri mattina con l'associazione imprenditoriale Federtessile un'intesa sui punti principali della piattaforma sindacale presentata per il rinnovo del contratto di lavoro del settore.

L'intesa è stata raggiunta dopo che venerdì sera le parti avevano interrotto le trattative plenarie: una riunione dei massimi livelli delle due delegazioni, convocata dopo la dichiarazione di interruzione, ha portato le parti a un confronto che è durato per tutta la notte e che ha consentito di raggiungere intese sui punti più controversi.

In base a questi accordi sono stati concordati gli aumenti salariali (95 mila lire medie mensili a regime) e l'incremento delle riduzioni di orario (a 52 ore per i turnisti e a 56 per i giornalieri).

Un accordo di massima è stato raggiunto anche sulla cosiddetta «prima parte» e sull'inquadramento mentre restano da definire altre questioni che, pertanto, ritarderanno ancora di poco la definitiva firma dell'accordo, che interessa circa 900 mila lavoratori.

Questi sono i contenuti principali delle intese resi noti dai sindacati. «Prima parte»: è stata concordata la creazione di due osservatori per seguire l'andamento congiunturale e l'evoluzione tecnologica del settore.

Salario: gli aumenti medi mensili, a regime, saranno di 95 mila lire, erogati in tre fasi, più 100 mila lire a titolo di «una tantum».

Orario: le riduzioni di orario saranno così ripartite: 16 per i turnisti e i giornalieri del tessile; 12 (con assorbimento di una ex festività) per i turnisti dell'abbigliamento, 8 per i giornalieri dell'abbigliamento e 6 per i lavoratori con turni di sei ore per sei giorni alla settimana.

Il contratto avrà validità fino al 31 dicembre 1990.

FORMICA A PORDENONE

«Export, bisogna adattarsi alle nuove richieste»

PORDENONE — Il punto sull'Export Pordenonese e sulle politiche nazionali rivolte al commercio estero è stato fatto nel capoluogo della Destra Tagliamento nel corso di due intense giornate vissute sull'assemblea del Pordenone Consorzio Export dell'Assindustria e su quella dell'Export-Api, alla quale era presente anche il ministro Rino Formica, che si è poi incontrato con i massimi rappresentanti dell'organismo confindustriale.

Il ministro dell'Assindustria è stato accolto dal presidente Gregoris e dal futuro presidente della Federazione regionale Zoppas. Formica ha sviluppato un'analisi globale della ristrutturazione dei mercati mondiali secondo una nuova divisione che, come egli ha detto, sta raggruppando gli Stati su nuovi assi; quelli regionali e quelli legati ai tassi di sviluppo dei singoli Paesi.

«Il nostro Paese gode oggi — ha detto Formica — della condizione di essere ben valutato a livello internazionale, tanto per la flessibilità, l'agilità e la capacità di affrontare i mercati, quanto per la sua caratteristica di Paese disposto sempre al dialogo. Dunque abbiamo un'ottima immagine e riconosciute capacità. Ora dobbiamo invece muoverci, rapidamente, con rigore, per adattarci alle esigenze nuove che emergono nelle richieste».

In precedenza, all'Api, Formica aveva sottolineato come le istituzioni per il commercio estero debbano essere ripensate perché favoriscano l'esportazione, non perché la rallentino come accadeva in passato.

Soprattutto gli Istituti devono essere ripensati, in maniera tale da suggerire i mercati in cui potenziare la propria presenza e quelli invece da abbandonare.

(Gian Paolo Girelli)

LAMINATI

Sessanta licenziati

MONFALCONE — Con l'invio delle lettere di licenziamento ai 60 lavoratori in cassa integrazione, si è conclusa definitivamente la lunga agonia della Laminati Lisert.

L'azienda siderurgica monfalconese interruppe la produzione nel 1984, dopo aver ricevuto un congruo finanziamento per la dismissione degli impianti previsto dalla Cee per il ridimensionamento del settore, in crisi, e aver messo in cassa integrazione i 110 dipendenti di allora.

PIAZZA AFFARI

Le debuttanti col fiatone

MILANO — Sono 12 i titoli offerti in pubblica sottoscrizione che devono ancora approdare in Borsa, ma per tre di essi l'attesa è questione di poco. Domani debutterà l'azione privilegiata della società Autostrade, mentre occorrerà aspettare molto probabilmente l'inizio del mese borsistico di aprile (16 marzo) per vedere sul tabellone elettronico di piazza Affari i nomi delle Cementerie siciliane e di Sardegna del gruppo Pesenti.

Gran parte delle matricole presenta un andamento deludente se si pone a confronto l'ultima quotazione media registrata al terzo mercato con il prezzo del collocamento. La sola Grassetto presenta un margine di tutto rispetto (+15,5%) sebbene a distanza di due mesi dal collocamento non si sappia ancora la data ufficiale di ammissione in Borsa.

Come giustificare questo ritardo che coinvolge in particolar modo, oltre alla holding delle costruzioni di Salvatore Ligresti, la Cementeria di Augusta (data del collocamento il 6 novembre scorso) e la Calp (10 novembre)?

Il chiarimento viene dalla Consob stessa, in quanto dipende dal suo apparato stabilire il giorno dell'ingresso in Borsa per ogni società che ne abbia fatto richiesta. «È vero — dice una funzionaria dell'ufficio milanese — per la Grassetto sono intervenuti degli intoppi che ne hanno ritardato l'ammissione, ma per legge non possono comunque trascorrere più di sei mesi dall'inoltro della domanda d'ammissione per deliberare in merito alla quotazione».

Va notato che la Consob non può fissare la data del primo giorno di quotazione qualora la società non abbia provveduto a mettere a disposizione del pubblico il prospetto informativo (delibera 1622 del 19 dicembre 1984). Formalità questa rispettata peraltro da tutte le matricole in occasione dell'offerta pubblica di vendita e della contemporanea domanda di ammissione.

Il debutto in Borsa rappresenta spesso per i sottoscrittori l'occasione di monetizzare una parte dell'investimento, dal momento che fare altrettanto al terzo mercato presenta il rischio connesso a una presenza, generalmente scarsa, di acquirenti, che trova conferma dall'assenza di scambi sulla Safilo (collocata il 19 novembre), almeno negli ultimi tempi.

Molte altre sono le considerazioni che si potrebbero fare sul periodo d'interregno. La principale è quella che in un ciclo di Borsa non euforico come l'attuale, anche il terzo mercato presenta una sua logica nel penalizzare o apprezzare le azioni li trattate.

Infatti, un titolo come l'Ame (la finanziaria della famiglia Mondadori, allargata ad altri investitori per consentirle di difendersi dalla scalata di Carlo De Benedetti alla holding editoriale) ha avuto un'accoglienza dal mercato decisamente negativa. Analogo discorso vale per le tre Cementerie attualmente trattate al terzo mercato, due di Giampiero Pesenti (Sardegna e Siciliane) e la terza, la Cementeria di Augusta, del gruppo Agnelli. Si tratta di stabilimenti che, per quanto efficienti e con autonoma ragione sociale, costituiscono dei doppioni delle rispettive case madri e cioè l'Italcementi e l'Unicem. Il variegato pubblico degli investitori non è insomma più tanto ingenuo.

SETTIMANA

Andamento riflessivo

Una diretta conseguenza della fase politica

MILANO — Il mercato azionario nella prima settimana della liquidazione di marzo, avviata lunedì, ha denunciato un andamento prevalentemente riflessivo, nonostante i recuperi registrati giovedì e venerdì, in parte da addebitare — secondo alcuni operatori — all'evoluzione della situazione politica interna, che ha reso gli operatori più cauti nell'impostare nuove operazioni.

A controbilanciare questo andamento ha giovato la delibera della Banca d'Italia, resa nota mercoledì, che ha dato maggior tempo alle imprese che gestiscono i fondi comuni, di sistemare le posizioni in eccesso che detengono nelle maggiori società quotate.

In tal quadro, l'indice Comit è finito a 687,66, contro 692,40 di venerdì scorso, mentre l'indice Ibi registra un ribasso dello 0,73. Frattanto, lunedì, con l'inizio del nuovo mese borsistico sono partiti quattro aumenti di capitale a pagamento e tre gratuiti, mentre si è avuto il debutto di tre nuovi titoli: la Interbanca ord., che da lunedì a venerdì ha ceduto il 5,8 per cento, la Vianini risparmio che, a differenza del titolo ordinario, ha registrato un rialzo del 53,2 per cento, e la Dataconsyst, che venerdì ha chiuso a 7170 lire, contro le 7010 denunciate al debutto lunedì, ottenendo un aumento del 2,3 per cento.

Sull'andamento riflessivo del mercato hanno inciso, tra l'altro, il protrarsi delle polemiche tra gli istituti bancari e gli agenti di cambio sulla vicenda «Borsa lunga». E proprio poche ore dopo la chiusura dell'ultima seduta della settimana, la Consob, dopo aver incontrato le parti nei giorni scorsi, ha dato comunicazione per il via libera al progetto di «Borsa lunga», invitando la Bnl e la Sige a sospendere l'esperimento di negoziazione titoli nel pomeriggio attraverso le pagine Reuter.

La comunicazione della Consob sottolinea che la commissione farà richiesta al governo dei provvedimenti legislativi necessari per l'avvio della riforma che dovrebbe partire — secondo la commissione — entro e non oltre il 15 marzo.

In questo quadro sono stati avviati, con qualche difficoltà, quattro aumenti di capitale a pagamento e tre gratuiti, mentre è iniziata la quotazione dei diritti di opzione dell'agricola. Non sempre la trattazione dei diritti ha avuto un andamento regolare, specie per l'Agricola, che ha visto in un paio di riunioni il rinvio della chiamata di chiusura, ma a fine della settimana la situazione è sembrata normalizzarsi: venerdì, infatti, il diritto è finito a 432.

L'attività si è mantenuta sui livelli della settimana precedente, con una punta nella riunione di mercoledì di oltre 245 miliardi in controvalore. Gli assicurativi hanno finito la settimana su basi più calme, ad eccezione della Assitalia che, sempre richieste hanno guadagnao il 3,6 per cento, delle Lloyd Adriatico (+1) e delle Previdente, in rialzo dello 0,3.

In particolare, le Generali e le Ras hanno ceduto rispettivamente l'1,2 e lo 0,9 per cento, mentre le Toro ordinaria hanno perso il 4,1 (risparmio – 3,9), le Milano ordinaria il 2,7 (risparmio– 3,1), le Unipol l'1,3 e le Latina il 3 per cento.

Irregolari i bancari, dove continua con insistenza la richiesta sulle Mediobanca, che hanno ottenuto un rialzo del 3,8 per cento, anche di riflesso all'imminente nomina di Antonio Maccanico alla presidenza della Merchant bank di via Filodrammatici, che potrebbe schiudere le porte alla privatizzazione.

In recupero le Nuovo Banco Ambrosiano ordinario, del 3,5 per cento (risparmio + 2,5) dopo l'annuncio dei risultati record del 1986, e quote di risparmio della Banca Nazionale del lavoro, che hanno guadagnato il 2,6. Ancora cedenti le quote di risparmio Banco di Napoli (–4), riflessive le Credit (–1,6), Bancoroma (–1,9).

Le Comit, confrontate con il prezzo registrato lunedì, giorno di avvio, dell'aumento di capitale, hanno ceduto l'1,2 per cento.

SETTIMANA

Fondi quasi stabili

L'indice è stato del –0,34 per cento

ROMA — Il provvedimento della Banca d'Italia, che comporterà la graduale riduzione della quota del partrimonio di ciascun fondo investibile in titoli emessi da uno stesso emittente, ha avuto effetti abbastanza contenuti L'indice generale studi finanziari dei fondi di diritto italiano non ha segnato infatti variazioni di rilievo, chiudendo la settimana con una performance pari allo 0,34 per cento.

Più riflessivo l'andamento dei settori azionario (–0,56 per cento) e bilanciato (–0,37 per cento), mentre continua la rivalutazione dei portafogli obbligazionari, che hanno segnato un progresso nello stesso periodo, dello 0,08 per cento.

Leggero assestamento anche per le quotazioni dei fondi lussemburghesi, Per quanto riguarda i fondi comuni italiani, nel gennaio scorso si sono verificati, secondo uno studio della Studi finanziari, un aumento degli investimenti in titoli esteri e una riduzione di quelli in titoli di stato.

SETTIMANA

Terzo mercato

MILANO — L'andamento del terzo mercato nel corso di questa settimana si è discostato da quello, molto più pesante, del mercato ufficiale.

Da un lato si è accentuata la preoccupazione delle società che hanno dato corso a recenti offerte pubbliche di vendita di salvare la loro immagine, evitando che il poco materiale posto in vendita dovesse deprimere considerevolmente le quotazioni.

SETTIMANA

Richiesta per i Cct

Il Tesoro ha raddoppiato l'offerta

MILANO — Il mercato dei titoli a reddito fisso continua a risentire positivamente della buona situazione di liquidità e della tendenza al ribasso dei rendimenti.

È accaduto proprio questa settimana che il tesoro, di fronte a una emissione di Cct di metà febbraio per 3000 miliardi, abbia dovuto raddoppiare l'offerta, a 6000, per soddisfare al 23% una richiesta che invece è stata superiore ai 25 mila miliardi.

La tendenza al ribasso dei rendimenti ha portato a ulteriori richieste anche sul mercato secondario e a una certa rigidità dei prezzi.

A beneficiarne sono stati soprattutto i titoli a cedola fissa, come i Btp, ma un attento lavoro di arbitraggio è stato effettuato anche per la serie centrale dei Cct, per qualche Enel.

Nel comparto delle convertibili, invece, continua a dominare l'incertezza; per le serie più vecchie l'attività si è ridotta al minimo.

IL CAFFÈ IN CIFRE

A Londra si dibatte sulle quote di esportazione

Il punto è se reintrodurle dopo la dichiarazione di liberalizzazione del 19 febbraio del 1986

Da domani a sabato si incontreranno all'Ico di Londra i delegati dei paesi produttori e consumatori di caffè, aderenti alla «International Coffee Organisation», per discutere sulla reintroduzione delle quote di esportazione oggi in atto, dopo la dichiarazione di liberalizzazione del 19 febbraio dello scorso anno.

Non mancheranno a Londra accese discussioni sulla distribuzione delle quote, che — stando a qualche richiesta — dovrebbe venir posta in atto a partire dal 1.o marzo prossimo e valida fino al 30 settembre, data di scadenza dell'anno-caffè Ico. Secondo i paesi produttori, l'insieme di caffè crudo da esportare dovrebbe ammontare a 58 milioni di sacchi da 60 kg.

I 24 paesi consumatori (è da notare che l'Italia si trova al quarto posto mondiale come paese acquirente di caffè verde) chiederanno nella riunione della settimana che inizierà i lavori lunedì prossimo, speciali garanzie e criteri innovativi.

A sua volta la Cee, che costituisce il massimo acquirente internazionale, potrebbe chiedere, e tutti i membri sono di quest'avviso, che il sistema delle quote venga rimandato al tradizionale anno-caffè che dal 1980 inizia al 1.o ottobre.

Alcuni Stati produttori — nota il «Financial Times» di Londra — vorrebbero imporre prezzi medi molto elevati, ben superiori a quelli oggi trattati nelle borse del caffè di Londra e New York.

Per mettere in chiaro la questione dei prezzi, notiamo che per la posizione contrattuale di «marzo» (cioè caffè che i venditori dovrebbero consegnare il prodotto entro quel mese) le quotazioni hanno subito le seguenti variazioni.

Borsa di New York (caffè «Altri Dolci»), quotazioni in centesimi di dollaro per libbra; 1.o dicembre 1986 cents 145,62; venerdì 20 scorso cents 120,32.

Borsa di Londra (caffè Robusta): dicembre 1986, 1851 sterline per tonnellata; venerdì scorso sterline 1515, con una differenza in meno di ben 336 sterline/tonn.

Il distacco nei prezzi di borsa è enorme e non può essere sottoposto a imposizioni da parte dei paesi produttori, dato che il prezzo è stato contrattato liberamente senza il sistema delle quote. Anche la Cee, che rappresenta il maggior consumatore di caffè, chiederà delle garanzie sia sulle quantità di produzione sia sugli stock e sulla regolarità delle consegne.

(Dante Lunder)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

Continuaz. dalla 10.a pagina

MONFALCONE centralissimo vendesi bar avviatissimo compreso immobile pasti 0481-790948/72169. 66/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi dei Legionari avviata bottiglieria lire 22.000.000. 0481/74430.

NEGOZIO centralissimo VERNICI plasticati vendesi muri attività; informazioni riservate geom. Sbisà 942494. 1133/20

PIZZARELLO 766676 frutta e verdura 90 mq cedesi licenza e avviamento. 19/20

PIZZARELLO 766676 bar superalcolici rionale conduzione familiare buon reddito cedesi. 19/20

POLLI spiedo alimentari buonissimo avviamento ottima posizione vendesi orario lavoro, 392655.

PRIVATO vende prestigioso abbigliamento centro tab. IX X XIV/5 scrivere a cassetta n. 33 C Publied 34100 Trieste. 647/20

PROFUMERIA bigiotteria cede licenza arredamento avviamento buon reddito adiacenze Rossetti 35.000.000. ALABARDA 768821.

PULITURA trentennale centrale conosciutissima magnificamente avviata modesto investimento ma sicuro tutto dimostrabile gestori vendono per raggiunti limiti anzianità. Telefonare 68606-421451.

QUADRIFOGLIO propone attività avviate profumeria bigiotteria estetica. 630174. 12/20

RABINO 762080 licenza avviamento arredamento bottiglieria ottimamente avviata zona forte passaggio 255.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento alimentari salumeria rionale buon reddito 46.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza drogheria erboristeria profumeria ottime possibilità sviluppo 39.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento caffè latteria zona centrale 34.000.000. 14/20

RABINO 762081 spaccio vini cibi freddi rionale forte reddito 60.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento muri compresi mobili elettrodomestici 109.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza bar buffet alcolici superalcolici tavola calda 94.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento latteria buon reddito documentabile 25.000.000. 14/20

REDDITIZIA attività rionale alimentari ortofrutta agenzia vende motivi anzianità. 229365. 1198/20

RISTORANTE cedesi con ottimo avviamento licenza arredamento nuovo Greblo 68789. 23/20

RONCHI dei Legionari cedesi negozio alimentari ampia licenza buon avviamento prezzo trattabile. Orario lavoro 7-13. 0481-767163 pasti. 47/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 Carducci 37 offre gestione negozio calzature rionale 728644. 22/20

SIT occasione causa trasferimento articoli da regalo rigattiere bellissimi fori solo 18.000.000. 728644. 22/20

SIT Sistiana vendesi licenza avviamento tab. IX XI XIV/1 728644. 22/20

SIT vendesi licenza avviamento frutta verdura forte avviamento ottima posizione 728644. 22/20

SIT centralissimo licenza avviamento arredamento tab. XI X XI XIV trattative riservate 728644. 22/20

SIT Rive avviatissima licenza belle arti colori parati moquette occasione 728644. 22/20

SIT licenza avviamento salumeria alimentari frutta verdura zona di passaggio realizzo 728644. 22/20

SIT vendesi osteria paninoteca avviata occasione zona di passaggio 728644. 22/20

VENDESI drogheria tab. 14 centrale. Scrivere a cassetta n. 13 F Publied 34100 Trieste. 52397/20

VENDESI salone parrucchiera zona Garibaldi appena rinnovato. Tel. 767030. 52198/20

VENDO frutta verdura zona Roiano telefono 274834, neg. 43137.

VENDO licenza tabelle XII XIII XIV zona 3. Scrivere a cassetta n. 24 E Publied 34100 Trieste. 52137/20

ZARABARA 750650. Vende negozio frutta verdura rionale attrezzature avviamento. 32.000.000.

ZARABARA 750650. Vende bottiglieria ingrosso minuto tabella I alto reddito. 55.000.000. 050063/20

ZARABARA 750650. Vende ottima pescheria rionale avviamento e attrezzature 40.000.000. 050063/20

ZARABARA 750650. Vende negozio frutta verdura avviamento attrezzature muri compresi. 60.000.000. 050063/20

ZARABARA 750650. Vende abbigliamento tab. IX, XIV, esercizio da quarant'anni avviamento attrezzature escluso inventario. 50.000.000. 050063/20

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti, preferibilmente box. Definizione per contanti, 732266. 1170/21

ACQUISTASI appartamento zona Besenghi panoramico tristanze salone biservizi. Pagamento contanti, 630307, 9-11 - 16-19.

ACQUISTO con pagamento contanti appartamento 50-60 mq casa decorosa, telefonare 943094. 7/21

CASA Mia cerca in acquisto per clienti referenziati 2 stanze soggiorno cucina servizi San Giovanni, San Luigi, Campi Elisi, 68858, 9-11 - 16-19. 1174/21

CASAPIU' corso Italia 7, cerchiamo per numerose richieste appartamenti varie metrature, varie zone. Per informazioni, stime telefonare 60582. 7/21

CERCHIAMO acquisto Baiamonti, Chiarbola, Ponziana piano basso 85-120 mq. Spaziocasa 60125. 6/21

CERCHIAMO per nostro cliente, zona residenziale, villa anche bifamiliare, giardino, possibilità permuta. Agenzia Meridiana 733275. 1130/21

CERCO appartamento libero salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi in zona tranquilla, 733419. 10/21

COMPERO da privato appartamento mq 100 circa C. Marzio, Besenghi, C. Elisi, tel. 763032. 52402/21

ESSEFFE 744841 ricerca per propria clientela casette o ville con giardino possibilmente vista mare e appartamenti liberi possibilmente con due stanze letto. 1180/21

GEOM. Sbisà: CERCA urgentemente per cliente VILLA Opicina anche bifamiliare massimo 350.000.000; garantita serietà professionale, 942494. 1133/21

GRADO acquisto appartamento possibilmente vicino al mare, telef. 54519. 1100/21

PRIVATO cerca tranquillo ultimo piano autometano 3 stanze servizi massimo 90 milioni. Scrivere dettagliando cassetta n. 43/E Publied, 34100 Trieste. 52271/21

URGENTEMENTE appartamento soggiorno due camere cucina tratto solo con privati, telef. 763189. 14/21

VESTA cerca appartamenti zone diverse 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi per nostri clienti, telef. 730344. 1122/21

Continua in 14.a pagina

IRANGATE

Regan se ne andrà

Il capo dello staff ha perso il duello con Nancy

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Nancy Reagan sembra aver vinto il lungo duello con Donald T. Regan, capo dei consiglieri della Casa Bianca. Stando alle solite fonti, Regan se ne andrà entro la metà di marzo, dando al Presidente — così spera la «first lady» — l'opportunità di voltar pagina e rinfrescare lo staff dei più ristretti collaboratori. Nell'esecutivo della Casa Bianca, il capo dello staff ha funzioni per molti versi analoghe a quelle di un primo ministro in una repubblica presidenziale.

L'ultimo scontro si è avuto sulla nomina del successore di Patrick Buchanan, come direttore per le comunicazioni. Il prescelto è John Koehler, un ex giornalista dell'Associated Press, che al di là di una carriera di diligente reporter, non ha altri meriti specifici. Il confronto con Buchanan, rigoroso teorico del partito repubblicano, lo schiaccia. Lo imbarazza, inoltre, un'imprudenza di gioventù. Koehler, come suggerisce il nome, è di origine tedesca. Emigrò negli Stati Uniti prima della guerra, a dieci anni, quando era membro delle organizzazioni giovanili naziste.

Una macchia, o se si preferisce una macchiolina, che è però servita da pretesto a Regan per lanciare altre accuse alla «first lady». L'ha voluto lei — ha detto — ma avrebbe fatto bene a indagare sul suo passato prima di chiamarlo alla Casa Bianca.

L'attacco ha costituito la classica goccia di troppo. Nancy è stata categorica col Presidente: Regan se ne deve andare, al più presto. In breve: Donald T. Regan, che ha 72 anni ed è stato ministro delle finanze prima di arrivare alla Casa Bianca, ha fatto male il suo mestiere. Da quando è scoppiato l'irangate, Nancy Reagan rivela un'energia insospettata. Ha individuato dall'inizio in Regan il colpevole principale. Negli ultimi tempi gli ha tolto il saluto e Regan, dal canto suo, le avrebbe chiuso per due volte il telefono in faccia.

Pettegolezzi, ma alla Casa Bianca si respira quotidianamente un'atmosfera avvelenata dai pettegolezzi

Come quelli che riguardano i due piani, approvati da Reagan l'anno scorso, mentre autorizzava le forniture di armi all'Iran, mentre rimproverava gli alleati europei per lo scarso appoggio nel conflitto con la Libia, mentre i suoi aerei bombardavano Gheddafi. Il primo piano riguardava una dichiarazione formale di guerra alla Libia.

Il secondo piano era stato elaborato dal colonnello North del National Security Council e dall'allora direttore della Cia, William Casey. Prevedeva il rapimento di terroristi palestinesi.

Né il primo né il secondo piano trovarono attuazione. Sul primo ci fu l'opposizione di George Shultz, segretario di stato. Sul secondo l'opposizione venne da William Webster, direttore dell'Fbi e da altri alti funzionari della Cia: si sarebbero moltiplicati i casi Sigonella e non ne avrebbero certo beneficiato i rapporti con gli alleati.

Il Presidente si trova a Camp David per il week-end. Non prendono, invece, riposo gli inquirenti. Ieri la commissione Tower, insediata dallo stesso Reagan, è tornata all'ospedale della Marina Bethesda. Ha interrogato per il secondo giorno consecutivo Robert MaFarlane, ricoverato per un tentativo di suicidio.

CONTRO LA LIBIA

Decorazioni per il raid

Infuria la polemica sulla progettata invasione

WASHINGTON — Mentre infuriano le polemiche sulle rivelazioni del «Washington Post» relative al piano della Casa Bianca per invadere la Libia, la marina e l'aviazione americana hanno annunciato che sono state conferite medaglie ad oltre 200 militari che presero parte al raid su Tripoli e Bengasi dell'aprile scorso. Sei dei piloti che bombardarono le città libiche hanno ricevuto la più alta decorazione, la «distinguished flying cross», mentre particolari onorificenze sono state assegnate alla memoria ai due aviatori a bordo dell'unico F-111 abbattuto dalla contraerea del colonnello Gheddafi.

Il tentativo Usa nell'estate 1985 di coinvolgere l'Egitto in un progetto d'invasione della Libia — del quale si è avuta notizia venerdì e che è stato smentito seccamente la notte scorsa al Cairo — non pare essere stato l'unico.

La Casa Bianca fece altri tentativi, tutti falliti, di convincere Il Cairo, seguiti poi dal bombardamento statunitense su Tripoli il 14 aprile 1986, secondo informazioni riferite il 31 marzo precedente dal quotidiano ufficiale del Cairo «Al Ahram», respinte poi da Washington.

L'agenzia di stampa egiziana ufficiale «Mena» ha detto di «avere appreso» che sono «senza fondamento» rivelazioni fatte dal «Washington Post» su un «piano militare congiunto Usa-Egitto riguardante la Libia».

Un progetto del genere «non collima con i chiari e dichiarati principi dell'Egitto» — ha concluso la "Mena" e la notizia è stata riportata ieri da tutti i giornali governativi.



Cannoni dal cielo

TEGUCIGALPA — Anche l'artiglieria delle truppe aviotrasportate è stata mobilitata per le manovre congiunte che da diversi giorni impegnano le truppe dell'Honduras e dell'alleato statunitense nel quadro delle cicliche esercitazioni necessarie in un'area ad alta tensione come quella del Centroamerica. Nella foto due obici americani da 105 mm in attesa di essere agganciati al «ventre» degli elicotteri Ch - 47 Chinook da trasporto. Attualmente circa tremila uomini della 82.a divisione aviotrasportata partecipano alle manovre per verificare la prontezza operativa delle forze locali, spesso alle prese con gli sconfinamenti dell'esercito sandinista a caccia dei contras che hanno alcune basi in Honduras.

ACCORDO

Egitto e Sudan di nuovo «fratelli»

IL CAIRO — Egitto e Sudan hanno firmato ieri al Cairo un «patto di fraternità» per rilanciare le relazioni fra i due paesi a ogni livello e che sostituisce il «patto di integrazione» sottoscritto nel 1982 con l'allora presidente Gafaar El Nimeiry, oggi contestato da Khartum.

Il testo della nuova carta è stato firmato dal premier egiziano Atef Sidki e dal suo collega sudanese Sadeq-El-Mahdi, che sta compiendo una visita ufficiale di cinque giorni in questo paese.

Il nuovo patto, secondo fonti ufficiali egiziane, definisce le posizioni dei due paesi della valle del Nilo dinnanzi a interessi strategici comuni, alla cooperazione economia, culturale, dell'informazione, della gioventù, della sanità, delle comunicazioni e dei trasporti.

I due governi prevedono anche «un'azione comune» in diversi problemi, «in primo luogo per la situazione nel Sud-Sudan, in Medio Oriente, il conflitto Iran-Iraq, la crisi libanese, nel Ciad e nell'Africa del Sud».

Nel frattempo Sudan e Unione Sovietica hanno firmato un protocollo di scambi commerciali per la cifra di 100 milioni di dollari (1300 miliardi di lire) la cui applicazione è prevista per la durata di tre anni. Lo ha annunciato l'agenzia sudanese d'informazioni «Suna».

In virtù dell'accordo il governo sudanese esporterà verso l'Unione Sovietica cotone, cuoio, sesamo e alcune specie di frutti mentre importerà dall'Urss soprattutto acciaio e carta.

Nel vicino Ciad, intanto, il governo di Hissène Habré ha annunciato l'uccisione di 41 militari libici sulle montagne del Tibesti. Secondo l'alto comando militare dei regolari ciadiani, gli uomini del colonnello Gheddafi hanno attaccato attorno alle oasi di Zouar e Wour.

A Wour i libici uccisi sono stati 23 e tre i veicoli distrutti, a Zouar 18. Si è trattato di un giorno «triste» per Tripoli, commenta l'alto comando. Radio Ciad informa inoltre che una formazione di Tupolev-22 libici di fabbricazione sovietica hanno bombardato l'oasi di Fada.

USA

Democratici in cerca di candidato dopo il «grande rifiuto» di Cuomo

NEW YORK — Il Partito democratico cerca candidati per il posto di Presidente degli Stati Uniti. Se l'anticipata rinuncia di Mario Cuomo rappresenta per l'interessato una scelta dolorosa, ma allo stesso tempo intelligente, per il Partito democratico è certamente una cattiva notizia.

Passate alcune ore per poter digerire e interpretare l'annuncio fatto a sorpresa giovedì sera alla radio da Cuomo, è questo il giudizio più ricorrente tra i commentatori.

Mentre tra i repubblicani si prepara una battaglia contro il favorito George Bush, che verrà condotta da una serie di candidati di prestigio, in campo democratico il favorito Gary Hart non ha più, al momento, alcun contendente che possa impensierirlo.

Il problema, notano vari analisti, è che Hart rischia di essere un candidato «debole». L'ex senatore del Colorado — a quanto riferiscono vari addetti ai lavori — non sembra avere ancora superato il problema che finì per farlo cadere nella campagna dell'84.

Hart, come ha scritto recentemente il «Washington Post», pur continuando a ripetere il suo slogan sulle «nuove idee», non ha tuttora fatto capire quali siano queste idee.

Su di lui pesa ancora l'ironica domanda, presa da uno slogan pubblicitario, con la quale Walter Mondale riuscì a liquidarlo tre anni fa : «Dov'é la carne?» Cioé dov'é la sostanza?

Ha dunque ragione lo sconosciuto deputato del Missouri Richard Gephardt, la cui prima reazione al ritiro di Cuomo è stata: «Questa è una buona notizia per tutti gli aspiranti candidati che, come me, sono agli ultimi posti nei sondaggi di preferenza».

Il governatore, con la sua rinuncia, ha automaticamente ridotto il divario tra questi e il primo della lista Gary Hart.

In lizza, oltre a Gephardt, restano il senatore del Delaware Joseph Biden, il reverendo negro Jesse Jackson (che ritenterà la positiva esperienza dell'84), e l'ex governatore dell'Arizona Bruce Babbitt.

Il ritiro di Cuomo potrebbe invogliare altri candidati a tentare la sorte. Tra questi si fanno i nomi del governatore del Massachusetts, mike Dukakis, del senatore della Georgia Sam Nunn, di quello dell'Arkansas Dale Bumpers. Forse anche il governatore di quest'ultimo stato, Bill Clinton, potrebbe decidersi.

Tutti gli esponenti avranno però una grossa difficoltà a emergere. I pochi che sono riusciti a comparire nei primi sondaggi d'opinione condotti dagli organi d'informazione tra gli elettori, hanno ottenuto, sì e no, uno o due punti in percentuale, contro oltre il 20 registrato da Hart.

In quanto alle ragioni dietro alla decisione di Cuomo, molti giornalisti consigliano di riflettere con attenzione alla spiegazione data dallo stesso Cuomo: «Penso che sia la scelta più giusta per lo stato di New York, — per la mia famiglia e — credo — per il partito».

Le origini italiane e le sue idee «liberal» avrebbero comportato per il governatore il dover passare sotto il feroce torchio delle indagini, spesso meramente scandalistiche e sempre molto pesanti, della stampa.

La spiacevole esperienza vissuta da Geraldine Ferraro, prima donna candidata alla vicepresidenza, che si è vista distruggere una brillante carriera politica dalle inchieste del «Wall Street Journal» e di altre pubblicazioni conservatrici, le quali hanno anche «rovinato» l'attività del marito John Zaccaro, deve aver convinto Cuomo che gli Stati Uniti non sono ancora pronti per un Presidente come lui: «liberal» del Nord-Est, cattolico e italiano.

Su un fatto concordano tutti. Cuomo non ha certo perso posizioni. Anzi. Esce se possibile ancora più forte. È il governatore dello stato di New York, e come tale è uno dei più influenti «grandi elettori» del paese.

Essendosi tirato fuori al momento giusto, sta poi facendo rilevare al partito quanto pesi la sua assenza. Questa strategia potrebbe pagare bene in futuro.

URSS

Via libera ai test

Mosca abbandona la moratoria

MOSCA — L'Unione Sovietica si appresta a riprendere, dopo una pausa di un anno e mezzo, gli esperimenti nucleari: lo si deduce dal fatto che le autorità di Mosca hanno ordinato ad un gruppo di scienziati americani di disattivare le apparecchiature da loro installate nel poligono che sorge nei pressi di Semipalatinsk, nel Kazakhstan settentrionale.

In passato tali test sono stati condotti in segreto ed anche in questo caso non è stato indicato quando avverrà l'esplorazione: Jacob Sherr, rappresentante del «Natural resources Defense council», ha spiegato per telefono da Karkaralinsk che alla sua organizzazione è stato chiesto di disattivare le apparecchiature per almeno tre giorni.

La moratoria in campo di esperimenti nucleari era stata proclamata unilateralmente dal Cremlino nell'agosto del 1985 e prorogata per quattro volte. Dopo l'ultimo test condotto nel Nevada Gorbacev aveva però annunciato che Mosca si riteneva sciolta dall'impegno a non effettuare più esperimenti.

DIRITTI UMANI

Argentina rovente

Entro oggi le denunce dei violatori

BUENOS AIRES — La battaglia per i diritti umani sta arroventando ancora una volta l'atmosfera in Argentina. Oggi, alle 24, scade il termine legale per la presentazione di denunce contro i responsabili della «guerra sporca».

Mentre si rinnovano le proteste di piazza contro la «legge iniqua», fonti ufficiali citate dalla stampa riferiscono che circa 120 membri delle forze armate saranno processati per delitti commessi durante la passata dittatura militare, stando alle comunicazioni giudiziarie partite dai tribunali di tutto il paese, impegnati da due mesi, cioè dalla promulgazione della cosiddetta legge di «punto conclusivo», in una vera caccia alla denuncia.

In un'atmosfera di nervosismo e di crescente aspettativa continuano intanto ad affluire al ministero della difesa le informazioni trasmesse da numerosi tribunali sui singoli imputati.

Mentre il Presidente Raul Alfonsin era riunito venerdì con i suoi ministri per esaminare la situazione, le strade di Buenos Aires erano percorse da un'immensa folla che protestava contro la legge che estingue da oggi tutte le azioni penali contro presunti repressori.

A conferma dell'attivo ruolo svolto, pur tra alti e bassi, dall'ormai tradizionale movimento politico, è giunta anche notizia che sulla scia della recente visita fatta in Argentina dal presidente dell'internazionale democristiana, Flaminio Piccoli, un settore del peronismo, denominato «ortodosso», che in questo momento è quello prevalente, ha praticamente accusato l'uomo politico italiano di ingerenza nella loro politica interna.

DOMANI ALLA SBARRA

Abdallah, intellettuale dottrinario o professionista del terrorismo?

PARIGI — La Francia è sotto alta sorveglianza, a 24 ore dall'apertura domani del processo a carico del presunto capo delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi» (Farl) per l'Europa occidentale, Georges Ibrahim Abdallah.

La città di Parigi è presidiata da 3.500 poliziotti e gendarmi, misure di sorveglianza senza precedenti sono state disposte anche in altre città, e in particolare a Lione, negli aeroporti e alle frontiere. Le autorità francesi temono infatti nuovi attentati dopo quelli che furono commessi a Parigi nel settembre scorso con l'obiettivo di ottenere il rilascio di Abdallah e di altri due detenuti di origine mediorientale.

Il portavoce del primo ministro Jacques Chirac ha detto che «sono giunte minacce, alcune delle quali sono prese sul serio».

Arrestato nell'ottobre 1984 a Lione, Georges Ibrahim Abdallah fu condannato nel luglio scorso a quattro anni di carcere dal tribunale di quella città per «associazione per delinquere». Ora deve rispondere in corte d'assise dell'accusa di complicità nei due attentati nei quali furono uccisi a Parigi nel 1982 il diplomatico americano Charles Ray e il diplomatico israeliano Yacov Barsimantov e nell'attentato fallito del 1984, a Strasburgo, contro il console americano Robert Homme.

Il governo degli Stati Uniti si è costituito parte civile, poiché il verdetto di Lione fu giudicato a Washington troppo «clemente».

Il presunto capo delle Farl sarà giudicato da una corte d'assise «speciale», costituita cioè solo da sette magistrati, senza giuria popolare. Tale procedimento, già in vigore per i casi di spionaggio, è stato esteso a quelli di terrorismo con una recente legge.

Il settimanale «Nouvel Observateur» ha pubblicato giovedì il testo di una dichiarazione che Abdallah intende fare lunedì davanti alla corte. È una lunga requisitoria contro l'Occidente.

Abdallah, 36 anni, è un cristiano libanese originario della cittadina di Kubayat, sita in una zona attualmente sotto controllo siriano. A 15 anni aderì al «Partito socialista nazionale siriano», e fece poi parte del «Fronte popolare di liberazione della Palestina» di Georges Habasch. Parla correntemente l'arabo, il francese, l'italiano, l'inglese e l'ebraico.

Gli inquirenti ritengono che Abdallah, avendo militato nel gruppo di Wadi Haddad, abbia avuto contatti con il celebre e misterioso terrorista «Carlos», oltre che con le «Brigate rosse» italiane.

Si presume che egli abbia creato nel 1980 un proprio gruppo, le Farl, nel villaggio natale di Kubayat, con i fratelli e gli amici cristiani e marxisti filo-siriani: tutti i suoi membri appartengono a tre o quattro famiglie della stessa regione, in cui è praticamente impossibile infiltrarsi. Tutti i membri del gruppo inoltre conoscono molto bene l'Europa, dove alcuni di loro hanno studiato. I guidici parigini dovranno dire se Georges Ibrahim Abdallah, sotto le apparenze di un intellettuale «dottrinario», sia in realtà un «professionista del terrorismo», uno degli uomini che indicano i bersagli, forniscono le armi e coordinano le azioni. L'accusa di complicità nell'uccisione dei diplomatici americano e israeliano potrebbe comportare una condanna all'ergastolo. Nel caso fossero riconosciute le circostanze attenuanti, la corte potrebbe condannarlo a pene da cinque fino a 20 anni di reclusione. Il suo difensore afferma che non esistono prove concrete.

DANIMARCA

Disoccupati maneschi

COPENAGHEN — L'ufficio per l'assistenza del comune di Kolding (Fionia) avrà dal 1.o marzo un impiegato in più: una guardia del corpo per scoraggiare questuanti troppo aggressivi.

Nell'ufficio in questione lavorano persone incaricate di vagliare le richieste di denaro extra presentate oralmente da tutti coloro che — per mancanza di lavoro o altre calamità sociali — si trovano nell'impossibilità di fronteggiare spese di diverso genere. Gli impiegati comunali devono appunto valutare se sia opportuno erogare le somme richieste. Negli ultimi due casi i clienti possono diventare violenti fino ad aggredire l'impiegato stesso. Dopo aver visto che le chiamate alla polizia sono in media tre alla settimana, la giunta comunale ha deciso di tutelare meglio l'ambiente.

UN MORTO

Violenze inglesi

LONDRA — Un negro di 22 anni morto e un poliziotto in coma sono il bilancio di violenti incidenti scoppiati nel primo pomeriggio di ieri a Wolverhampton, nella regione delle Midlands.

Il giovane, che aveva tentato di usare una carta di credito rubata per fare acquisti in un negozio del centro commerciale della città, è deceduto mentre la polizia cercava di arrestarlo. La notizia del decesso ha suscitato l'immediata reazione della popolazione.

Le vetrine di alcuni negozi del centro commerciale sono state infrante e quattro poliziotti sono rimasti feriti, una dei quali, colpito alla testa, versa in gravi condizioni.

Secondo alcuni testimoni, il giovane negro è caduto a terra mentre cercava di opporre resistenza all'arresto.

MANILA

Minaccia comunista

MANILA — Le forze armate filippine sono state messe in stato di allerta per la possibilità di attacchi dei guerriglieri comunisti a Manila durante le celebrazioni che da oggi e per quattro giorni festeggeranno la rivolta che lo scorso anno portò all'estromissione di Ferdinand Marcos.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia ufficiale filippina, al comando delle forze armate sono giunte informazioni sulla possibilità che guerriglieri comunisti si infiltrino tra la folla.

Intanto il Presidente Corazon Aquino ha incontrato ieri in un villaggio a circa 150 chilometri da Manila, un gruppo di civili sopravvissuti a un massacro compiuto da militari dell'esercito durante un'operazione antiguerriglia.

USA

Allarme antifumo

NEW YORK — Il fumo di sigaretta uccide 350 mila americani l'anno, tanti quanti l'alcol, la droga, gli incidenti stradali, i suicidi e gli omicidi messi insieme: lo ha dichiarato l'American lung association (l'Associazione per la tutela dei polmoni).

I decessi attribuibili al fumo costituiscono il 17,2 per cento della cifra complessiva della mortalità. Come dire che ogni anno muoiono di fumo più americani di quelli scomparsi durante la seconda guerra mondiale.

Il fumo, proseguono gli autori del rapporto annuale dell'associazione, è responsabile dell'85 per cento dei tumori ai polmoni, del 30-40 per cento delle cardiopatie e delle malattie circolatorie, dell'80-90 per cento delle affezioni polmonari ostruttive.

Diecimila sonar sotto i mari

STOCCOLMA — Non si è trattato di una faccenda isolata il cosiddetto incidente avvenuto qualche tempo fa davanti al porto sovietico di Murmansk quando un sommergibile inglese Splendid si è accorto di aver perso un sonar che trasportava a rimorchio: faccende del genere ne capitano più di quanto si sappia, solo che questa volta la perdita è stata di carattere eccezionale e la marina sovietica si è così impossessata di uno strumento segretissimo e di avanzata tecnologia.

Lo hanno detto a Stoccolma i ricercatori del Sipri, l'istituto svedese per gli studi sugli armamenti e sulla pace: il cavo del sonar — hanno fatto notare — è stato tranciato con ogni probabilità da sommozzatori che hanno dato una memorabile lezione all'unità della Nato. E' da un pezzo che l'Alleanza Atlantica sta cercando di chiudere lo sbocco che i sovietici hanno verso l'Atlantico: in caso di guerra sarebbe l'unica strada possibile per la flotta di Mosca per arrivare a tagliare i rifornimenti navali americani verso Gran Bretagna e Norvegia. E così da qualche tempo oltre la classica linea di strozzamento tra Groenlandia, Islanda e Gran Bretagna ne hanno create altre due assai più vicine alla penisola di Kola ove i sovietici dispongono di una serie impressionante di basi marine, aeree e terrestri piene di navi, aeroplani o uomini con il compito di prepararsi alla guerra polare, la terza mondiale, quella che con ogni probabilità dovrà risolvere il conflitto tra le due superpotenze e le loro ideologie.

Ancora gli scienziati del Sipri: «Per prima cosa la Nato sta seminando di sonar il fondo del mare davanti ai porti di Murmansk, Pecenga e Severomorsk. Pensiamo che ne abbiano già sistemati circa 10 mila e la semina continua: si tratta di apparecchiature in grado di capire in modo intelligente cosa sta sopra la superficie e poi fornire un rapporto ai centri di ascolto sul tipo di nave che sta passando, la sua stazza, velocità, quanti cannoni o siluri ha a bordo. Inoltre possono essere capaci di mandare in tilt le apparecchiature elettroniche del nemico che passa». I centri di ascolto che gli americani hanno approntato si trovano in Groenlandia, Islanda e Scozia

Ci si potrebbe però chiedere perché i sottomarini sovietici invece di arrivare in Atlantico sulle rotte tradizionali non passino invece sotto il Polo Nord arrivando per così dire dietro alle spalle degli Stati Uniti: la risposta, dicono al Sipri, sono di certo i modernissimi sommergibili americani classe Los Angeles, muniti di ben dieci sonarsensori e in grado di sbarrare tutti i passaggi sotto i ghiacci distruggendo ogni oggetto metallico che vi si trovi, dalla grandezza di una formica sino a quella dei sottomarini atomici.

«12 STRANIERI»

Aids, Mosca ammette 13 casi

MOSCA — Ora Mosca ammette che esiste il problema Aids: in Urss sono stati accertati finora 13 casi di Aids (dodici stranieri e una cittadina sovietica) e sei casi sospetti. Lo ha dichiarato al quotidiano «Sovietskaia Rossija» il vice responsabile del dipartimento malattie infettive del ministero della sanità dell'Urss, prof. Igor Drynov, rivelando, per la prima volta, i dati statistici ufficiali. Nelle precedenti dichiarazioni di medici e di studiosi si era sempre parlato genericamente di «pochi casi isolati».

Rispondendo ai lettori timorosi che il pericolo dell'Aids sia sottovalutato, Drynov ha precisato che «il problema dell'Aids è seguito in Urss con massima attenzione» e che «già dal 1983 su questo male si fanno studi nei maggiori centri virologici, immunologici ed ematologici dell'Urss.

«L'industria sovietica ha iniziato la produzione di siringhe "usa e getta" ed è cominciata anche la preparazione di medici specializzati: nel 1986 ne sono stati preparati circa duecento.

«Non mi dilungo sulla necessità del rigore morale — ha concluso Drynov — ma faccio presente che la lotta all'Aids detta in questa materia le sue leggi severe».

Da parte sua, l'accademico Rem Petrov, direttore dell'istituto di immunologia di Mosca, ha dichiarato all'agenzia «Tass» che al suo istituto sono state messe a punto «sostanze sintetiche con l'aiuto delle quali è possibile diagnosticare l'Aids.

«Queste sostanze — ha detto lo scienziato — sono più comode e più affidabili del virus dello stesso Aids, che viene oggi usato per l'identificazione del male». Le sostanze in questione, «Peptidi artificiali», sono alla base di un nuovo sistema di test battezzato «Peptocrin».

I peptidi sintetici — spiega Petrov — si producono già su scala industriale in Urss. Sono sostanze innocue che riproducono non l'intero virus dell'Aids, ma solo un frammento della sua proteina.

L'accademico ha aggiunto che, nel suo istituto, sono allo studio un vaccino anti-Aids, che ha dato risultati «promettenti» su topi e su conigli e medicinali anti-Aids.

In Gran Bretagna, frattanto, tre bambini sono stati contagiati dal virus dell'Aids.

Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ATTICI con mansarda, altro con giardino, ultime occasioni, inizio costruzione, Severo - Università, direttamente impresa, tel. 827602. 1172/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare IV lotto villette nonché appartamenti con mansarde terrazze taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266.

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare ultimo prontoingresso cucina soggiorno due stanze ampia mansarda terrazze, 732266.

A.A.A. ECCARDI adiacenze via Giulia recente luminoso ampia cucina matrimoniale bagno atrio cantina giardino condominiale, 732266. 1170/22

A.A.A. ECCARDI via Vigneti - Marco Praga recente ascensore cucinino soggiorno due stanze bagno poggiolo. Ottima manutenzione, 732266. 1170/22

A.A.A. ECCARDI OPICINA recente cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostigli terrazza garage, 732266. 1170/22

A.A.A. ECCARDI vende via Baiardi cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggioli ascensore, 732266. 1170/22

A.A. GESTIMMOBILI: Roiano adiacenze epoca soleggiato da riattare soggiorno camera cameretta cucina bagno 43.000.000, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Adiacenze Foraggi piano alto vista soggiorno 2 stanze cucina bagno balconi termoautonomo 53.000.000, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: D'Alviano recente soleggiato soggiorno due camere cucina bagno balconi posto macchina riscaldamento ascensore 72.000.000, 772244.

A.A. GESTIMMOBILI: Rossetti adiacenze ottima casa epoca soleggiato saloncino 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi termoautonomo possibilità terza stanza 75.000.000, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Giardino Pubblico mansarda ristrutturata termoautonomo cucinotto salone tre stanze due bagni 75.000.000, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Rifinitissimo in recentissima costruzione signorile saloncino matrimoniale cucina bagno balcone termoautonomo. Trattative riservate, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Grignano nel verde primingresso saloncino con caminetto cottura matrimoniale singola bagno terrazzo 85.000.000 possibilità box, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Signorile 128 mq ampio salone cucina 3 stanze servizi balconi 95.000.000, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Barcola villa bifamiliare di facile accesso doppio ingresso 1000 mq di giardino posto macchina. Trattative riservate, 772244. 21/22

A.I. ESPERIA VENDE COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE GIÀ CONCESSO 50.000.000; pagabile 195.000 mensili. VENDITE dirette visione progetti. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE PRONTINGRESSO CASA D'EPOCA borgo Teresiano 4 stanze cucina bagno 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1157/22

A.I. ESPERIA VENDE COLOGNA UNIVERSITÀ bellissima casa d'epoca IV piano 2 stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento metano 63.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE pressi OSPEDALE MILITARE 3 stanze saloncino cucina doppi servizi centralriscaldamento libero giugno 98.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1157/22

A. ALVEARE 724444. Epoca centralissimo sei enormi stanze cucina servizi adatto uffici 155.000.000. 52353/22

A. ALVEARE 724444. M. Vento inizio; negozio libero mq 30 ampia vetrina soppalco servizio.

A. ALVEARE 724444. Strada Fiume recentissimo panoramico ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. 52353/22

A. PIRAMIDE 729233. Rozzol in palazzina recente salone 3 stanze doppi servizi terrazze posto macchina 127.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Pinguente in palazzina recente perfette condizioni soggiorno 2 stanze cucinotto poggiolo 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Rotonda Boschetto vista verde soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 80.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Roiano in decoroso stabile epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno ottime condizioni 59.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Stazione luminosissimo stabile signorile salone 3 stanze cucina servizi separati 67.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Adiacenze Rossetti recente soggiorno camera cameretta cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo 55.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo camera cucina servizio luminosissimo 4.000.000 contanti resto dilazionato. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Roiano centro cucinino tinello matrimoniale bagno rinnovato 24.000.000.

A. TERGESTE vende appartamento perfettissimo XI piano zona periferica soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta. 767092. 1208/22

A. TERGESTE vende libero quattro stanze stanzetta cucina bagno cantina zona Barriera. 767092.

A. TERGESTE vende libero perfette condizioni MONFALCONE soggiorno due stanze bagno ripostiglio cantina garage. 040/767092. 1208/20

A. TERGESTE locale libero mq 95 altezza m 4 adatto attività commerciale-artigianale. 767092. 1208/22

A. TERGESTE F. Severo libero III piano due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta poggiolo. 767092. 1208/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende occasione libero recente matrimoniale cucina bagno 20.000.000. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende Rossetti libero soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende Revoltella recente libero soggiorno cucinino matrimoniale bagno 43.000.000. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende via Udine libero completamente restaurato 3 stanze cucina bagno 57.000.000. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende centralissimi occupati da 10.000.000. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende libero centrale stanza cucina servizio 10.000.000. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende garage Cordaroli 20 mq 14.000.000. 1205/22

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758 vende libero Valmaura recente 80 mq 68.000.000. 1205/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona ROSMINI appartamento in casa recente soleggiatissimo saloncino cucina abitabile due stanze stanzetta doppi servizi due poggioli possibilità mutuo 75%. Tel. 764664, via Carducci 20. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona VICO in casa recente riscaldamento autonomo grande cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio due poggioli L. 55.000.000 possibilità mutuo max 75%. Tel. 764664, via Carducci 20. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono mini alloggi zone RITTMEYER S. GIACOMO MADDALENA GAMBINI minimo contanti L. 10.000.000. Tel. 764664, via Carducci 20.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono centrale casa d'epoca alloggio 190 mq da ristrutturare altro mq 300 da ristrutturare uso ufficio e/o abitazione. Tel. 764664, via Carducci 20. 20/22

AGENZIA Gamba 768702. Panoramico soleggiato zona verde tristanze soggiorno cucina abitabile servizi terrazza taverna garage cantina. 1136/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BAIAMONTI appartamento ristrutturato in casetta bifamiliare riscaldamento autonomo soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo grande soffitta L. 60.000.000. Tel. 764664, via Carducci 20. 20/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Scaglioni bistanze saloncino cucina servizi garage panoramico. 1136/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Roiano bistanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 43.000.000. 1136/22

AGENZIA Gamba 768702. Montebello panoramico stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento. 1136/22

AGENZIA Gamba 768702. Sangiacomo una due tre stanze cucina wc da 17.000.000 facilitazioni con mutui. 1136/22

AGENZIA Gamba 768702. Garage 700 mq con annessa officina ottima zona vendesi. 1136/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Buonarroti appartamento soggiorno camera cameretta cucina 2 bagni poggiolo e ripostiglio. 1136/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE, S. LUIGI primingressi, appartamenti con mansarda o taverna, terrazzi. Esente provvigione. 1130/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI seminuovo, piano VI, salone due stanze cucina servizi balconi. 1130/22

AGENZIA Meridiana 733275 viale MIRAMARE palazzo epoca, piano I, mq 100, ottima manutenzione. 1130/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI epoca, piano II, 3 stanze cucina servizi rifinito. 1130/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE seminuovo, due stanze tinello cucinino poggiolo.

AGENZIA Zanon vende ville a Gorizia città e periferia, e a Cormons. Tel. 0481/30858. 48/22

ALABARDA 768821 epoca centralissimo I piano da ristrutturare adatto studio ufficio 287 mq autometano 150.000.000. 1159/22

ALABARDA 768821 adiacenze Giulia decorosa casa epoca III piano 2 grandi stanze ampia cucina wc stanzino per bagno 37.000.000. 1159/22

ALABARDA 768821 Viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta 80.000.000. 1159/22

ALABARDA 768821 vende Canova in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggioli autometano ottimo prezzo. 1159/22

ALLOGGIO perfette condizioni 4 stanze riscaldamento servizi poggioli zona Rossetti-Fiera vende diretto proprietario. Tel 61131 pomeriggio. 52436/22

ALPICASA Università panoramicissima villa con due appartamenti giardino discrete condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA Muggia vista mare villetta 200 mq più attiguo grandissimo terreno costruibile prezzo interessantissimo. 733209. 25/22

ALPICASA Settefontane modesto camera cameretta cucina wc libero dicembre 21.000.000. 733209.

ALPICASA mansardina primingresso in stabile ristrutturato soggiorno con caminetto cottura camera bagno 15.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALTOPIANO agenzia vende villa recentissima ottimamente inserita parco proprietà. 229365. 1198/22

APPARTAMENTI sul Carso, primo ingresso composti da: due stanze salone cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia taverna autoriscaldamento giardinetto posto macchina. ESSEFFE 744841. 1180/22

APPARTAMENTO Campanelle in palazzina decennale 45 mq: soggiorno angolo cottura matrioniale bagno ripostiglio cantina posto macchina coperto. ESSEFFE 744841. 1180/22

APPARTAMENTO Giulia inizio mansardato 95 mq salone cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio autoriscaldamento ottime condizioni ascensore. ESSEFFE 744841. 1180/22

APPARTAMENTO zona Perugino 110 mq quarto piano camera cameretta soggiorno cucina abitabile bagno e servizio separato ripostiglio due poggioli. Esseffe 744841. 1180/22

APPARTAMENTO Fabio Severo recente camera soggiorno cucinino bagno poggiolo 631792 BONZANINI. 1184/22

APPARTAMENTO via dell'Istria tricamere cucina bagno autoriscaldamento giardino 631792 BONZANINI. 1184/22

ATTICO Brigata Casale, recentissimo panoramico 85 mq grande terrazza 2 posti macchina. 775788. 51034/22

AUTOMETANO appartamenti pronti comoda ubicazione vende Marcon, Castaldi 3, 728012.

AUTORIMESSA anche uso negozio vendesi via Montfort circa 60 mq ingresso larghezza m 2,80. Telefonare 303619 ore ufficio. 0052255/22

BERLAM prestigioso attico con mansarda signorile palazzina: salotto pranzo cucina quattro camere tre bagni guardaroba terrazzi due posti auto vista golfo. Domus 69210. 1/22

BOX adattissimo 3 auto possibilità camper accesso strada. Spaziocasa 64266. 6/22

BOX auto nuovissimi zona Servola-Valmaura. La Quercia 61430 pomeriggi. 1139/22

BOX auto zona Besenghi con acqua luce 39.000.000. Rabino 762081. 14/22

CANARUTTO vende appartamenti varie metrature Altura Corso Sangiacomo Roiano Valmaura Baiamonti Montebello Diaz. 69349. 1204/22

CANARUTTO Romagna villa con piscina garage terreno. Rossetti villa padronale con parco. 69349. 1204/22

CANARUTTO Roiano casetta con terreno da restaurare zona tranquilla. 69349. 1204/22

CANARUTTO Sansovino stabile vuoto con progetto approvato. Trattative riservate. 69349.

CANARUTTO Sistiana villa e appartamenti in costruzione. Trattative riservate. 69349. 1204/22

CANARUTTO terreno 4000 mq zona Valmaura. Trattative riservate. 69349. 1204/22

CASA Mia vende centrale prestigioso 165 mq adatto professionista autometano ascensore. 68858, 9-11, 16-19. 1174/22

CASA Mia vende zona Commerciale primo ingresso panoramicissimo monovano cucina tavernetta biservizi. 68858, 9-11, 16-19.

CASAPIU' Corso Italia 7, tel. 60582 Commerciale recente perfetto luminoso saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi ripostigli terrazze box. 7/22

CASAPIU' 60582 perfetto cucinino tinello matrimoniale singola bagno autometano 48.000.000. 7/22

CASAPIU' 60582 San Francesco adiacenze recente perfetto 105 mq, prezzo interessante. 7/22

CASAPIU' 60582 Oberdan recente signorile piano alto ampia metratura anche uso ufficio. 7/22

COMMERCIALE vista mare recente piano alto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzo box. FARO 729824. 17/22

DALTI vende prima periferia di Gorizia appartamento una camera soggiorno cucina abitabile autometano. Tel. 0481/83884. 77/22

DALTI vende a Gorizia centro appartamento signorile piano rialzato bicamere biservizi autometano garage. 0481/83884. 77/22

DALTI vende Gorizia centro appartamento 120 mq bicamere da restaurare. 0481/83884. 77/22

DOMUS Opicina ville bifamiliari complesso signorile pronto ingresso: salone cucina quattro stanze quattro bagni taverna stanza blindata lavanderia garage porticato giardino pannelli solari riscaldamento autonomo possibilità permuta pagamenti dilazionati. 69210. 1/22

DOMUS Gretta in recente palazzina signorile lussuoso attico con mansarda vista mare: salone sala pranzo cucina due stanze studio biservizi terrazzo tre posti auto autometano possibilità permuta. 61763. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ locale d'affari centralissimo 450 mq possibilità accesso auto. Informazioni in ufficio. 1/22

DOMUS villa Revoltella signorilissimo attico mansardato: grande salone cucina tre camere studio guardaroba biservizi terrazza barbecue box posto auto rifiniture pregiate vista mare. L. 250 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Navali signorile appartamento indipendente primoingresso: soggiorno cucina tre stanze biservizi taverna portico giardino di 210 mq posto auto. 61763. 1/22

DOMUS Università recente appartamento bipiano: salone cucina tre stanze biservizi ripostigli terrazzi box due posti auto vista mare. 69210. 1/22

DOMUS Gretta attico con mansarda splendida vista mare: salone sala pranzo cucina tre camere biservizi terrazzo soffitta posto auto. 61763. 1/22

DOMUS Coroneo in bel palazzo d'epoca spazioso appartamento: cucina cinque stanze bagno ripostigli autometano adatto ufficio-abitazione. L. 200 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Battisti in casa d'epoca decorosa luminoso ampia metratura: salone cucina tre stanze stanzetta cucina doppi servizi. Ascensore riscaldamento L. 180 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bonaparte paraggi luminoso ultimo piano in signorile casa d'epoca: salone doppio soggiorno tre camere bagno ripostiglio terrazza soffitta ascensore. L. 165 milioni. 69210. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ centralissimo da risistemare spazioso appartamento: salone doppio pranzo tre stanze cucinone ripostiglio triservizi. Prezzo interessante. 61763. 1/22

DOMUS p.zza Goldoni in bel palazzo d'epoca ampio appartamento: quattro stanze cucinone bagno ripostiglio poggioli ascensore. L. 150 milioni. 69210. 1/22

DOMUS S. Vito in palazzo d'epoca recentemente restaurato luminoso appartamento: salone doppio, cucina due matrimoniali biservizi cantina. L. 140 milioni. 61763. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ S. Giacomo ottimo appartametno piano alto ascensore: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio veranda terrazzo coperto 27 mq. L. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Miramare appartamento ristrutturato vista mare piano alto: soggiorno cucina due stanze bagno servizio poggiolo ascensore. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Zona Perugino in casa trentennale luminoso appartamento: soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio poggioli cantina ascensore. L. 85 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Duino centro in piccola palazzina appartamento: soggiorno cucina due camere bagno terrazzone. L. 85 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Sansovino panoramico appartamento: saloncino cucina due stanze bagno servizio poggiolo ascensore. L. 75 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Cacciatore vicinanze appartamento: soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio poggiolo. 60 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Raffaello Sanzio spazioso appartamento da risistemare: saloncino due stanze bagno servizio balcone cantina posto auto. 60 milioni trattabili. 61763. 1/22

DOMUS Centro luminoso appartamento restaurato: soggiorno cucina camera bagno. 55 milioni. 69210. 1/22

DOMUS S. Giacomo in palazzina luminosissimo secondo piano: tinello cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio balcone. Prezzo interessante. 61763. 1/22

DOMUS Boccaccio luminoso piano basso: due stanze cucina bagno. 69210. 1/22

DOMUS Pindemonte tranquillo 50 mq: soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina. 40 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Nuova disponibilità Duino centro garage 75 mq. Possibilità tre posto auto acqua luce. 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS centralissimo adatto ufficio da risistemare: tre stanze bagno. 35 milioni. 69210. 1/22

DOMUS disponibilità vari appartamenti: camera cucina bagno da L. 18 milioni. 61763. 1/22

ERRE. PI. vende appartamento grande Borgo Teresiano in palazzo di prestigio. Tel. 308281. 1171/22

ERRE. PI. vende Opicina terreni edificabili per villette mono o bifamiliari. Tel. 308281. 1171/22

FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina salone garage terreno. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

FIUMICELLO (Papariano) casetta da ristrutturare 3 vani con giardino 20.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

FOGLIANO Polazzo villa rifinitissima ampia metratura garage 207.000.000. Progettocasa 040/767548. 24/22

G.F. STUDIO vende villette a schiera prossima costruzione zona UNIVERSITÀ propone ville bifamiliari FACCANONI, MONTEDORO unifamiliari SAN LUIGI, TREBICIANO, ROIANO, OPICINA appartamento in villa consegna agosto 3 stanze cucina bagno giardino posto macchina appartamenti varie metrature Flavia di Stramare. MONTEDORO 3 stanze cucina bagno appartamenti di varie metrature zone centrali altri Viale D'Annunzio, Donadoni; box: Eremo, Carpineto; fori commerciali: Opicina. Tel. 948611. 1192/22

GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato autometano perfetto: tinello cucina due matrimoniali bagno veranda 47.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà PARINI tranquillo: due camere cucina wc poggiolo 34.000.000 altro S. GIUSTO 35.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà SEVERO alta: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 56.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà CONTI recente tranquillo: soggiorno cucinino matrimoniale bagno veranda 42.000.000; altro D'ANNUNZIO 40.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: COMMERCIALE panoramico soleggiato: soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno poggiolo box 98.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: VIALE attico moderno: soggiorno cucina due camere doppi servizi ampia terrazza; altro Brigata Casale 110.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: DUINO moderno: salone cucina tre camere doppi servizi terrazza 105.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: PICCARDI soggiorno tre camere cucina bagno ascensore restaurare 68.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà GRETTA visto golfo: soggiorno tre camere servizi giardino proprio ampio garage; altro ATTICO panoramico Rozzol. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere cucina servizi poggioli 84.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà PISONI ultimo piano: soggiorno cucina due camere servizi 78.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: ARIOSTO secondo piano: soggiorno tre camere cucina servizi occupato 98.000.000. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: SALEM occupati moderni piani alti ascensore varie metrature. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà CASETTA bifamiliare Servola da restaurare occupata ampio giardino. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: COSTIERA salone quattro camere taverna servizi dependance spiaggia molo privato. 942494. 1133/22

GEOM. Sbisà: TREBICIANO villa recente affiancata: salone cucina cinque camere servizi box. 942494. 1133/22

Continua in VIII pagina